REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII | BARI, 16 AGOSTO 2007 | N. **115**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Atti di Organi monocratici regionali

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi - Concorsi

Avvisi

Rettifiche

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2007, n. 1284
Legge Regionale n.24/2001 art. 6 modificata con la Legge Regionale n.20/2002 e con Legge Regionale n.1/2005 – Nomina Componenti Collegio Sindacale ARES Puglia -.
Pag. 14667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1299
Piano di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2007.
Pag. 14668

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1336
Legge 23/96. Edilizia Scolastica. Piano triennale 2007/2009 – Patto per la sicurezza. Procedure e criteri di valutazione.
Pag. 14736

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1342
Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Approvazione criteri, graduatoria e primo piano di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, a titolo di contributo per la costruzione di asili nido.
Pag. 14748

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1343
Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19, art. 3 – Regolamento Regionale n. 4/2007, art. 20, comma 4 – Interventi indifferibili – Approvazione dei criteri di riparto delle risorse disponibili – Graduatorie delle richieste pervenute – Assegnazione fondi ai Comuni.
Pag. 14759

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1377
Programma Venatorio regionale – annata 2007/2008.
Pag. 14773

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1378
Calendario Venatorio regionale – annata 2007/2008.
Pag. 14785

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 752
Legge Regionale 22.02.2005 n. 3, art.17 – Regolamento regionale 21.08.06. n.12 – Commissione Provinciale Espropri di Taranto – Nomina del Presidente – delegato e sostituzione di un componente esperto in materia urbanistica ed edilizia.
Pag. 14793

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 31 luglio 2007, n. 339
Servizio Civile. Presa d'atto ripartizione finanziaria UNSC. Progetti finanziati 2° bando 2007.
Pag. 14795

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 31 luglio 2007, n. 340.
Servizio Civile. Provvedimento emesso a carico del Comune di Ginosa (TA) – NZ00983.
Pag. 14799

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI 31 luglio 2007, n. 340
Regolamento 10 ottobre 2003, n.14: "Regolamento Regionale per la concessione dei finanziamenti in materia di servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane in attuazione del D.M. 28 febbraio 2002, n.70" – Progetti presentati dagli organismi di promozione sociale per la realizzazione degli interventi in materia di servizi di telefonia sociale – Approvazione graduatoria regionale – anno 2003 -.
Pag. 14800

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI GALATONE (Lecce)
DELIBERA C.C. 2 agosto 2007, n.7
Approvazione Piano Regolatore Generale.
Pag. 14806

COMUNE DI LEPORANO (Taranto)
DECRETO 5 luglio 2007, n. 23
Esproprio.
Pag. 14807

COMUNE DI LEPORANO (Taranto)
DECRETO 5 luglio 2007, n. 24
Esproprio.
Pag. 14807

COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO (Taranto)
DECRETO 24 luglio 2007
Esproprio.
Pag. 14810

Concorsi

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per n. 3 incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina medicina del lavoro.
Pag. 14812

ASL FG FOGGIA
Avviso pubblico per n. 5 incarichi provvisori di Tecnico della Prevenzione.
Pag. 14821

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI
Avviso pubblico per n. 3 Borse di Studio – Psicologia.
Pag. 14829

Avvisi

DITTA SOFIMEA BISCEGLIE (Bari)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 14837

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE BARI
Ore carenti di continuità assistenziale rilevate a settembre 2006.
Pag. 14837

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2007, n. 1284

Legge Regionale n.24/2001 art. 6 modificata con la Legge Regionale n.20/2002 e con Legge Regionale n.1/2005 – Nomina Componenti Collegio Sindacale ARES Puglia -.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. AMI. confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la Legge Regionale 13 agosto 2001, modificata con la L.R. n.20/2002 e con la L.R. n. 1/2005, è stata istituita l'Agenzia regionale Sanitaria.

L'art. 6 della stessa L.R. n.13/2001, modificato con le suddette Leggi Regionali n.20/2002 e n.1/2005, disciplina la composizione, la durata, la nomina, la costituzione, i compiti e il compenso del Collegio Sindacale dell'ARES stabilendo che:

il Collegio Sindacale è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Sanità, tra coloro che sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili di cui al decreto legislativo n.88/1992.

il Collegio Sindacale è insediato con provvedimento del Direttore generale dell'Agenzia.

i Sindaci durano in carica tre anni e non sono riconfermabili; agli stessi spetta un compenso fissato dalla Giunta Regionale in misura pari al 75% di quanto previsto dalla normativa per i Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie.

Con la deliberazione n.453 del 20/4/2004, la Giunta Regionale ha nominato i componenti del Collegio Sindacale dell'ARES.

Pertanto, considerata che il triennio è scaduto, occorre provvedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Silvia Papini

il presente schema di provvedimento rientra nella competenza dlla Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera i) della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. AMI., e dal Dirigente del Settore
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

di nominare componenti del Collegio Sindacale dell'Agenzia Regionale Sanitaria come di seguito indicato:

1) Presidente Dr. Morea Rocco Massimiliano, n. 21/03/1967

2) Componente Dr. Intini Paolo, n. 13/05/1963

3) Componente Dr. Tana Paola, N. 03/04/1967

di dare atto che ai sindaci nominati si applica-

no le norme di cui alla L.R. 13/08/01, n.24 art.6, come modificato dalla L.R. n.20/2002 e dalla L.R. 1/2005.

di dare atto altresì che il compenso previsto, come stabilito dall'art.17, comma 4 della L.R. 1/2005, è a carico dell'ARES.

di dare mandato al direttore generale dell'ARES dell'insediamento del Collegio Sindacale.

di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica per gli adempimenti conseguenti.

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP ai sensi della L.R. 13/94

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1299

Piano di Comunicazione Istituzionale per l'anno 2007.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna" del Settore Comunicazione Istituzionale, confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

- La legge 150/2000, come è noto, disciplina l'attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni che deve esplicitarsi, così come previsto, tra l'altro, dalla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso la predisposizione del Piano di Comunicazione annuale.

- La stessa Legge indica gli obiettivi finali che la Pubblica Amministrazione, attraverso 'attività di informazione e comunicazione, è tenuta a perseguire e, cioè:

a) favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
b) favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione oltre che le attività dell'istituzione;
e) promuovere l'immagine dell'Amministrazione Regionale conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale e regionale;
d) favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, nonché dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

- A tal fine il Settore Comunicazione Istituzionale con il Piano di Comunicazione 2007 pone in essere una serie di interventi tesi a migliorare:

• la comunicazione organizzativa;
• la comunicazione interna;
• la comunicazione esterna;
• la comunicazione di servizio attraverso i media;
• la comunicazione normativa della Regione Puglia.

- stesso piano è teso a perseguire le seguenti finalità:

• sviluppo di una coerente politica di comunicazione integrata eon i cittadini e gli stakeholders regionali;
• gestione professionale e sistematica dei rapporti con tutti gli organi di informazione (mass media tradizionali e nuovi);
• realizzazione di un sistema di flussi di comunicazione interna incentrato sull'intenso utilizzo di tecnologie informatiche e banche dati;
• qualità dei servizi e dell'efficienza organizzativa, per creare tra gli operatori del settore pubblico senso di appartenenza alla funzione svolta, pieno coinvolgimento nel processo di cambiamento e condivisione nelle rinnovate missioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni;
• formazione e valorizzazione del personale impegnato nelle attività di informazione e comunicazione;
• l'ottimizzazione, attraverso la pianificazione e il monitoraggio delle attività di informazione e comunicazione, dell'impiego delle risorse finanziarie.

- Il suddetto Piano, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, oltre alla premessa ed all'introduzione, comprende una serie di capitoli che descrivono:
- le metodologie impiegate nella sua redazione;
- i vari sistemi di Comunicazione che si intendono adottare;
- la ristrutturazione del Settore Comunicazione Istituzionale;
- le azioni di Comunicazione da intraprendere.

Ciò premesso, tenuto conto degli obiettivi di pertinenza del Piano di Comunicazione 2007 e de! budget assegnato a questo Settore dalla L.R. n. 11 del 16 aprile 2007: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007 2009 della Regione Puglia", si propongono, di seguito, i seguenti interventi con il relativo capitolo di bilancio su cui imputarli:

Gli interventi che, per il loro importo, non superano la soglia comunitaria saranno eseguiti mediante procedura di cottimo fiduciario in applicazione, ove possibile, dell'art. 125 del Decreto legislativo 163 del 12.4.2006.

Tale ricorso, anche in assenza di un regolamento regionale in materia, è giustificato dal fatto che gli interventi proposti, per la loro peculiarità richiedono la tempestività nella loro attuazione e, soprattutto, dalla possibilità di scegliere i soggetti attuatori dall'Albo dei fornitori del Settore Comunicazione Istituzionale istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2011 del 28.12.2006.

Sarà il dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale che nella realizzazione degli interventi dovrà garantire i criteri di rotazione fra tutti i soggetti iscritti all'Albo stesso.

N.	**Descrizione attività o**	**iniziativa**		**Cap. 1270**
i	**Informazione**			**€ 647.749,06**
1.1	Consulenze di crisis management (2)		€ 50.000,00	
1.2	Oneri rivenienti da contratti o convenzioni in corso con agenzie di stampa, abbonamenti vari (quotidiani, riviste specializzate, connettività Internet/IP utenti mobili)		€ 597.749,06	
2	**Comunicazione esterna**			**€ 200.000,00**
2.1	**Ottimizzazione della Comunicazione on line**		**€ 150.000,00**	
2.1.1	**Risorse esterne redazione (2)**	**€50.000,00**		
2.1.2	**Risorse esterne sviluppo cms (3)**	**€ 75.000,00**		
2.1.3	**Risorse esterne webdesign (1)**	**€ 25.000,00**		
2.2	**Manuale di identità visiva**		**€ 50.000,00**	
2.2.1	**Applicazione del manuale di identità visiva**	**€ 50.000,00**		
3	**Eventi**			**€ 64.800,00**
3.1	Assistenza tecnica per eventi, fiere e manifestazioni		€ 64.800,00	
		Totale		**€ 912.549,06**

N.	**Descrizione attività o iniziativa**			**Cap. 1450**
I	**Azioni di comunicazione**			**€ 275.000,00**
1.1	**Campagne pubblicitarie e di comunicazione di servizio**		**€ 100.000,00**	
1.2	**Mediaplanning, attività inserzionistica, comunicazioni su radio, tv, internet**		**€ 100.000,00**	
1.3	Realizzazioni video sistema Puglia		€ 75.000,00	
2	**Progetti di sperimentazione**			**€ 84.177,53**
2.1	**Azioni di sperimentazione informative e modelli di comunicazione**		**€ 84.177,53**	
		Totale		**€ 359.177,53**

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001 n 28 e s.m.i

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 912.549,06 a carico del cap. 1270 "Attività istituzionale di informazione e comunicazione del Presidente della G.R. L.R. 18/74" e di euro 359.177,53 a carico del cap. 1450 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica - Legge 150/2000 e DPR 422/2001" del bilancio regionale del 2007. Al relativo impegno provvederà il dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. a).

Il Presidente relatore sulla base delle risultanza istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente.

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Comunicazione Interna" del Settore Comunicazione Istituzionale e dal Dirigente dello stesso Settore.

- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Di approvare, per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati il Piano per la Comunicazione Istituzionale per l'anno 2007, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, con le attività e le iniziative di seguito riportate:

N.	Descrizione attività o iniziativa			Cap. 1270
1	**Informazione**			**€ 647.749,06**
1.1	Consulenze di crisis management (2)		€ 50.000,00	
1.2	Oneri rivenienti da contratti o convenzioni in corso con agenzie di stampa, abbonamenti vari (quotidiani, riviste specializzate, connettività Internet/IP utenti mobili)		€ 597.749,06	
2	**Comunicazione esterna**			**€ 200.000,00**
2.1	Ottimizzazione della Comunicazione on line		€ 150.000,00	
2.1.1	Risorse esterne redazione (2)	€ 50.000,00		
2.1.2	Risorse esterne sviluppo cms (3)	€ 75.000,00		
2.1.3	Risorse esterne webdesign (1)	€ 25.000,00		
2.2	Manuale di identità visiva		€ 50.000,00	
2.2.1	Applicazione del manuale di identità visiva	€ 50.000,00		
3	**Eventi**			**€ 64.800,00**
3.1	Assistenza tecnica per eventi, fiere e manifestazioni		€ 64.800,00	
		Totale		**€ 912.549,06**

- Di stabilire che gli interventi previsti saranno eseguiti mediante procedura di cottimo fiduciario in applicazione, ove possibile, dell'art. 125 del Decreto legislativo 163 del 12.4.2006.
- Di dare mandato al dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale di porre in essere tutti gli atti necessari alla puntuale attuazione del presente provvedimento compreso l'impegno delle somme necessarie da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Regione Puglia

PIANO DI COMUNICAZIONE 2007

SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

LINEE GUIDA

Indice

[Premessa]

Il Libro bianco su una politica europea di comunicazione p. 5

[Introduzione]

La comunicazione pubblica e istituzionale della Regione Puglia p. 9

[Metodologia del piano]

L'analisi dello scenario p. 18
La definizione degli obiettivi p. 21
La segmentazione del pubblico di riferimento p. 22
La scelta delle strategie p. 23
La scelta dei contenuti p. 24
La scelta delle attività e degli strumenti p. 25
La misurazione dei risultati p. 26

[Sistema]

I Valori della comunicazione della Regione Puglia p. 28
La cultura dell'organizzazione nella comunicazione p. 29
La comunicazione interna p. 31
La comunicazione esterna p. 32
Il piano di comunicazione, i piani di comunicazione p. 33
La comunicazione di servizio attraverso i media p. 35
La comunicazione normativa p. 36

[Settore Comunicazione Istituzionale]

La Ristrutturazione del Settore Comunicazione Istituzionale p. 38

[Azioni]

Analisi bisogni della comunicazione p. 41
Istituzione di coordinamento e della camera di concertazione p. 42
Nuova individuazione e nuove competenze rete dei Referenti e definizione elementi di gestione sistema relazioni interne p. 43
Ottimizzazione della comunicazione online p. 44
Exit strategy portale web www.regione.puglia.it p. 45
Manuale identità visiva: sistema integrato Regione Puglia p. 47
Implementazione dell'Urp in Contact Center p. 49
Regolamento dei criteri di valutazione presenza istituzionale su pubblicistica editoriale p. 52
Regolamento partecipazione Settori ad eventi e fiere Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni p. 53
Piattaforme multimediali e multicanali p. 54
Format televisivi multimediali e web tv p. 55

Campagne di comunicazione a sostegno dell'attività di legislatura p. 56
Riassetto competenze ICT del Settore Comunicazione Istituzionale e introduzione del project management per la presentazione di progetti per la comunità europea p. 57
Sistema per la comunicazione di servizio p. 58
Crisis management la comunicazione di crisi p. 59
Valutazione della comunicazione p. 60

[Allegati]

- Scheda di rilevazione Settore attività di comunicazione p. 63
- Scheda di riassunto azioni di comunicazione p. 70
- Workflow procedurale flussi informativi portale regionale p. 72

[Premessa]

IL LIBRO BIANCO SU UNA POLITICA EUROPEA DI COMUNICAZIONE

La Commissione delle Comunità Europee nel "Libro Bianco su una politica europea di comunicazione", pubblicato in data 1 febbraio 2006, pone con grande forza la necessità di caratterizzare i principi comuni e le norme che dovrebbero servire da orientamento per le attività di informazione e di comunicazione sulle tematiche e attività dell'UE.

Il fine dovrebbe essere quello di un impegno comune di tutte le parti in causa (le istituzioni dell'UE, le autorità nazionali, regionali e locali, le organizzazioni non governative) per rispettare tali principi e garantire che la politica di comunicazione serva gli interessi dei cittadini.

Proprio per questo l'obiettivo principale è, invece, quello di "ridurre le distanze" con i cittadini: negli ultimi due decenni, l'Unione Europea si è trasformata, ha dovuto affrontare una gran varietà di compiti che toccano da vicino, sia pure in modi molto diversi, le vite dei cittadini, ma la comunicazione dell'Europa con i suoi cittadini non è riuscita a stare al passo.

Che vi sia una grande distanza tra l'Unione europea e i suoi cittadini è un fatto ampiamente riconosciuto: la democrazia può prosperare solo se i cittadini sanno cosa sta succedendo e possono parteciparvi attivamente.

La Commissione ha inoltre promosso, nell'ottobre 2005, il "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito" che intende coinvolgere i cittadini in un dibattito ad ampio raggio sull'Unione europea – le sue finalità, il suo futuro e i compiti che dovrebbe svolgere rispetto a un approccio basato sulla cooperazione.

Per questo gli obiettivi della Comunità Europea nelle politiche di comunicazione dei suoi Stati membri sono:

- **Mettere la comunicazione al servizio dei cittadini e considerare la comunicazione come una politica a pieno titolo**

  La comunicazione è rimasta un po' troppo una "cosa di Bruxelles" e si è concentrata principalmente sul compito di informare i cittadini su cosa fa l'UE mentre è stata rivolta una minore attenzione all'ascolto delle idee dei cittadini.

  Sebbene siano diventati una pratica standard, i meccanismi di consultazione sono limitati a specifiche iniziative politiche e i cittadini hanno spesso l'impressione che i canali attraverso i quali possono partecipare al dibattito siano limitati o inaccessibili.

  La comunicazione istituzionale, benché fondamentale ed in continuo miglioramento, chiaramente non è stata sufficiente per colmare tale lacuna.

  Pertanto, la Commissione Europea propone un approccio fondamentalmente nuovo – un passaggio decisivo dalla comunicazione a senso unico e un dialogo consolidato, da una comunicazione basata sulle istituzioni a una comunicazione basata sui cittadini, da un approccio incentrato su Bruxelles a un approccio più decentrato. La comunicazione dovrebbe diventare a pieno titolo un servizio ai cittadini. Dovrebbe basarsi su un dialogo autentico tra i cittadini e i responsabili delle politiche e su un dibattito politico animato tra i cittadini stessi.

- **Potenziare il dibattito e il dialogo**

  In breve, la "sfera pubblica" al cui interno si svolge la vita politica in Europa è essenzialmente una sfera nazionale. Anche quando vengono trattate tematiche europee, la maggior parte dei cittadini le vede da una prospettiva nazionale. I media rimangono essenzialmente nazionali, in parte a causa delle barriere linguistiche; vi sono pochi luoghi d'incontro in cui Europei di Stati membri diversi possano conoscersi a vicenda e affrontare temi di interesse comune.

  Eppure, molte delle decisioni politiche che riguardano la vita quotidiana dei cittadini dell'UE sono prese a livello europeo. I cittadini si sentono lontani da tali decisioni, dal processo decisionale e dalle istituzioni dell'UE. C'è un senso di estraniamento nei confronti di "Bruxelles" che, in parte, rispecchia il disincanto nei confronti della politica

in generale. Uno dei motivi è lo sviluppo inadeguato di una "sfera pubblica europea" in cui il dibattito politico possa svolgersi. I cittadini spesso sentono di avere scarse opportunità di far sentire la propria voce su tematiche europee e non hanno una sede in cui discutere tali temi insieme.

L'Europa ha anche bisogno di trovare il proprio posto nelle "sfere pubbliche" esistenti a livello nazionale, regionale e locale e il dibattito pubblico nei vari Stati membri deve essere approfondito. Si tratta prima di tutto e soprattutto di una responsabilità delle pubbliche autorità degli Stati membri, a tutti i livelli (nazionali, regionali, locali).

Il **diritto all'informazione e la libertà di espressione** costituiscono il nucleo vitale della democrazia in Europa.

A tali principi si fa preciso riferimento nel trattato UE e nella carta europea dei diritti fondamentali. Questo deve essere il punto di partenza in un processo finalizzato a definire principi comuni e a una visione comune per una politica di comunicazione dell'UE.

La comunicazione si basa inoltre anche su altri importanti principi:

- **L'inclusione.** *Tutti i cittadini dovrebbero avere accesso, nella propria lingua, alle informazioni su questioni di interesse pubblico. Ciò significa che le informazioni dovrebbero essere rese ampiamente disponibili attraverso una rete estesa di canali, tra cui i mass media e le nuove tecnologie come Internet. Significa anche che tutti i cittadini di tutti i paesi dell'UE dovrebbero essere aiutati a sviluppare le capacità necessarie per accedere e utilizzare tali informazioni. Ciò è particolarmente importante nel caso delle minoranze, dei cittadini disabili e di altre categorie di persone che potrebbero trovarsi sistematicamente escluse dalla partecipazione alla sfera pubblica.*
- **La diversità.** *I cittadini europei provengono da background sociali e culturali estremamente diversi e hanno idee politiche ugualmente varie. La politica di comunicazione dell'UE deve rispettare tale gamma di idee nella sua totalità nell'ambito del dibattito pubblico.*
- **La partecipazione.** *I cittadini devono avere il diritto di esprimere le proprie idee e di essere ascoltati e devono avere l'opportunità di dialogare con i responsabili delle decisioni.*

A tutti i livelli è forte il rischio che le istituzioni siano lontane dai cittadini, tale principio riveste particolare importanza.

Le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a **tre obiettivi principali:**

- **Il miglioramento dell'educazione civica costruendo strategie di democrazia partecipata;**
- **Mettere i cittadini in comunicazione tra loro.**
- **Collegare i cittadini e le istituzioni pubbliche.** Una buona comunicazione a due sensi tra i cittadini e le pubbliche istituzioni è fondamentale in una democrazia sana. Gli sforzi attualmente prodigati per rendere le istituzioni europee più **responsabili, aperte** e **accessibili** devono essere costantemente potenziati.

La collaborazione con i media e l'utilizzazione delle nuove tecnologie.

I media hanno un ruolo di primo piano in tutte le politiche europee di comunicazione.

Negli ultimi anni tutte le istituzioni europee hanno fatto sforzi considerevoli per migliorare il modo di interagire con i media.

Tuttavia nonostante tali sforzi e la competenza professionale dei corrispondenti da Bruxelles, la ***copertura dei temi europei da parte dei media resta limitata*** e frammentaria. I giornali regionali e locali raggiungono un gran numero di persone, ma generalmente danno poco spazio alle problematiche europee. Da quando le televisioni e le radio hanno modificato i loro palinsesti, il tempo dedicato all'informazione politica e ai temi europei si è ulteriormente ridotto ed è aumentata la concorrenza per aggiudicarsi uno spazio televisivo.

La rivoluzione dell'informazione ha portato ad un aumento sostanziale dell'accessibilità delle informazioni e all'avvento del mondo dei media "interattivi". Un numero senza precedenti di persone può ora comunicare agevolmente con le altre e partecipare a innumerevoli tipi di rete.

Tuttavia, resta ancora molto da fare per sfruttare a pieno il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione per colmare le lacune in termini di informazione.

Il *piano d'azione della Commissione per migliorare la comunicazione sull'Europa* del 2005 sottolinea l'importanza da attribuire all'**ascolto dei cittadini**.

Inoltre, viene rivolta una rinnovata attenzione per garantire l'esercizio da parte dei cittadini del diritto di comunicare con le istituzioni nella propria lingua. Il multilinguismo è un aspetto integrante della legittimità, della trasparenza e della democrazia del progetto europeo.

I media hanno un ruolo di primo piano in tutte le politiche europee di comunicazione.

Negli ultimi anni, tutte le istituzioni europee hanno fatto sforzi considerevoli per migliorare il modo di interagire con i media.

La rivoluzione dell'informazione ha portato ad un aumento sostanziale dell'accessibilità delle informazioni e all'avvento del mondo dei media "interattivi". Un numero senza precedenti di persone può ora comunicare agevolmente con le altre e partecipare a innumerevoli tipi di rete.

Tuttavia, resta ancora molto da fare per sfruttare a pieno il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione per colmare le lacune in termini di informazione

Le azioni dovrebbero essere incentrate sui seguenti obiettivi:

- **Dare all'Europa un volto umano.** *L'Unione europea è spesso percepita come "senza volto", non ha una chiara identità pubblica. I cittadini devono essere aiutati ad entrare in collegamento con l'Europa. Inoltre, l'informazione politica ha un impatto maggiore quando viene messo in luce "l'interesse umano" , quando si dà ai cittadini la possibilità di capire ciò che li riguarda personalmente. Le istituzioni dell'UE e i governi, a tutti i livelli, possono fare di più per "dare un volto umano" alle informazioni che forniscono.*
- **La dimensione nazionale, regionale e locale.** *I cittadini europei devono poter avere accesso a un flusso costante di informazioni comuni se si vuole che vedano la dimensione europea delle tematiche comuni. Ed è in questa prospettiva che i media paneuropei e la stampa specializzata hanno un ruolo importante da svolgere. Ma le tematiche europee devono essere discusse anche nei contesti nazionali e locali. In parte, ciò avverrà spontaneamente grazie ad un maggior impegno da parte dei politici e delle istituzioni nazionali e locali, ma è necessario che vi sia una partecipazione attiva delle istituzioni dell'UE anche al fine di inserire le politiche europee in un contesto locale.*
- **Sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie.** *Le tecnologie digitali come Internet possono offrire nuovi canali per la comunicazione su temi europei, nuovi forum per il dibattito civico e nuovi strumenti per la democrazia transfrontaliera. Tuttavia, è necessario sfruttare a pieno il potenziale di Internet ed assicurarsi che esso non crei nuove divisioni nella società, eliminando le distanze tra "chi può" e "chi non può" nella società dell'informazione affrontando questioni come la parità di opportunità, le competenze in materia di tecnologia dell'informazione e le disparità tra le regioni europee in termini di accesso a Internet.*

Il coinvolgimento più efficace dei media nella comunicazione sull'Europa comporta:

- Una **politica europea di comunicazione** dovrebbe incoraggiare gli organi pubblici a livello europeo, nazionale e regionale a:
  - fornire ai media informazioni e dati di attualità di grande qualità;
  - collaborare più strettamente con le emittenti radio-televisive e i media;
  - creare nuovi collegamenti con i sistemi di comunicazione regionale e locale,
  - utilizzare in maniera attiva le nuove tecnologie
- che le istituzioni dell'UE dovrebbero essere fornite di migliori strumenti e capacità di comunicazione.

[introduzione]

LA COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Premessa

La comunicazione pubblica e istituzionale ha assunto una funzione strategica per la pubblica amministrazione centrale e locale, dopo che la legge 150/2000 ha inserito al suo interno nuovi strumenti e nuove figure professionali.

Rappresenta un'apertura della burocrazia verso la società che si propone di superare l'autoreferenzialità del sistema amministrativo attraverso la massima trasparenza e l'abbattimento dei tecnicismi del linguaggio degli atti instaurando, così, una comunicazione intesa realmente come un servizio al cittadino.

La legge indica gli obiettivi finali che la Pubblica Amministrazione, attraverso l'attività di informazione e comunicazione, è tenuta a perseguire:

a) favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;
b) favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione oltre che le attività dell'istituzione;
c) promuovere l'immagine dell'Amministrazione Regionale conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale e regionale;
d) favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati, nonché dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Purtroppo, a distanza di sette anni dalla sua approvazione, la legge 150 - come è stato confermato da numerosi studi e ricerche sullo stato di attuazione - è spesso rimasta inapplicata.

Risulta elevato il numero delle Pubbliche Amministrazioni che evadono l'obbligo di informare e comunicare con i cittadini; migliaia di dipendenti pubblici impiegati nei servizi di informazione e comunicazione sono in attesa della definizione dei relativi profili professionali, nonostante abbiano frequentato i corsi di formazione previsti dalla legge in questione e dal Dpr 422/2001.

Con l'entrata in vigore della legge del 7 giugno 2000, n. 150, e l'emanazione del regolamento di attuazione del 21 settembre 2001, e della direttiva n. 422, del 7 febbraio 2002 sulle attività di comunicazione, le pubbliche amministrazioni, dispongono di un nuovo indispensabile strumento per sviluppare le loro relazioni con i cittadini, potenziare e armonizzare i flussi di informazioni al loro interno e concorrere ad affermare il diritto dei cittadini ad un'efficace comunicazione.

A tal fine il Settore Comunicazione Istituzionale con il Piano di Comunicazione 2007 pone in essere una serie di interventi tesi a migliorare:

- la comunicazione organizzativa,
- la comunicazione interna,
- la comunicazione esterna;
- la comunicazione di servizio attraverso i media;
- la comunicazione normativa.

della Regione Puglia.

La ristrutturazione del Settore Comunicazione Istituzionale

Per perseguire le finalità:

- di sviluppo di una coerente politica di comunicazione integrata con i cittadini e gli stakeholders regionali;
- della gestione professionale e sistematica dei rapporti con tutti gli organi di informazione (mass media tradizionali e

nuovi);

- della realizzazione di un sistema di flussi di comunicazione interna incentrato sull'intenso utilizzo di tecnologie informatiche e banche dati;
- della qualità dei servizi e dell' efficienza organizzativa, sia per creare tra gli operatori del settore pubblico senso di appartenenza alla funzione svolta, pieno coinvolgimento nel processo di cambiamento e condivisione nelle rinnovate missioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni;
- della formazione e valorizzazione del personale impegnato nelle attività di informazione e comunicazione; l'ottimizzazione, attraverso la pianificazione e il monitoraggio delle attività di informazione e comunicazione, dell'impiego delle risorse finanziarie.

E' necessario, da un lato, innovare il Settore Comunicazione Istituzionale, dall altro introdurre nuovi strumenti di comunicazione interna

Una nuova metodologia organizzativa

Senza una buona comunicazione interna non ci può essere una buona comunicazione esterna

A tal fine, la creazione del nucleo di coordinamento per la comunicazione - regolamentato attraverso una determinazione del Dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale - e la definizione delle nuove funzioni e dei nominativi dei referenti per la comunicazione da parte dei Settori - che annulleranno l'attuale rete esistente – sono azioni destinate a introdurre elementi di maggiore raccordo per la comunicazione esterna dell'Ente.

La nuova immagine coordinata della Regione Puglia

Il Manuale di immagine coordinata è uno strumento che regola in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione, dal logo della Regione alla impostazione grafica della carta intestata, buste da lettera, biglietti da visita, cover fax ecc.

Il Manuale interpreta e rappresenta l'ente comunicandolo in modo efficace a destinatari, deve essere immediatamente riconoscibile e deve dare un'impostazione grafica coordinata anche ad altri strumenti di comunicazione quali manifesti, bollettino ufficiale, portale internet, newsletter ecc

Le fasi per la stesura del Manuale sono coordinate dal Settore Comunicazione che coinvolge e coordina anche gli altri settori dell'Ente.

Una volta raccolte le indicazioni dai vari Settori si procede con la progettazione grafica che verrà poi rappresentata nel volume.

La definizione dei piani di comunicazione di settore e l'individuazione delle azioni di comunicazione

Una buona comunicazione organizzativa non può limitarsi alla creazione di nuovi strumenti di concertazione per la comunicazione e la gestione dei flussi informativi ma necessariamente proporsi anche metodologie che regolino i processi di comunicazione che i Settori in autonomia articolano ed elaborano.

- Il Piano di Comunicazione integrato di una Regione è un'operazione complessa che richiede un'attenta pianificazione delle attività e una molteplicità di professionalità e risorse

A tal fine la metodologia da utilizzare è quella dell'elaborazione dei piani di comunicazione di settore che dovranno necessariamente illustrare le azioni di comunicazioni annuali.

In particolare i Settori annualmente devono presentare un piano di comunicazione che illustri le seguenti fasi:

1) Analisi del contesto:

E' la fase preliminare ad ogni tipo di elaborazione ed è tesa ad individuare le caratteristiche salienti del contesto in cui si va ad operare, dall'identificazione del target agli obiettivi da raggiungere, dalla mappatura delle risorse disponibili alla scelta dei canali più adeguati, dalle conoscenze delle specificità del territorio o del settore di riferimento fino all'individuazione

delle buone prassi già esistenti.

La fase di analisi può essere a sua volta suddivisa in diversi *step* operativi.

a) analisi degli *stakeholder*

b) elaborazione del *brief*

c) individuazione del *target*

d) attività di *benchmarking*

a) Analisi degli stakeholder

Si intende l'individuazione e la definizione dei soggetti portatori di un interesse (economico, politico, sociale, ecc.) che partecipano alla realizzazione del progetto o dei suoi effetti. Possono essere suddivisi in tre categorie:

-Istituzioni pubbliche: amministrazioni centrali, regioni ed enti locali, agenzie, -consorzi, aziende sanitarie, ecc.

-Gruppi organizzati: sindacati, associazioni di categoria, camere di commercio, partiti, ecc

-Gruppi non organizzati: cittadini

Una volta individuati gli *stakeholder*, è necessario analizzarli per focalizzare le caratteristiche che li accomunano (interessi, fasce d'età, ruoli sociali, ecc.). Gli *stakeholder* rilevanti vanno coinvolti fin dall'inizio per consentire una migliore efficacia del progetto, grazie alla possibilità di individuare strategie e soluzioni comuni come la definizione di un gruppo di lavoro adeguato, l'avvio delle procedure decisionali, l'analisi costi/benefici, ecc.

b) Elaborazione del brief

E' lo strumento che sta alla base di un buon progetto di comunicazione. Scopo del *brief* è fornire al gruppo di lavoro tutti gli input necessari per sviluppare il progetto. Punto centrale dell'attività è la definizione della scheda di rilevazione che servirà al referente di progetto (account) nella riunione di *start-up* per registrare le esigenze del committente. Dalla scheda viene poi elaborato un documento che traduce in modo chiaro, comprensibile e completo gli obiettivi del committente in informazioni utili per il progettista e per i creativi, ovvero i professionisti che si occuperanno di elaborare le proposte grafiche ed editoriali.

Di norma il *brief* è strutturato su una serie di domande che fanno riferimento alle specifiche componenti della campagna di comunicazione.

Chi comunica? (soggetto)

Cosa si vuole comunicare? (oggetto)

Perché si vuole comunicare? (messaggio)

A chi/con chi si vuole comunicare? (target)

Come si vuole comunicare? (linguaggio)

Dove si vuole comunicare? (canali e strumenti media mix)

Quando si vuole comunicare? (timing attività media planning)

Il *brief* consente al gruppo di progettazione di fare un'analisi dettagliata degli obiettivi, delle potenziali criticità per la realizzazione delle attività e dei principali settori di intervento in base alla tempistica e alle risorse finanziarie.

c) Definizione del target

Si intende l'individuazione dei soggetti o delle categorie di soggetti che costituiscono i destinatari ideali della campagna di comunicazione integrata. In questa fase di analisi si definiscono anche i target di primo livello, diretti destinatari delle azioni di comunicazione e i target di secondo livello, ovvero i pubblici di riferimento dei target di primo livello.

Affinché l'attività di comunicazione abbia la maggiore risonanza possibile è bene procedere a una segmentazione dell'utenza finale per creare gruppi omogenei. Tale segmentazione può essere effettuata con l'analisi di:

Dati socio-demografici

Dati psicografici

Bisogni e attese

Uso di un particolare strumento di comunicazione (es. web, pubblicazioni)

Esistenza di comunità di utenti o comunità di pratica e loro caratteristiche

d) Attività di benchmarking

Nelle fasi di analisi può effettuare la ricerca e la conseguente valutazione di modelli già esistenti che abbiano dato buona prova di funzionamento. Tra le metodologie d'indagine il *benchmarking* è tipicamente utilizzato per:

- Isolare casi di eccellenza
- Misurare servizi/prodotti/processi
- Confrontare prassi
- Definire standard di riferimento

L'obiettivo generale di un analisi di *benchmarking* è avere una conoscenza dei migliori prodotti/servizi attraverso una valutazione degli stessi. Il *benchmarking* viene quindi utilizzato per rilevare prassi eccellenti nel campo/settore di riferimento e rielaborarle in funzione delle caratteristiche dell'organizzazione e del modello che si intende adottare per conseguire risultati concreti e aumentare la qualità ed il valore dei servizi.

La prima fase del lavoro di *benchmarking* serve per ricercare informazioni, scegliere una metodologia di raccolta e catalogazione delle informazioni, definire i criteri di selezione dei prodotti da analizzare e costruire una griglia di rilevazione per l'analisi in dettaglio.

Nella seconda fase si procede con l'analisi dei dati sui prodotti selezionati (siti internet, brochure, opuscoli, ecc.) ed è dedicata alla misurazione e valutazione dell'efficacia della comunicazione mappata, attraverso le seguenti attività:

-Rilevazione attraverso le griglie definite

-Comparazione dei risultati dei prodotti selezionati

-Identificazione dei concetti e dei momenti chiave

-Scelta dei casi di successo (Bic-Best in class)

-Analisi dei BIC

Nella terza fase, infine, si procede a ridefinire il modello di comunicazione e diffusione dell'informazione incrociando i risultati dell'analisi con i fabbisogni individuati. Il modello così definito permette al progettista di elaborare le linee guida di comunicazione, di pianificare le eventuali azioni formative e di predisporre adeguati strumenti di aggiustamento delle azioni di comunicazione rispetto agli ambiti di intervento della campagna informativa.

Progettazione di dettaglio

Dopo la fase di analisi, il ciclo operativo prevede la stesura della progettazione dei dettagli, in cui vengono definiti gli elementi strategici della campagna, i tempi e le modalità di lavoro e le metodologie di valutazione dell'efficacia delle azioni secondo il seguente ordine:

a) Strategia e piano di comunicazione
b) Concept
c) Immagine coordinata
d) Flusso di lavoro e timing

a) Strategia e piano di comunicazione

Un'efficace attività di comunicazione nasce dalla strategia che sta a monte e che inquadra gli obiettivi da perseguire, i pubblici da raggiungere e gli strumenti da utilizzare. Poiché le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate sempre più a rendere visibili a un vasto pubblico messaggi e informazioni su attività, progetti, finanziamenti, ecc., il Piano di

comunicazione diventa il principale strumento operativo. Dal punto di vista tecnico, si tratta del documento che delinea la strategia del progetto e inserisce tutte le informazioni necessarie in un'unica cornice di contesto. Serve cioè a programmare e gestire le azioni di comunicazione individuate per raggiungere gli obiettivi primari e secondari.

Il documento si suddivide in due macro sezioni: una parte più strategica dedicata all'indicazione di obiettivi, analisi del contesto, individuazione degli attori coinvolti e che in sostanza raccoglie i risultati della fase di analisi, e una parte più propriamente operativa, nella quale vengono indicati i mezzi di comunicazione scelti e le attività da svolgere, la tempistica, le fasi operative e il gruppo di lavoro.

La sezione operativa del progetto di comunicazione consiste quindi nell'effettiva traduzione della fase di analisi in strumenti di comunicazione per la realizzazione degli obiettivi secondo le modalità e i tempi stabiliti, prevedendo anche momenti di verifica (sia in itinere che ex post) dei risultati ottenuti.

Tra gli strumenti di comunicazione viene in questo contesto specificato il media mix, ovvero i canali e le relative priorità su cui si è deciso di declinare le attività della campagna, dividendoli in due macro aree: attività *above the line* (veicolate attraverso i media classici) e le attività *below the line* (sponsorizzazioni, relazioni pubbliche direct marketing).

Nella scelta dei canali da utilizzare per veicolare il messaggio di comunicazione è importante creare il giusto mix, diversificando gli strumenti in funzione dello specifico segmento di *target* e del singolo contenuto, mantenendo tra tutte le parti/attività del progetto un identità visiva e concettuale forte e un'unità di intenti comunicativi.

b) Concept

E' l'espressione dell'idea di comunicazione che si vuole rendere di un servizio o di un prodotto, in base agli elementi cardine individuati nella fase strategica e nel *brief*.

Può essere espresso tramite semplice verbalizzazione (concetto, slogan, *head-line*, *pay-off*) con un logo o con un'immagine portante, o anche con un vero e proprio prototipo. Il *concept* rappresenta dunque una breve descrizione dell'idea creativa da sviluppare, dettando la coerenza e la continuità ideale di un progetto di comunicazione.

Una volta scelto il *concept*, questo viene declinato su tutte le attività e adattato ai canali definiti nel piano di comunicazione.

c) Immagine coordinata

Si intende l'articolazione del messaggio visivo di un particolare prodotto o servizio (identificato nel *concept*) sull'insieme dei prodotti di comunicazione definiti nel Piano. Per garantire l'uniformità dei risultati dell'azione comunicativa, è utile redigere un manuale di stile, comprensivo della descrizione del *concept*, delle linee guida editoriali e delle istruzioni per l'uso dell'immagine coordinata.

d) Flusso di lavoro e timing

La sua definizione per ogni singolo prodotto/canale di comunicazione è importante per individuare sin dall'inizio le fasi più importanti di lavorazione, le professionalità coinvolte, eventuali elementi di criticità e tempi di progettazione e produzione. Ogni prodotto/canale di comunicazione ha un proprio flusso di lavoro.

3) Valutazione dell'efficacia della campagna

Ogni campagna di informazione e comunicazione va valutata sia in itinere che in post per consentire –nel primo caso- un eventuale aggiustamento della campagna e –nel secondo- un'analisi del successo o dell'insuccesso della stessa.

I sistemi di valutazione vanno programmati e decisi prima di iniziare le attività previste dal piano di comunicazione, così come la metodologia (qualitativa e quantitativa) da utilizzare per l'analisi dei dati. Tra le metodologie più diffuse per valutare una campagna di comunicazione ci sono: focus group, interviste, test di usabilità.

Qualunque sia la tecnica di valutazione scelta, occorre predisporre una fase di analisi dei dati raccolti attraverso metodi e tecniche di ricerca sociale (ad es. analisi d. contenuto).

All'interno dell'analisi del contenuto si distinguono tre filoni principali di tecniche di ricerca.

1) un approccio quantitativo basato sul conteggio e sulla costruzione di indici significativi;
2) un approccio qualitativo connesso all'analisi del discorso e all'esplicitazione delle strategie discorsive.
3) l'analisi inchiesta.

Puntare allo sviluppo delle nuove tecnologie collaborando con i media regionali e nazionali

In questi ultimi anni, anche grazie allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), le Pubbliche Amministrazioni sono molto cambiate grazie alle reti telematiche, all'informatica e ad internet. La rete è diventato il luogo dell'incontro tra P.A. e cittadini, lo spazio per eccellenza della comunicazione pubblica.

I siti internet della Pubblica Amministrazione ricoprono un ruolo centrale per l'attività di informazione e comunicazione e la maggior parte delle amministrazioni è dotata di un sito di riferimento.

L'emanazione del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, "Codice dell'Amministrazione digitale" e del decreto legislativo n. 42 del 28 febbraio 2005, che ha istituito il "sistema pubblico di connettività" e la "rete internazionale della Pubblica Amministrazione", segna un determinante passo avanti nel processo di modernizzazione della P.A., fornendo gli strumenti normativi necessari a dare il via al processo di digitalizzazione.

Il Codice dell'Amministrazione digitale, se da un lato, dà ai cittadini il diritto di interagire sempre, dovunque e verso qualsiasi amministrazione attraverso Internet, posta elettronica, reti, dall'altro stabilisce che, tutte le amministrazioni devono organizzarsi in modo da rendere sempre e comunque disponibili tutte le informazioni in modalità digitale.

Il Codice stabilisce che i siti pubblici devono obbligatoriamente rispettare alcune caratteristiche.

- devono essere accessibili a tutti
- reperibili
- facilmente usabili
- affidabili
- semplici
- omogenei tra loro

In quanto canale privilegiato di contatto tra Amministrazione e cittadini, siti internet delle Pubbliche Amministrazioni devono necessariamente prevedere determinati contenuti:

- organigramma dell'organizzazione
- indirizzi e-mail a cui rivolgersi a seconda delle necessità
- elenco dei servizi forniti in rete
- bandi di gara
- ruolo svolto da ciascun ufficio con durata del servizio e nome del responsabile

Inoltre nella Pubblica Amministrazione "digitale", cittadini e imprese hanno nuovi diritti

- diritto all'uso delle tecnologie
- diritto all'accesso e all'invio di documenti digitali
- diritto di effettuare qualsiasi pagamento in forma digitale
- diritto a ricevere qualsiasi comunicazione pubblica per e-mail
- diritto alla qualità del servizio e alla misura della soddisfazione
- diritto alla partecipazione
- diritto a trovare on-line i moduli e i formulari validi e aggiornati

Tali diritti sono garantiti dalla disponibilità dei seguenti strumenti innovativi:

- posta elettronica certificata
- firma digitale
- documenti informatici
- altri siti internet delle Pubbliche Amministrazioni
- carte elettroniche

Ma i soli strumenti digitali, considerando ancora il forte limite di accesso ad internet delle famiglie pugliesi, non possono costituire l'unica modalità di relazionamento con i cittadini pugliesi.

L'obiettivo principale è quello di assicurare una diffusione omogenea e coerente dell'immagine della Regione Puglia, attraverso la più ampia divulgazione delle proprie attività, dei propri servizi, delle proprie policy, normative e cultura di riferimento.

Ciò al fine di rafforzare la credibilità della Regione stessa alla quale viene conferita maggiore trasparenza e visibilità.

La necessità forte di diffondere ad un pubblico più ampio possibile informazioni e notizie, deve trovare una capacità di innovazione nella determinazione di nuovi format televisivi tematici sperimentabili solo attraverso la collaborazione con i media regionali e nazionali.

A tal fine un sistema integrato di gestione dei flussi informativi, che possa essere immesso in strumenti multimediali di alta tecnologia, come la Web TV istituzionale, o i servizi di interattività del digitale terrestre, o, ancora, in format multimediali televisivi, deve essere predisposto attraverso l'elaborazione di una nuova architettura dei flussi informativi e regolamentata da parte del Settore Comunicazione Istituzionale.

Ridurre le distanze con i cittadini differenziando i target e introducendo canali sperimentali per la comunicazione di servizio

Assume, d'altra parte oggi sempre maggiore importanza la capacità di utilizzare contemporaneamente molteplici e differenziate forme di linguaggio per arrivare ai target più differenziati e dell'utilizzo di luoghi come canali di comunicazione.

A tal fine la predisposizione di accordi di programma con enti pubblici e privati con Poste Italiane, Centri commerciali (ad es. Coop., Auchan, altro), farmacie pugliesi, Ferrovie dello Stato, linee autobus, stadi sportivi ospedali e altri luoghi della sanità pugliese ,etc. per la costruzione di canali istituzionali regionali per sperimentare comunicazione di servizio segmentata ai pubblici di riferimento.

Ridurre le distanze con le altre istituzioni territoriali creando un network per la comunicazione di servizio

L'importanza che assume la comunicazione organizzativa come leva dello sviluppo regionale dell'organizzazione, nell'aumentare il livello di efficienza e di evoluzione, deve essere posta alla base della sperimentazione di un sistema organizzativo che funga da infrastruttura stabile per la comunicazione di servizio della Regione Puglia che potrà essere declinato nei diversi settori di intervento dell'Amministrazione: lavoro e formazione, sanità, cultura, ambiente, politiche giovanili, raccordo informativo tra Urp delle varie istituzioni, etc

La definizione di questo percorso progettuale parte dalla conoscenza degli elementi di scenario e porta alla realizzazione, attraverso l'integrazione ottimale con le risorse già presenti all'interno dell'Amministrazione Regionale, di un centro risorse regionale per la comunicazione di servizio.

Gli accordi di programma con le Università pugliesi per migliorare e valutare la comunicazione

Al fine di attuare le nuove strategie di comunicazione previste dalla Comunità Europea nel "*Piano D, democrazia, dialogo, dibattito*" nell'"*Action Plan*" e nel "*Libro Bianco su una politica europea di comunicazione*", la Regione Puglia attraverso accordi di programmi con le Università di Bari, Foggia, Lecce e Taranto, e in particolare con i Corsi di Scienze della Comunicazione, sperimenterà nuovi modelli di comunicazione tra istituzione e cittadini, lavoro, rapporti e scambi tra

istituzioni, Università, territorio e cittadini: valorizzando le intelligenze e le capacità giovanili attraverso la ricerca di nuovi linguaggi connessi allo sviluppo delle nuove tecnologie.

Inoltre la valutazione dei processi di comunicazione della Regione Puglia sarà soggetta ad analisi e ricerca da parte dello studio di docenti e studenti delle Università pugliesi.

[Metodologia del piano]

L'ANALISI DELLO SCENARIO

La Regione Puglia è abitata da 4.068.167 di abitanti, ed è suddivisa in sei province: Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.

La Provincia di Bari presenta 1.595.496 abitanti.

La Provincia di Barletta-Andria-Trani presenta 384.293 abitanti.

La Provincia di Brindisi presenta 87.935 abitanti.

La Provincia di Foggia presenta 686.865 abitanti.

La Provincia di Lecce presenta 807.808 abitanti.

La Provincia di Taranto presenta 580.588 abitanti.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione residente in Puglia è pari a 4.068.167 unità, di cui 1.975.655 maschi e 2.092.512 femmine (fonte Istat).

Nel 2004 la componente migratoria si presenta positiva con 81.094 iscrizioni contrapposte a 63.420 cancellazioni.

Al 31 dicembre 2003 gli stranieri residenti in Puglia sono 42.985 concentrati prevalentemente nelle province di Bari (47,1 per cento) e Foggia (19,2 per cento).

Al 1° gennaio 2003 sono stati rilasciati più di 31 mila permessi di soggiorno, 2,7 in più rispetto al 2003.

L'invecchiamento della popolazione è un processo che caratterizza anche la popolazione pugliese.

L'Italia continua ad essere all'interno dell'Unione Europea il paese con l'indice di vecchiaia più alto: al 1° gennaio 2004 l'indice è pari a 135,9 per cento, mentre in Puglia ammonta a 102,8 per cento, 84,8 per cento per i maschi e 121,9 per cento per le femmine. A livello provinciale, la provincia di Lecce presenta un indice di vecchiaia di 122,4 anziani su cento giovani, mentre quella di Bari risulta essere la più giovane con 93,4 anziani ogni cento giovani.

Per ciò che concerne la propensione al matrimonio della popolazione pugliese, nel 2004 si registra ancora un calo rispetto agli anni precedenti. Si passa, infatti, da 20.435 matrimoni del 2003 a 19.066 del 2004 (-6,7 per cento), con un quoziente di nuzialità che si riduce dal 5,1 al 4,7 per mille.

Nell'arco di un decennio la popolazione pugliese è diminuita di 11.178 unità, con una variazione percentuale dello 0,3 per cento. Tutte le province pugliesi sono interessate al calo demografico ad eccezione della provincia di Foggia che evidenzia un aumento della popolazione dell'1,9 per cento.

Nell'anno accademico 2003-2004 in Puglia la popolazione scolastica è di 728.739 alunni, di cui 132.813 (18,2 per cento) frequentano la scuola materna, 222.903 (30,6 per cento) la scuola elementare, 150.457 (20,6 per cento) la scuola secondaria di primo grado e 222.566 (30,5 per cento) quella secondaria di secondo grado.

Il numero di classi è pari a 34.483 e il numero medio di alunni ammonta a 21,7 bambini per sezione nelle scuole d'infanzia e a 20,2 alunni per classe nelle scuole elementari.

Nell'anno accademico 2003-2004 sono 20.094 gli studenti iscritti per la prima volta ai corsi di laurea degli atenei pugliesi. La percentuale di iscrizioni è più alta nelle femmine (57,7 per cento) rispetto ai maschi (42,3 per cento).

- La popolazione studentesca pugliese sembra preferire gli studi dell'area giuridica, infatti 3.387 si sono immatricolati alla facoltà di giurisprudenza (16,9 per cento di tutti gli immatricolati nell'anno preso in considerazione), seguono le facoltà di scienze dell'informazione (14,2 per cento) e di economia (13,8 per cento).

L'utilizzo di internet in Puglia è pari al 24,1% rispetto al 25,2% del Mezzogiorno e al 30% dell'Italia.

Il numero degli occupati nella media 2003 è pari a 1.247 mila, in diminuzione di quasi l'1,0 per cento rispetto all'anno precedente (1.259 mila). La riduzione riguarda solo la componente femminile (-4,1 per cento), e non quella maschile per la quale si osserva un lieve incremento dello 0,5 per cento. Il tasso di occupazione della popolazione si è adottato 4 decimi di punto rispetto al 2002 e si attesta nella media del 2003 a 36,9 per cento. Il tasso di occupazione maschile passa da 53,7 per cento del 2002 all'attuale 54,0 per cento, mentre quello femminile presenta una riduzione rispetto all'anno precedente

(da 22,1 per cento a 21,2 per cento)

Per quanto riguarda l'attività economica, il 63,1 per cento degli occupati è concentrato nel settore dei servizi, il 26,8 per cento nell'industria e il 10,2 per cento nell'agricoltura. Gli occupati alle dipendenze, che sono aumentati del 1,7 per cento rispetto all'anno precedente, sono 897 mila e rappresentano il 71,9 per cento degli occupati complessivi.

Nel 2003 le persone in cerca di occupazione sono 199 mila, il 2,5 per cento in meno rispetto al 2002, di cui 66 mila sono disoccupate e 92 mila in cerca di prima occupazione. Sia la componente maschile che quella femminile contribuiscono alla riduzione delle persone in cerca di occupazione. Sempre nel 2003 il numero dei disoccupati si è ridotto di 6 mila unità (-8,3 per cento) rispetto all'anno precedente; in particolare, la disoccupazione maschile è diminuita del 8,7 per cento (-4.000 unità) mentre quella femminile del 7,7 per cento (-2.000 unità).

Il tasso di disoccupazione regionale ammonta a 13,8. 2 punti percentuali in meno rispetto al 2002 e presenta una contrazione solo per la componente maschile (5 decimi di punto) per la quale è pari 10,2 per cento, mentre quello femminile passa da 20,6 per cento del 2002 all'attuale 21,1 per cento. A livello provinciale il più alto tasso di disoccupazione si registra nella provincia di Lecce (17,6 per cento), quello più basso nella provincia di Brindisi (11,3 per cento).

I cambiamenti intervenuti nel passaggio dalla rilevazione trimestrale alla rilevazione continua non rendono confrontabili, da un punto di vista metodologico, le stime provinciali del 2004 con quelle relative agli anni precedenti.

In Puglia l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 ha rilevato 224.895 imprese, 38.335 unità in più rispetto al 1991, pari al +20,5 per cento.

In ciascuna delle cinque province pugliesi la variazione del numero di imprese generalmente è positiva, ma va sottolineata la vivacità delle imprese nella provincia di Bari con un +30,7 per cento, la più elevata della Regione, seguita da Foggia (+16,5 per cento), Lecce (+15,3 per cento), Brindisi (+11,5 per cento) e Taranto (+10,4 per cento).

Dal confronto con il precedente Censimento emerge che nella Regione Puglia, nell'arco di 10 anni, il numero complessivo delle unità locali delle imprese è passato da 202.662 nel 1991 a 241.040 unità nel 2001, con una variazione percentuale del +18,9 per cento.

La maggior parte delle imprese registrate in Puglia, precisamente il 77,5 per cento è costituita da imprese individuali (+12,1 per cento rispetto al 1991) un dato che è superiore al corrispondente valore registrato al Sud (71,4 per cento) e visibilmente più elevato di quello nazionale (62,3 per cento).

Per quello che concerne gli occupati, il Censimento ha rilevato 642.261 addetti alle imprese, di cui 363.755 indipendenti (56,6 per cento) e 278.506 dipendenti; in quasi tutte le forme giuridiche si registra un aumento, in particolare nelle Società in accomandita semplice (+69,4 per cento) e nelle Società a responsabilità limitata (+65,7 per cento) ad esclusione delle Altre forme di società di capitale (-58,2 per cento) e delle Altra forma di impresa (-79,2 per cento).

L'analisi dei settori economici mostra un continuo rafforzamento quantitativo dei servizi alle imprese, ovvero delle Attività immobiliari, noleggio, informatica, con un aumento percentuale delle unità locali, rispetto al 1991, del 85,1 per cento, segnale di una forte crescita del settore. Largamente superiore alla variazione regionale è il peso della Provincia di Bari con più di 16 punti percentuali rispetto al 1991. Le altre sezioni di attività economica in maggiore crescita sono le Costruzioni (+55,4 per cento), i Trasporti e le Telecomunicazioni (+36,8 per cento) e gli Alberghi e Ristoranti (+28,3 per cento).

Passando ad un'analisi dei dati per settori economici degli addetti alle unità locali, individuiamo una diminuzione generalizzata nei settori della Produzione e Distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (-14,4 per cento), dell'Istruzione (-7,9 per cento) e delle Attività manifatturiere (-4,7 per cento), in considerevole aumento altri, come l'Attività immobiliari, noleggio e informatica (+87,9 per cento), le Costruzioni (+29,1 per cento) e gli Alberghi e ristoranti (+28,4 per cento).

Dallo studio effettuato dall'Osservatorio sui gruppi d'impresa del Centro Studi dell'Unioncamere Nazionale, emerge che nel 2002 le imprese in gruppo erano 5.515 (circa il 51,0 per cento nella sola provincia di Bari), di cui il 26,5 per cento nel settore del commercio e del turismo e il 18,0 per cento nel settore delle costruzioni e nelle attività immobiliari e servizi

avanzati alle imprese.

Imprese artigiane

In Puglia le unità locali delle imprese artigiane secondo i dati dell'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi svolto dall'Istat nel 2001, sono 67.340 di cui il 43,7 per cento nella sola provincia di Bari, seguita da Lecce con il 23.3 per cento e Foggia con il 14,8 per cento. In Puglia ci sono 153.150 addetti alle unità locali delle imprese artigiane; il 48 3 per cento si riferisce alla provincia di Bari.

Secondo i dati forniti da InfoCamere (Società consortile delle Camere di Commercio) le imprese artigiane iscritte nell'Albo della sezione speciale del Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio e registrate in Puglia nel 2004 sono 78.882, quelle attive 77.525.

Il primato per numero di imprese artigiane registrate spetta alla provincia di Bari con 33.360 di cui 32.700 attive, seguita da Lecce con 19.065 imprese di cui 18.874 attive. La provincia di Brindisi rappresenta, invece, la zona meno favorita, con un numero di aziende registrate alquanto esiguo (7.112 unità).

L'artigianato pugliese presenta un'alta concentrazione di imprese nel settore edile con 23.901 unità, nei servizi (9.048) e nel commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli (7 335) Nel settore costruzioni primeggia la provincia di Bari con un numero di imprese registrate che ammonta a 9 428 unità, seguita da Lecce con 6.100 aziende.

Per quanto riguarda la forma giuridica, prevalgono le ditte individuali, cioè le ditte in cui il titolare è un'unica persona fisica (69 818, pari all'88,5 per cento del numero totale di imprese). Fanno seguito le società di persona (8.635) che rappresentano il 10.2 per cento del totale ed infine le società di capitale (732) pari allo 0,9 per cento.

Il tasso di natalità delle imprese artigiane si attesta in Puglia al 7,5 per cento e il tasso di mortalità al 6.9 per cento; inoltre, lo stato di salute delle imprese artigiane pugliesi è identificato da un tasso di sviluppo dello 0,5 per cento

Riguardo ai settori in crescita per tasso di sviluppo si segnala il settore alimentare (4 0 per cento) e quello relativo alle costruzioni (2.6 per cento).

LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Attuazione del Libro Bianco

Passaggio dalla comunicazione al dialogo con i cittadini e le istituzioni

Ridurre le distanze passando da una comunicazione basata sulle istituzioni ad una comunicazione sui cittadini.

Comunicazione come servizio al cittadino

Miglioramento dell'educazione civile attraverso la costruzione di una strategia democratica (democrazia partecipata).

Mettere i cittadini e le istituzioni in comunicazione tra di loro

Collegare i cittadini e le istituzioni pubbliche

Attuazione della legge 150/2000 e della **Direttiva P.C.M. 7 febbraio 2002**

Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni

Garantire una informazione trasparente ed esauriente sull'operato delle pubbliche amministrazioni,

a pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi promuovendo nuove relazioni con i cittadini

Ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei prodotti-servizi attraverso un adeguato sistema di comunicazione interna.

Progettare e a realizzare attività di informazione e comunicazione destinate ai cittadini e alle imprese attraverso una rinnovata ingegneria dei processi di comunicazione interna e adeguando i flussi di informazione a supporto dell'attività degli uffici che svolgono attività di informazione e comunicazione,

Produrre e a fornire informazioni, promuovere eventi che, tenendo conto dei tempi e dei criteri che regolamentano il sistema dei media possano tradursi in notizie per i mass media tradizionali e nuovi - come i giornali on-line - e altri mezzi di diffusione di notizie di interesse pubblico.

Obiettivi interni della Regione Puglia

Ristrutturazione del Settore Comunicazione Istituzionale

Proporre una nuova metodologia organizzativa

LA SEGMENTAZIONE DEL PUBBLICO DI RIFERIMENTO

Cittadini Pugliesi
Istituzioni Pugliesi
Stakeholders

I tre target di riferimento saranno selezionati in seguito alle analisi delle azioni previste

LA SCELTA DELLE STRATEGIE

Creare infrastrutture fisiche e tecnologiche per la comunicazione di servizio rivolte a ridurre le distanze tra cittadini e istituzioni e istituzioni e istituzioni.

LA SCELTA DEI CONTENUTI

Attraverso la semplificazione del linguaggio saranno sviluppati contenuti settoriali e specifici per comunicare rispetto ai segmenti di target le attività di informazione e comunicazione.

LA SCELTA DELLE ATTIVITA' E DEGLI STRUMENTI

Vedi pagina 58.

LA MISURAZIONE DEI RISULTATI

Logica della valutazione della comunicazione difficile e complicata per un unico strumento unico
Si provvederà a una messa a punto di un sistema di incrocio dati per la valutazione del soddisfacimento degli utenti, in particolare saranno intrecciati.

- flussi utenti portale web;
- flussi utenti URP e sportelli per il cittadino;
- dati citizen relationship management;
- analisi sulla percezione svolte dalle Università della Puglia.

[Sistema]

VALORI DELLA COMUNICAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

- Comunicare per garantire la trasparenza dei processi decisionali rendendo effettivo il diritto di accesso dei cittadini agli atti delle amministrazioni > TRASPARENZA

- Comunicare per informare con competenza e correttezza sulle decisioni adottate dall'Amministrazione Regionale al fine di ridurre le distanze tra istituzioni e cittadini > DEMOCRAZIA PARTECIPATA

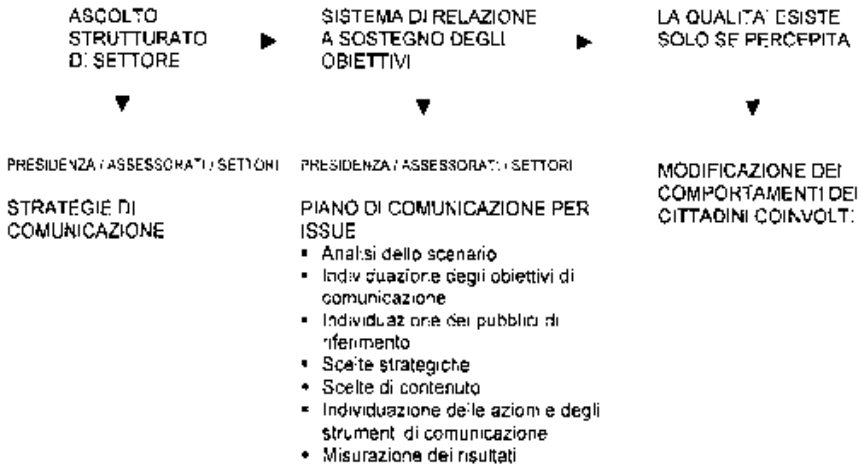
- Comunicare per individuare gli standard qualitativi dei servizi erogati e garantirne la più ampia comunicazione > EFFICACIA ORGANIZZATIVA

LA BUONA COMUNICAZIONE SOSTIENE LA BUONA AMMINISTRAZIONE

LA CULTURA DELL'ORGANIZZAZIONE NELLA COMUNICAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

> COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA
> COMUNICAZIONE INTERNA

NON PUO' ESSERCI COMUNICAZIONE ESTERNA EFFICACE SE NON C'E' UN'ALTRETTANTO EFFICACE COMUNICAZIONE INTERNA



Affinché la comunicazione organizzativa si realizzi sono necessarie alcune condizioni

1. riferire le iniziative di comunicazione ai valori guida dell'ente che siano specifici, fondati eticamente ed esplicitati in modo che tutti possano conoscerli;

2. realizzare coerenza e sinergie tra le attività di comunicazione rivolte all'interno e all'esterno dell'ente e tra queste e gli atti gestionali;

3. supportare i processi di innovazione organizzativa e gestionale con adeguati piani di comunicazione che siano condivisi da tutti;

4. diffondere le competenze di comunicazione a partire da quella interpersonale tra tutti i componenti, dai vertici agli operatori;

5. realizzare il presidio strategico della comunicazione da parte del vertice e quello operativo da parte di strutture tra loro integrate.

L'organizzazione intesa come sistema di relazioni funzionale all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa si trasforma in una vera e propria rete di comunicazioni "articolata tra i suoi nodi funzionali": la comunicazione diventa una risorsa poiché entra nei processi organizzativi e afferma un modo diverso di essere e fare amministrazione.

Gli obiettivi della comunicazione interna sono:

- Creare identità e senso di appartenenza
- Generare una cultura dell'istituzione
- Sviluppare le risorse umane
- Abbattere o ridurre i costi di transazione
- Gestire processi di cambiamento

Si possono individuare tre grandi strategie di comunicazione interna:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente;
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente;
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione.

[AZIONI DA REALIZZARE]

► ANALISI BISOGNI DELLA COMUNICAZIONE

DOCUMENTO DI RILEVAZIONE BISOGNI ASSESSORATO/SETTORE

► ISTITUZIONE NUCLEO DI COORDINAMENTO SULLA COMUNICAZIONE

► NUOVA INDIVIDUAZIONE E NUOVE COMPETENZE RETE DEI REFERENTI

DOCUMENTO DI REGIA CON ATTRIBUZIONE NUOVE FUNZIONI AI REFERENTI DELLA COMUNICAZIONE

► DEFINIZIONE ELEMENTI DI GESTIONE SISTEMA RELAZIONI INTERNE

1. DOCUMENTO DI DIREZIONE PER ASSESSORATO / SETTORE

Il documento dovrà contenere

- analisi delle strategie (obiettivi generali, declinazioni operative, individuazione delle risorse, metodo di valutazione),
- articolazione delle operatività, ovvero della coerenza (normativa e funzionale) dei caratteri della comunicazione integrata;
- quadro delle risorse professionali (interne/esterne),
- analisi del budget (copertura, programmazione, ottimizzazione),
- analisi dell'impatto esterno delle principali campagne (analisi sulle utenze e sui target di riferimento);
- funzionalità dell'Urp (con specifici parametri risorse/prestazioni e schede di analisi utenza);
- analisi della mediatizzazione delle attività di comunicazione e degli eventi,
- analisi di *citizen satisfaction* (periodica ripetibile e confrontabile sulla comunicazione);
- analisi della comunicazione interna (valutazione del coinvolgimento e della partecipazione della filiera operatori connessi);
- analisi dei riferimenti organizzativi della comunicazione

2. PIANI DI COMUNICAZIONE PER ISSUE

Inoltre il documento di direzione presenterà l'articolazione delle:

Singole azioni di comunicazione

Per ogni azione, occorrerà individuare:

- obiettivi dell'azione;
- pubblici di riferimento;
- soggetti responsabili e coinvolti all'interno dell'Amministrazione
- modalità di svolgimento dell'azione,
- fasi e tempi di realizzazione;
- risorse disponibili (non solo finanziarie),
- indicatori di valutazione.

LA COMUNICAZIONE INTERNA

Le direttrici che seguono i messaggi nella comunicazione interna sono individuabili abbastanza facilmente, tanto da poterli isolare in tre gruppi: *top-down bottom-up* e "a rete".

Tutte queste modalità sono accomunate dal fatto di essere bi-direzionali

I flussi delle informazioni possono essere originate dall'alto e rivolte agli altri strati dell'organizzazione, modalità denominata *top-down*. oppure seguire il percorso contrario. partire dalla base dell'organizzazione per raggiungere gli altri livelli dell'ente, chiamata *bottom-up*. Queste direttrici sono molto diffuse nelle tipologie organizzative di tipo tradizionale, ma sono poco adatte per organizzazioni meno gerarchizzate. Per quest'ultimo tipo di organizzazioni si parla di informazione "a rete", una tipologia di informazione diffusa che segue i centri nevralgici dell'organizzazione senza distinguere una direzione prevalente.

► MAPPA DI COMUNICAZIONE DELL'ENTE

Tracciare per tutti i settori dell'Ente la mappa della attività di comunicazione rivolte per lo più al cittadino come utente finale dei servizi offerti.

► RIORGANIZZAZIONE FLUSSI DI COMUNICAZIONE: METODOLOGIE E REGOLE.

Definizione dell'architettura informativa dell'ente Regione Puglia e determinazione delle regole di funzionamento dei flussi di comunicazione e di informazione.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

La comunicazione esterna è uno degli aspetti che connotano la comunicazione organizzativa e viene di consueto utilizzata per dialogare direttamente con tutti gli interlocutori esterni all'ente/organizzazione o più genericamente si rivolge all'utenza potenziale attraverso azioni di comunicazione di massa

La comunicazione esterna è utilizzata per:

- far conoscere l'Amministrazione, i servizi e i progetti dell'ente;
- facilitare l'accesso ai servizi e agli atti dell'Amministrazione;
- conoscere e rilevare i bisogni dell'utenza.
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi
- favorire i processi di sviluppo sociale, economico e culturale;
- accelerare la modernizzazione di apparati e servizi;
- svolgere azioni di sensibilizzazione e policy making.

[AZIONI DA REALIZZARE]

► **OTTIMIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ONLINE**

► **RESTYLING IDENTITA' VISIVA DELLA REGIONE PUGLIA E ADOZIONE DEL MANUALE DI IDENTITA' VISIVA**

► **IMPLEMENTAZIONE DELL'URP IN CONTACT CENTER**

► **REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE SETTORI ED EVENTI**

IL PIANO DI COMUNICAZIONE, I PIANI DI COMUNICAZIONE

> COMUNICAZIONE ESTERNA

Non bisogna considerare il piano di comunicazione come un adempimento ma piuttosto come uno strumento che può aiutare a "dare ordine", ad esempio a identificare e ordinare:

- *quali sono gli obiettivi da raggiungere?*
- *qual è il ruolo della comunicazione nel raggiungimento di quegli obiettivi?*
- *chi sono gli attori da coinvolgere e che ruolo possono avere?*
- *quali i destinatari, le strategie, i canali, gli strumenti?...*

Il piano di comunicazione deve essere uno strumento che al tempo stesso razionalizza la comunicazione di un'intera amministrazione, che serve per procedere al miglioramento della comunicazione interna che serve come strumento a supporto della realizzazione di attività di valorizzazione di policy, o di eventi particolari.

Non un piano di comunicazione, ma più piani che valorizzino le policy.

Il metodo di redazione del piano di comunicazione o di più piani di comunicazione è sempre lo stesso e consiste nella individuazione di sette passaggi fondamentali

1) l'analisi dello scenario:

►situazione generale della Regione Puglia /o di un settore

►analisi dei servizi offerti dalla Regione Puglia /o da un settore

►analisi delle modalità organizzative interne

►analisi della comunicazione

2) l'individuazione degli obiettivi di comunicazione:

►obiettivi di garanzia e tutela dei diritti nella relazione pubblico/privato

►obiettivi di identità e immagine

►obiettivi di policy

►obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate

►obiettivi di promozione all'interno dell'organizzazione della cultura della relazione e del servizio al cittadino

3) l'individuazione dei pubblici di riferimento:

► per segmentazione (*segmentazione geografica*: il bacino di utenza viene diviso secondo la zona geografica di appartenenza (province, città, quartieri, zone, ecc., a seconca delle aree interessate), la densità di popolazione, ecc; *segmentazione socio-demografica*: il bacino di utenza viene diviso in base a variabili demografiche come età, sesso, dimensione della famiglia, fase del ciclo di vita, livello di reddito, tipo di occupazione, grado di istruzione, religione, classe sociale ecc; *segmentazione psicografica*: il bacino di utenza viene diviso in base allo stile di vita, allo status dell'utente o alle caratteristiche della personalità; *segmentazione in base al comportamento di fruizione*: il bacino di utenza viene diviso in base alla frequenza di utilizzo del servizio, alla fedeltà verso l'ente erogatore del servizio o il punto di erogazione del servizio, alla consapevolezza del valore del servizio fruito, all'atteggiamento verso il servizio: *segmentazione in base ai benefici ricercati*: il bacino di utenza viene diviso in base ai vantaggi ricercati dagli utenti nell'utilizzo di un certo servizio).

► per macro-segmentazione (*beneficiari*: ad esempio, rispetto al mondo del lavoro, disoccupati di lunga durata, studenti, laureati in cerca di primo impiego; *istituzioni*: governo Parlamento enti pubblici di riferimento, regioni, province e comuni; *media*: quotidiani, periodici, stampa specialistica e locale, Tv nazionali e locali, radio nazionali e locali, internet; *influenti o stakeholders*: enti o persone che hanno un'influenza politica e sociale sull'utenza (sindacati, ordini professionali, istituti di formazione).

4) la scelte strategiche:

► scelta delle strategie rispetto alla relazione tra emittente e ricevente;

► scelta delle strategie rispetto alle modalità di contatto

► scelta delle strategie rispetto allo stile comunicativo.

5) le scelte di contenuto;

► i contenuti distintivi del servizio,

► i plus del servizio;

► i benefit del servizio.

6) l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione: le possibili attività e i relativi strumenti di comunicazione sono:

► pubblicità (attraverso i mass-media),

► ufficio stampa;

► organizzazione di eventi;

► comunicazione diretta (direct mail, telemarketing, urp. sportello unico);

prodotti editoriali (house organ, newsletter, manifesti. opuscoli, volantini, cartelloni, ecc.);

► prodotti audiovisivi:

► fiere:

► internet (attraverso il quale favorire l'interattività),

► comunicazione visiva.

7) la misurazione dei risultati.

► valutazione basata su dati di secondo livello (dati finanziar , fisici, demografic., lavorativi, ecc.);

► tecniche di valutazione che chiedono alla gente

► tecniche di valutazione che chiedono agli esperti.

LA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO ATTRAVERSO I MEDIA

> PER UNA ETICA DELLA COMUNICAZIONE

La comunicazione di carattere istituzionale deve essere eticamente corretta e lo può essere quando è soddisfatto il bisogno primario di informazione da parte della collettività e dei dipendenti.

Il tema della responsabilità, in un'accezione svincolata da un approccio giuridico, è fondamentale per un approccio di forza, immediatezza e determinazione di comunicazione di servizio

La "comunicazione pubblica" si sta spostando dalla propaganda, che ha come destinatari il mondo dei mass media, della politica, all'informazione. che ha come destinatari prima di tutto, i cittadini e le istituzioni.

Per una impresa, una prima linea di discrimine è costituita dalla prevalenza del dato informativo su quello strettamente persuasivo e seduttivo nella comunicazione pubblicitaria.

► **REGOLAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE PRESENZA ISTITUZIONALE SU PRODUZIONI EDITORIALI**

LA COMUNICAZIONE NORMATIVA

L'attività di comunicazione normativa ha il compito di facilitare al cittadino la conoscenza delle norme e dei regolamenti, garantendo in primo luogo che il testo sia redatto in modo comprensibile e chiaro e, in secondo luogo che sia portato a conoscenza dei pubblici interessati attraverso i diversi mezzi di comunicazione, ritenuti idonei.

►APPLICAZIONE QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

[Settore Comunicazione Istituzionale]

RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'attuale assetto organizzativo del Settore Comunicazione Istituzionale comporta:

Segreteria organizzativa Comunicazione Istituzionale

- Segreteria del dirigente
- Personale, Protocollo, Archivio
- Eventi, comunicazione esterna e marketing
- Comunicazione interna, bilancio
- Bollettino Ufficiale Regione Puglia

Ufficio relazioni con il pubblico

Ufficio leggi e decreti

Il nuovo assetto organizzativo invece comporterà:

Segreteria organizzativa Comunicazione Istituzionale

- Segreteria del dirigente
- Project management
- Personale, Protocollo, Archivio
- Eventi, comunicazione esterna e marketing
- Comunicazione interna, bilancio
- Sviluppo ICT strumenti di comunicazione
- Bollettino Ufficiale Regione Puglia

Ufficio relazioni con il pubblico

- Front/end Contact center
- Gestione contenuti Portale web

Ufficio leggi e decreti

- Registro posizioni giuridiche

- ► RICHIESTA NUOVE UNITA' PERSONALE
- ► DETERMINAZIONE DI NUOVE POSIZIONI ORGANIZZATIVE
- ► FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

[Azioni]

ANALISI DEI BISOGNI DELLA COMUNICAZIONE

Il processo di attuazione del Piano di Comunicazione 2007 prevede l'analisi dei bisogni della comunicazione.

A tal fine saranno predisposti i procedurali per l'analisi dettagliata di ogni settore.

La rilevazione dei bisogni sarà predisposta dalla struttura di comunicazione interna e dagli operatori URP del Settore Comunicazione Istituzionale con la somministrazione di questionari, moduli e modelli procedurali di rilevazione.

L'analisi sarà sviluppata da un team-working sotto la guida del dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale

[AZIONI DA REALIZZARE]

► **RILEVAZIONE DEI BISOGNI DELLA COMUNICAZIONE DEI SETTORI**

► **ANALISI DEI BISOGNI DELLA COMUNICAZIONE DEI SETTORI**

ISTITUZIONE DEL NUCLEO DI COORDINAMENTO E DELLA CAMERA DI CONSULTAZIONE

Il processo di attuazione del Piano di Comunicazione 2007 prevede la costituzione presso la struttura di Presidenza della Giunta Regionale di un nucleo di coordinamento con il compito di indirizzo, coordinamento e verifica del Piano di comunicazione e di tutti i processi di comunicazione della Regione Puglia. Detto Nucleo sarà composto dal Presidente, dal Capo di Gabinetto, dagli Assessori, dai dirigenti di Settore, dall'addetto stampa del Presidente, dall'Ufficio Stampa della Giunta Regionale, dai responsabili di misura dei POR.

Sarà coordinato dal Presidente e in sua vece dal Dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale.

Inoltre sarà istituita una camera di consultazione con esperti di comunicazione, marketing, pubbliche relazioni e project management (interni ed esterni al personale regionale per la programmazione della valutazione delle azioni di comunicazione ed informazione.

[AZIONI DA REALIZZARE]

► ISTITUZIONE DEL NUCLEO DI COORDINAMENTO PER LA COMUNICAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

► ISTITUZIONE DI UNA CAMERA DI CONSULTAZIONE CON ESPERTI DELLA COMUNICAZIONE; DEL MARKETING, DI P.R. E DI PROJECT MANAGEMENT (INTERNI ED ESTERNI AL PERSONALE E REGIONALE)

EXIT STRATEGY PORTALE WEB WWW.REGIONE.PUGLIA.IT

Homepage

▶ ridefinizione dell'interfaccia ▶ nuova interfaccia

▼

distinzione tra CMS

▶ organizzazione Sviluppo ICT ▶ attivazione di n. 4 unità programmatori

e

REDAZIONE

▶ organizzazione redazione ▶ redazione interna URP n. 4unità

▶ attivazione di n. 2 unità esterne (comunicatori)

▼

Definizione della architettura delle informazioni

▶ progettazioni delle interazioni

▼

Nuova organizzazione del CMS

▶ DISCOVERY | ANALYSIS | ARCHITECTURE | DEVELOP

▼

Nuova programmazione del Portale

Fase 1 - Discovery. Questa fase ha come obiettivo la comprensione di tutto ciò che ruota intorno al progetto: obiettivi strategici, target e contesto competitivo. Inoltre, il primo approccio serve anche per individuare i referenti del progetto, sia dal punto di vista dell'utente, che dal lato interno del team di lavoro.

Fase 2 - Analysis. In questa fase l'Information Architect approfondisce quanto stabilito ad alto livello durante la fase di Discovery e individua la direzione da seguire nella fase successiva di Architecture. Innanzitutto, si tratta di capire quali sono le caratteristiche, le aspettative e i bisogni del target di riferimento e, parallelamente, quali azioni o task devono essere supportati dal sito.

Fase 3 - Architecture. E' senza dubbio la fase più importante e impegnativa di tutto il processo, in quanto si passa dalla raccolta dati e requisiti alla progettazione vera e propria, dalla strategia all'Information Architecture.

- **Fase 4 - Develop.** Nella fase di sviluppo, dopo la realizzazione dei prototipi, l'Information Architect si occupa di una serie di attività che hanno lo scopo di validare l'interfaccia definitiva e di apportare le ultime modifiche agli elementi dettagliati durante la fase di Architecture. Raggiunta una completa definizione, si passa alla revisione della documentazione di progetto prodotta fino a questo momento e alla stesura degli ultimi documenti di linee guida.

▼

SUCCESSIVAMENTE ALLA FASE DI EXIT STRATEGY

ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI DIREZIONE DEL PORTALE PER LA

concernente le fasi

- **ANALISI DEL CONTESTO**

Analisi delle risorse, possibilità di sviluppo

Definizione degli obiettivi e dei target del sito a breve e medio termine (internet marketing plan)

Analisi approfondita dei siti di benchmarking

- **ARCHITETTURA DELLE INFORMAZIONI**

Analisi delle risorse informative attuali e potenziali (pubblicazioni, redazioni, database, ecc.)

Stesura del concept, definizione delle diverse aree del sito e loro relazioni

Definizione dell'albero di navigazione e delle principali categorie informative

- **COMUNICAZIONE E WEB DESIGN**

Grafica e interfaccia della home page e dei menu di navigazione

Grafica e interfaccia dei template del sito

Storyboard e grafica di animazioni e filmati

- **CONTENT EDITING**

Raccolta di informazioni mancanti

Redazione testi, copywriting, correzione e adattamento al web

Ricerche iconografiche dentro e fuori l'asset del cliente

Definizione dei flussi di approvazione delle informazioni

Definizione dei ruoli editoriali

- **CONTENT MANAGEMENT**

Progettazione di sistemi avanzati per la gestione dei contenuti

Definizione dei flussi di approvazione delle informazioni

Interfaccia per l'inserimento dei contenuti

Gerarchia delle amministrazioni e ruoli editoriali

Gestione di thesauri e metadati

Gestione delle funzionalità di ricerca

- **WEB DEVELOPMENT**

Creazione di codice html/css transitional, stricted

Potenziamento del codice secondo le regole dell'accessibilità (javascript, dhtml)

- **PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEI DATABASE**

Analisi tecnica dei requisiti

Progettazione e struttura delle basi dati (sql 7)

Integrazione con linguaggi dinamici (asp)

Integrazione con il CMS (sistema proprietario)

- **ANALISI DEI LOG**

Analisi delle pagine di ingresso, pagine di uscita, pagine più visitate, ricerche interne al sito

Miglioramento del sito in base ai dati ottenuti

Azioni di web marketing per visibilità e manutenzione

- **GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PORTALE**

MANUALE DI IDENTITA' VISIVA: SISTEMA INTEGRATO

Il Manuale d'identità Visiva ha come obiettivo quello di presentare gli elementi base dell'immagine coordinata della Regione Puglia anche, e soprattutto, nella declinazione dei sottosistemi visivi e dare tutte le indicazioni grafiche necessarie per una loro corretta applicazione.

La web identity, invece, è l'insieme delle regole che governano l'immagine istituzionale sul web.

In particolare vengono definiti:

- gli obiettivi di comunicazione (mood e look and feel del sito).
- le regole per l'utilizzo del logo dei lay out istituzionali e degli altri elementi dell'immagine coordinata;
- le caratteristiche tecniche del sito web o intranet (peso delle pagine, tecnologie supportate, browser abilitati, ecc);
- i vincoli di progettazione ai quali deve attenersi lo sviluppatore per poter costruire un sito o una sezione del sito mantenendo una perfetta coerenza con lo stile aziendale e la comunicazione istituzionale.

Nel manuale saranno illustrati le regole base per la corretta applicazione del logo della Regione Puglia. Il logo, i caratteri tipografici ed i colori sociali sono infatti gli elementi che partecipano alla costruzione della nuova identità visiva.

Proprio per il ruolo centrale che rivestono, tali elementi devono essere rappresentati ed utilizzati secondo regole precise ed inderogabili, al fine di garantire la coerenza e quindi l'efficacia dell'intero sistema di identità visiva

Logo, caratteri tipografici, colori sociali, identità visiva sono regole inderogabili e precise e applicati nel coordinato di identità, nella segnaletica interna e esterna, nella produzione degli eventi, nei mezzi impiegati nelle campagne pubblicitarie, per la letteratura istituzionale e per le applicazione informatiche, quali il portale e i sottoportali della Regione Puglia.

I contenuti del manuale di identità visiva sono:

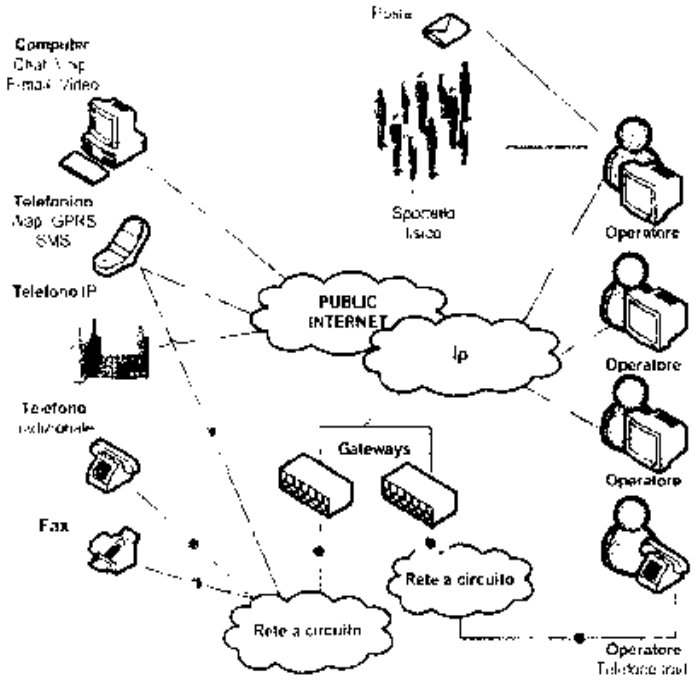
- riproposizione delle caratteristiche del Logo secondo quanto stabilisce la delibera che lo ha adottato;
- ricognizione di altri loghi riconducibili a specifiche attività (URP, biblioteca ecc),
- posizionamento del logo su carta intestata, buste, biglietti
- colori per carta intestata, buste e biglietti
- rapporto tra logo e sottotitolo
- esempi di uso del logo
- caratteri da usare nel coordinato carta intestata-busta e biglietti
- definizione cover fax
- tipo di carta da lettera operativa, di alta direzione e per il Sindaco in particolare
- carta per corrispondenza interna
- carta intestata per comunicati stampa e rassegna stampa
- buste ed etichette adesive
- cartelline per confezionare prodotti destinati all'esterno
- riconoscibilità dei manifesti dei diversi settori e/o uffici, attraverso una specifica grafica: colore, impostazione spaziale dei titoli e dei contenuti
- omogeneità grafica delle pagine del portale internet
- realizzazione della guida ai servizi regionali con coordinate grafiche simili a manifesti e portale

► REALIZZAZIONE MANUALE IDENTITA' VISIVA E DI WEB IDENTITY

IMPLEMENTAZIONE DELL'URP IN CONTACT CENTER

Il contact center è uno "*strumento*" innovativo di comunicazione che integra, oltre ai canali tradizionalmente utilizzati quali: il telefono, lo sportello fisico, la posta e il fax, anche i nuovi canali multimediali come il sito web, l'e-mail, gli sms, ecc.. E' in grado, pertanto, di trattare comunicazioni vocali, video e dati in maniera trasparente per utenti ed operatori.

Consente di gestire il contatto e le relazioni on-line e off-line con l'utente attraverso un approccio multicanale, multimediale e di tipo CRM (Customer Relationship Management). L'accesso ai servizi è personalizzato con le modalità più appropriate, in base alle caratteristiche ed esigenze degli utenti.



L'attivazione e l'utilizzo del contact center consente di:

1. semplificare l'accesso ai servizi e alle informazioni;
2. assicurare relazioni personalizzate basate sulla conoscenza delle esigenze dell'utente,
3. condividere l'informazione attraverso l'uso di banche dati unificate;
4. veicolare l'informazione attraverso una pluralità di canali di contatto in base alle preferenze/interessi degli utenti;
5. assicurare una diffusione omogenea e coerente dell'immagine dell'azienda rafforzando la credibilità del servizio/prodotto;
6. aumentare la trasparenza e visibilità del servizio/prodotto;
7. acquisire il consenso di un target sempre più vasto e differenziato (aumento di touch points);
8. migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dal utente (come punto di ascolto), predisponendo anche rimedi e azioni correttive o preventive;
9. elaborare procedure formalizzate e condivise (termini e tempi di risposta, modi di gestione dei reclami a seguito di disservizi ecc..),
10. arrivare a una soluzione rapida dei problemi;
11. distribuire equamente il carico di lavoro fra gli operatori che potranno trovarsi anche in località differenti e distanti tra loro

Il web contact center introduce una gamma di servizi di supporto e assistenza destinati all'utenza on-line ovvero l'utenza

internet. Si tratta generalmente di piccoli applicativi (installati solo sulla parte server), che consentono di attivare dei servizi di customer care/Help desk all'interno del sito Web senza necessariamente dover ricorrere a soluzioni particolarmente costose. Questi applicativi consentono di attivare una comunicazione Web tra cliente e operatore, attraverso strumenti sincroni quali:

- chat testuale (messaggistica istantanea);
- connessione audio con voce su IP (possibilità di parlarsi in remoto su IP);
- connessione video (possibilità di parlare e vedersi in remoto su IP);

e strumenti asincroni quali:

- Call me back, tramite il quale la chiamata viene accodata nel modulo outbound;
- Webform;
- E-mail;

Le attività di teleassistenza prevedono, inoltre, importanti funzionalità quali:

- File Transfer (upload e download di documenti),
- page pushing (l'invio di frasi predefinite e documenti);
- co-browsing (l'operatore prende il controllo del browser del Cliente per la navigazione congiunta del sito Internet);
- co-Editing (l'operatore ed il Cliente possono vicendevolmente interagire sui dati che vengono compilati in tempo reale su una webform)
- Data / application sharing (avvia sessioni di teleassistenza o di formazione via internet)

il tutto, senza dover preinstallare software sulle postazioni degli utenti, e senza limitazioni relative alla banda disponibile (utilizzabile anche con modem in modalità Dial-up) o alla configurazione di rete utilizzata dal Cliente (Firewall, Proxy server, NAT etc.).

Tutti i contatti avviati dall'utente attraverso i vari strumenti messi loro a disposizione sul sito saranno gestiti da una piattaforma Web di "trouble ticketing" e di "e-CRM" con la quale sarà possibile aprire, monitorare, condividere le informazioni in un unico ambiente e con la massima efficacia disponibile. La piattaforma consentirà una completa gestione dell'anagrafica del Cliente e del problema generato attraverso una logica operativa basata sul concetto di trouble ticketing. Il contatto, sarà gestito in modo coerente ed indipendente dal canale di provenienza (Chat, VoIP, Mail, Call-me-Back, Web Form ecc..) e gli operatori riusciranno efficacemente a convertire un contatto anonimo in un cliente profilato anche grazie alla possibilità, in fase di configurazione, di personalizzare i dati gestiti dai tracciati Cliente, Problema ed Azione. Il sistema, successivamente al contatto, consentirà all'operatore di aprire un problema o rispondere con pertinenza al Cliente sullo stato di un ticket già aperto verificando tutte le azioni effettuate, anche non personalmente, e lo stato in cui si trova lo stesso, in quel determinato momento. L'utente che visiterà la pagina internet relativa ai servizi di supporto sarà subito intercettato dal sistema e reso visibile agli operatori. A quel punto l'utente, per entrare in contatto con gli operatori, potrà scegliere un servizio tra quelli resi disponibili, cliccando direttamente sulla voce del servizio.

Ogni servizio prevede inizialmente la compilazione di una web form per una prima identificazione dell'utente e per consentire alla piattaforma di e-CRM di individuare l'utente in archivio, qualora registrato e mostrare tutti i dati disponibili, compreso lo storico dei problemi precedentemente avviati, all'operatore del contact center. Il contatto, insieme ai dati così raccolti, sarà accodato al modulo in-bound e instradato, tramite l'ACR, all'operatore disponibile (in quel momento autenticato al sistema), e che risponde ai criteri impostati dall'amministratore su una determinata categoria di utenti (ex. sarà possibile indirizzare i contatti dei fornitori ad un operatore e quelli dei clienti ad un altro). La piattaforma di gestione consentirà, all'operatore, di avviare una comunicazione web con l'utente, integrare i dati dell'utente sulla banca dati, aprire un ticket per un particolare problema, trasferire il contatto ad un altro operatore, far uso di una banca dati di knowleadge base per la risoluzione del problema, chiudere un ticket, registrare i log a sessione conclusa, e tante altre operazioni, tipiche di back office, per favorire il flusso delle informazioni fra tutte le persone e le strutture coinvolte dal sistema.

NUOVA INDIVIDUAZIONE E NUOVE COMPETENZE RETE DEI REFERENTI E DEFINIZIONE ELEMENTI DI GESTIONE SISTEMA RELAZIONI INTERNE

La rete dei referenti per la comunicazione che ha una caratterizzazione intersettoriale, presenta una serie di problematiche che non permette di essere efficaci ed efficienti nella definizione e nel funzionamento dei flussi di informazione interni alla Regione Puglia

[AZIONI DA REALIZZARE]

- ► ANNULLAMENTO DELLA ATTUALE ED ESISTENTE RETE DEI REFERENTI
- ► DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SCELTA DEI NUOVI REFERENTI
- ► DEFINIZIONE DELLE NUOVE COMPETENZE DEI REFERENTI
- ► FORMAZIONE DEI REFERENTI

OTTIMIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ONLINE

Attualmente il portale www regione.puglia.it processa i seguenti flussi di informazione

Redazione > Operatori Urp>	atti pubblicati sul BURP
	implementazione documenti
	allegati normativi e tecnici)
	servizi online
Press Regione > Portavoce / Ufficio Stampa >	comunicati stampa, dichiarazioni istituzionali su
	Incontri
Rete di referenti >	procedimenti amministrativi

► **REGOLAMENTAZIONE FLUSSI DI INFORMAZIONE**

► **DEFINIZIONE NUOVI COMPITI REFERENTI DELLA COMUNICAZIONE**

► **RESTYLING GRAFICO (DESIGN DELL'INTERFACCIA)**

► **ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI MULTIMEDIALI (WEB TV)**

Tutte le attività di gestione de contatto saranno svolte con la massima sicurezza possibile.
Nel momento in cui sarà attivata la sessione di controllo remoto l'utente potrà, in qualunque momento, sospendere o revocare l'autorizzazione ad effettuare delle azioni non desiderate solamente premendo un tasto per garantire la privacy su informazioni riservate. Inoltre ogni sessione di assistenza potrà essere registrata e visualizzata successivamente attraverso un play del file. per verificare, internamente o con il Cliente. la corretta effettuazione dell'intervento.

REGOLAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE PRESENZA ISTITUZIONALE SU PUBBLICISTICA EDITORIALE

Costruire coefficienti di significazione dei media regionali e locali della Regione Puglia, determinare logiche oggettive di scelta dei media nei planning pubblicitari sono obiettivi determinanti per creare scelte trasparenti e per dare un alto livello di credibilità istituzionale alle attività di informazione e comunicazione.

►**REGOLAMENTO DEI CRITERI DI VALUTAZIONE PRESENZA ISTITUZIONALE SU PUBBLICISTICA EDITORIALE**

REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE SETTORI AD EVENTI E FIERE
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI

Evitare la duplicazione di stand nelle fiere di settore, coordinare tutti i settori e creare logiche di sinergia con il Consiglio per la partecipazione ad eventi sono gli obiettivi fondamentali per uniformare e dare forza all'immagine della Regione Puglia. Fare sistema con il territorio attraverso il co-marketing con gli stakeholders è obiettivo fondamentale per tendere a favorire l'innovazione della organizzazione e a realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi istituzionali.

►**REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE SETTORI AD EVENTI E FIERE**

►**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI**

PIATTAFORME MULTIMEDIALI E MULTICANALI

Gestire in modo utile. evitando di duplicare l'imm ssione dei contenuti da comunicare, mettendo in condizione di accedere alle potenzialità
di comunicazione offerte dai più diversi canali è questo l'obiettivo della creazione delle piattaforme multimediali e multicanali che attraverso il portale web. la web tv. gli applicativi tecnologici più significativi e innovativi metteranno in comunicazione la Regione Puglia con i cittadini e le istituzioni.
I destinatari di una comunicazione possono essere raggiunti tramite
diversi canali di comunicazione in base al tipo di informazioni da veicolare
o in base ai requisiti di tempestività. efficacia e sicurezza della comunicazione
richiesta
Ciascuna attività di comunicazione può prevedere l'impiego contemporaneo o asincrono di più canali. in base ad una struttura pre-definita o a seguito delle interazioni degli utenti.

►PIATTAFORME MULTIMEDIALI E MULTICANALI PER COMUNICARE A SISTEMA ATTRAVERSO LA RETE DEGLI URP E DEGLI SPORTELLI AL CITTADINO CON I CITTADINI E LE ISTITUZIONI

FORMAT TELEVISIVI MULTIMEDIALI E WEBTV

L'emergere di format televisivi nel mondo delle TV digitali (satellitari. via cavo...) dai contenuti specialistici orientati ad interpretare che intercettano un target di 'spettatori' sempre più segmentato e distante dalla pubblicità tradizionale, sviluppano nuovi modelli di pubblicità e di comunicazione istituzionale per la televisione
Gli utenti telespettatori sono. così, messi al centro del sistema televisivo che sposa una logica di consumer centric
Nuove opportunità di visione sono offerte dai contenuti fruiti in modalità on demand, disponibili ad esempio sulla broadband tv, che imporranno un ripensamento ai palinsesti oggi costruiti in modo troppo rigido.

►FORMAT TELEVISIVI MULTIMEDIALI PER COMUNICARE AL MEGLIO LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEI SETTORI DELLA REGIONE PUGLIA

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI LEGISLATURA

Elaborare campagne di comunicazione mirate ai target di riferimento sulle attività promosse dalla Giunta della Regione Puglia migliora la qualità e l'approfondimento dell'informazione rivolta ai cittadini e alle istituzioni.

Sviluppare una qualità dell'informazione e introducendo strumenti innovativi di comunicazione sono principi necessari per sostenere le attività di legislatura.

►CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI LEGISLATURA

RIASSETTO DELLE COMPETENZE ICT DEL SETTORE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E INTRODUZIONE DEL PROJECT MANAGEMENT PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ALLA COMUNITA' EUROPEA

Le competenze ICT del Settore Comunicazione Istituzionale sono:

- la contrattualistica relativa agli apparati di proprietà del Settore, ivi inclusa la manutenzione
- la gestione dell'applicazione e dell'utenza;
- informare il Centro Tecnico della natura e caratteristiche dei nuovi servizi applicativi che si intende attivare al fine di valutare se non vi siano criticità di tipo tecnologico,
- la gestione dell'amministrazione del servizio di posta elettronica,
- accesso all'interfaccia il fornitore RUPAR Wind Telecomunicazioni, su richiesta scritta del Dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale, per il controllo delle regole di utilizzo relative al Dominio 'regione.puglia.it'.

Inoltre saranno acquisite attraverso l'introduzione di una struttura interna al Settore Comunicazione Istituzionale (che si avverrà di risorse interne al personale e di internazionalizzazione e comandi da altri uffici e strutture pubbliche) delle strutture di project management per la presentazione di progetti, per il miglioramento della comunicazione e informazione pugliese.

► ISTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO DI CONCERTAZIONE PER GLI STRUMENTI ICT DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE

► INTRODUZIONE DEL PROGECT MANAGEMENT PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ALLA COMUNITA' EUROPEA

SISTEMA PER LA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Il nuovo sistema per la comunicazione di servizio con i cittadini permetterà all'Amministrazione di monitorare e personalizzare i rapporti con gli utenti, favorendo una migliore qualità del servizio reso e un più diretto accesso alle informazioni disponibili.

► NETWORK SULLA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO (URP E SPORTELLI INFORMATIVI)

► ACCORDO DI PROGRAMMA CON POSTE ITALIANE, CENTRI COMMERCIALI (COOP., AUCHAN, ALTRO), FARMACIE PUGLIESI, FERROVIE DELLO STATO, LINEE AUTOBUS, STADI SPORTIVI, OSPEDALI,ETC. PER LA COSTRUZIONE DI CANALI ISTITUZIONALI REGIONALI DI COMUNICAZION.

► SISTEMA DELLA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO ATTRAVERSO LA PROFILAZIONE SETTORIALE DEI TARGET E L'UTILIZZO DI CANALI ► NETWORK SULLA COMUNICAZIONE DI SERVIZIO (URP E SPORTELLI INFORMATIVI)

► SISTEMA DI INFORMAZIONI BANDI E CONCORSI > REGOLAMENTAZIONE ACQUISTO E CRITERI ORGANIZZATIVI DI SCELTA SPAZI PUBBLICITARI GIORNALI ED EMITTENTI RADIOTELEVISIVE

► SISTEMA OPERATIVO COMUNICAZIONE FSE > RETE DI SISTEMA REGIONI/PROVINCE/COMUNI

► CONSULTA PER L'INFORMAZIONE SULLE ATTIVITA' DELLA COMUNITA' EUROPEA

CRISIS MANAGEMENT
LA COMUNICAZIONE DI CRISI

Un programma di preparazione comporta sostanzialmente quattro elementi:

- l'analisi delle possibili crisi che possono colpire l'azienda e del suo livello di preparazione ad una situazione del genere, l'elaborazione dei possibili scenari e delle possibili conseguenze valutando probabilità dell'evento e conseguenze a breve e lungo termine
- la costituzione di un team di manager che avranno il compito di gestire la possibile crisi, individuando ruoli e responsabilità
- la predisposizione di un sistema di risposta che consenta all'azienda di reagire prontamente e in modo coordinato
- la formazione del team di crisi, per familiarizzare i suoi componenti alle caratteristiche di una situazione di crisi e addestrarli a comunicare con i vari pubblici coinvolti.

►COSTITUZIONE DI UNA TASK FORCE CUI SARÀ AFFIDATA LA STRATEGIA E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

VALUTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

In generale, con studio valutativo, si intende l'analisi delle conseguenze, previste e non previste, desiderabili e non desiderabili, di programmi di attività predisposti per ottenere un cambiamento programmato.

La valutazione dei processi comunicativi quindi, per restare nel nostro terreno, non può prescindere da una piena assunzione, per il valutatore, del punto di vista dei fruitori della comunicazione, della mutabilità di tali punti di vista, della loro contingenza legata comunque a fattori sociali, cognitivi individuali, ecc.

Sette sono le condizioni entro le quali si può realizzare l'analisi valutativa:

1) *reale fattibilità della valutazione* (reale volontà dell'organizzazione alla valutazione, in particolare della valutazione *ex post*): la valutazione non deve essere una copertura per giustificare programmi già decisi; l'organizzazione che richiede l'intervento valutativo deve avere una reale motivazione all'efficienza e all'efficacia e, in particolare per la valutazione *ex post*, alla trasparenza del progetto;

2) *chiara precisazione dell'oggetto sottoposto a studio*: l'oggetto sottoposto all'analisi valutativa deve essere circoscritto e ben definito (un progetto comunicativo), non mutevole nel tempo e deve essere possibile isolarne ed identificarne gli obiettivi dichiarati;

3) *attribuzione dell'autorità e della responsabilità al valutatore*: che dovrà essere *esterno* al programma sottoposto a valutazione; poiché il valutatore ha grandi responsabilità, e poiché deve sapersi muovere in un terreno condiviso, spesso, da soggetti diversi, la sua legittimità al lavoro che compie non deve essere messa in discussione, e occorre vi sia certezza del suo ruolo neutrale e non giudicante;

4) *accertamento della disponibilità di amministratori e di operatori a tener conto dei risultati*: l'analisi valutativa mostra punti di forza e di debolezza di un programma e offre scenari possibili entro cui il decisore può realizzare un intervento, e crea contemporaneamente aspettative nei soggetti partecipi, a qualunque titolo dell'intervento stesso; un'analisi fatta senza conseguenze attive peggiora il quadro complessivo delle
relazioni fra i soggetti;

5) *creazione delle condizioni adeguate per lo studio valutativo* (risorse finanziarie, personale qualificato, accesso alle fonti, ecc.): è evidente che lo studio valutativo deve potersi realizzare con un supporto indispensabile di condizioni materiali e politicoamministrative;

6) *coinvolgimento dei soggetti interessati al processo* (nel nostro caso, nel processo comunicativo): questo elemento fondamentale (che rinvia a quanto illustrato anche nella precedente figura 3.1) deve essere posto al centro dell'attenzione da parte del valutatore, e deve essere accolto come tale da parte del committente dell'analisi valutativa;

7) *precisazione concettuale e flessibilità nelle tecniche e nelle procedure valutative*: in quanto non esiste un solo metodo di ricerca, e nella scelta degli strumenti occorre tener presenti molteplici fattori.

I sei livelli della valutazione sono:

- *valutazione ex ante dell'output della comunicazione*
- *valutazione ex ante dell'outcome della comunicazione*
- *valutazione in itinere dell'output della comunicazione*
- *valutazione in itinere dell'outcome della comunicazione*
- *valutazione ex post dell'output della comunicazione*
- *valutazione ex post dell'outcome della comunicazione*

► ACCORDI DI PROGRAMMA CON LE UNIVERSITA' PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE E DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO INFORMATIVO.

[Allegati]

Allegato n. 1 Scheda di rilevazione Settori attività di comunicazione

Scheda anagrafica ente e referente

Specificare il nome della persona referente per la compilazione della griglia

REGIONE PUGLIA

ente
cognome e nome dell'intervistato
qualifica
unità organizzativa (settore, ufficio, servizio, ...) e ruolo
data di nomina
indirizzo ufficio
via e n° civico **cap**
città **provincia**
telefono
fax
e-mail
data di compilazione

Il piano di comunicazione
Esiste un piano di comunicazione di settore?
☐ SI ☐ NO

I contenuti del piano di comunicazione
Il vostro piano di comunicazione contiene una sezione appositamente dedicata all'analisi dello scenario?
☐ SI Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti ☐ NO
Il vostro piano di comunicazione contiene una chiara individuazione degli obiettivi comunicativi?
☐ SI Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti ☐ NO
Il vostro piano di comunicazione contiene una chiara individuazione dei pubblici e dei target di riferimento?
☐ SI Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti ☐ NO
Il vostro piano di comunicazione contiene una efficace definizione della strategia comunicativa *(considerata nel suo insieme e in relazione alle singole iniziative di comunicazione)*?
☐ SI Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti ☐ NO
Il vostro piano di comunicazione contiene una efficace definizione delle attività e degli strumenti di comunicazione?
☐ SI Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti ☐ NO
Il vostro piano di comunicazione prevede anche iniziative e azioni di comunicazione interna?

☐ SI
Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti

☐ NO

Il vostro piano prevede un'attività di valutazione della comunicazione?

☐ SI
Se sì, descriverne brevemente le caratteristiche e i contenuti

☐ NO

Quali pensa possano essere gli elementi che qualificano positivamente il vostro piano di comunicazione?
Descrivere gli elementi di successo del piano

Budget destinato al piano di comunicazione o totale riassuntivo delle diverse azioni di comunicazione previste (specificare le diverse voci di finanziamento).

Chi redige il Piano di Comunicazione?

In che periodo dell'anno è prevista l'elaborazione del Piano di Comunicazione e quanto tempo occorre?

Il Piano di Comunicazione di Settore è applicato con atto formale?
Quali sono gli eventuali azioni di supporto alla redazione del Piano di Comunicazione *(ad esempio formazione del personale, ricorso ad incarichi esterni,etc...)*
Quale struttura/ufficio/staff/risorsa è responsabile della gestione/attuazione del Piano di Comunicazione?
Come vengono coinvolti gli altri attori dell'organizzazione regionale in relazione alle azioni previste ed in particolare la Comunicazione Istituzionale?

Viene effettuata la valutazione del Piano di Comunicazione?
☐ SI Se si, descrivere brevemente le modalità di valutazione ☐ NO
Viene effettuata la valutazione di ogni singola azione di Comunicazione?
☐ SI Se si, descrivere brevemente le modalità di ogni singola azione. ☐ NO
Esistono collegamenti del Piano di Comunicazione con piani di indagine di soddisfazione dell'utente interno od esterno regionale?
Esistono collegamenti del Piano di Comunicazione con i processi, strategie e strumenti di Comunicazione interna?

Livello strategico della Comunicazione e flussi informativi

Indicare quali delle seguenti strutture/uffici/staff si occupano di comunicazione all'interno dell'organizzazione

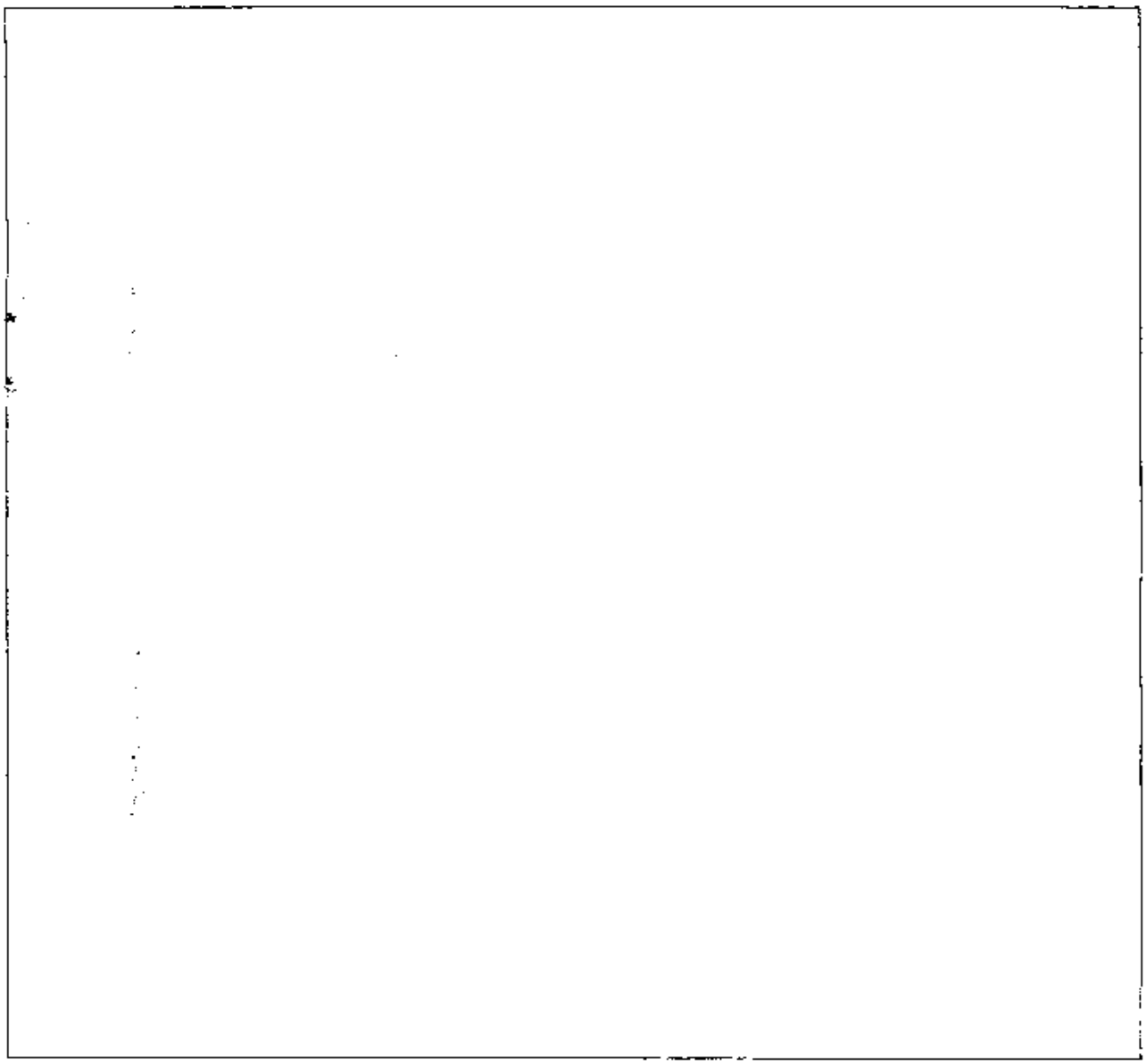
- ☐ Ufficio per le relazioni con il pubblico (o altri sportelli) della ☐Comunicazione Istituzionale
- ☐ Urp interno al Settore
- ☐ Ufficio stampa della Giunta
- ☐ Ufficio marketing e relazioni esterne ed interne alla struttura
- ☐ Segreterie di direzione
- ☐ Uffici Ict interni alla struttura
- ☐ Ufficio sviluppo organizzativo
- ☐ Altro (specificare)

.....

Sono state attivate modalità organizzative per garantire il coordinamento tra le diverse strutture e in particolare con il Settore Comunicazione Istituzionale?
(descrivere brevemente quali strumenti, oltre al Piano di Comunicazione, vengono utilizzati per garantire coordinamento e integrazione tra le diverse attività di comunicazione (es. istituzione della struttura di coordinamento, gruppi di lavoro riunioni periodiche, sistemi informativi, stesura di linee guida, condivisione strumenti telematici e/o informativi, ecc.)

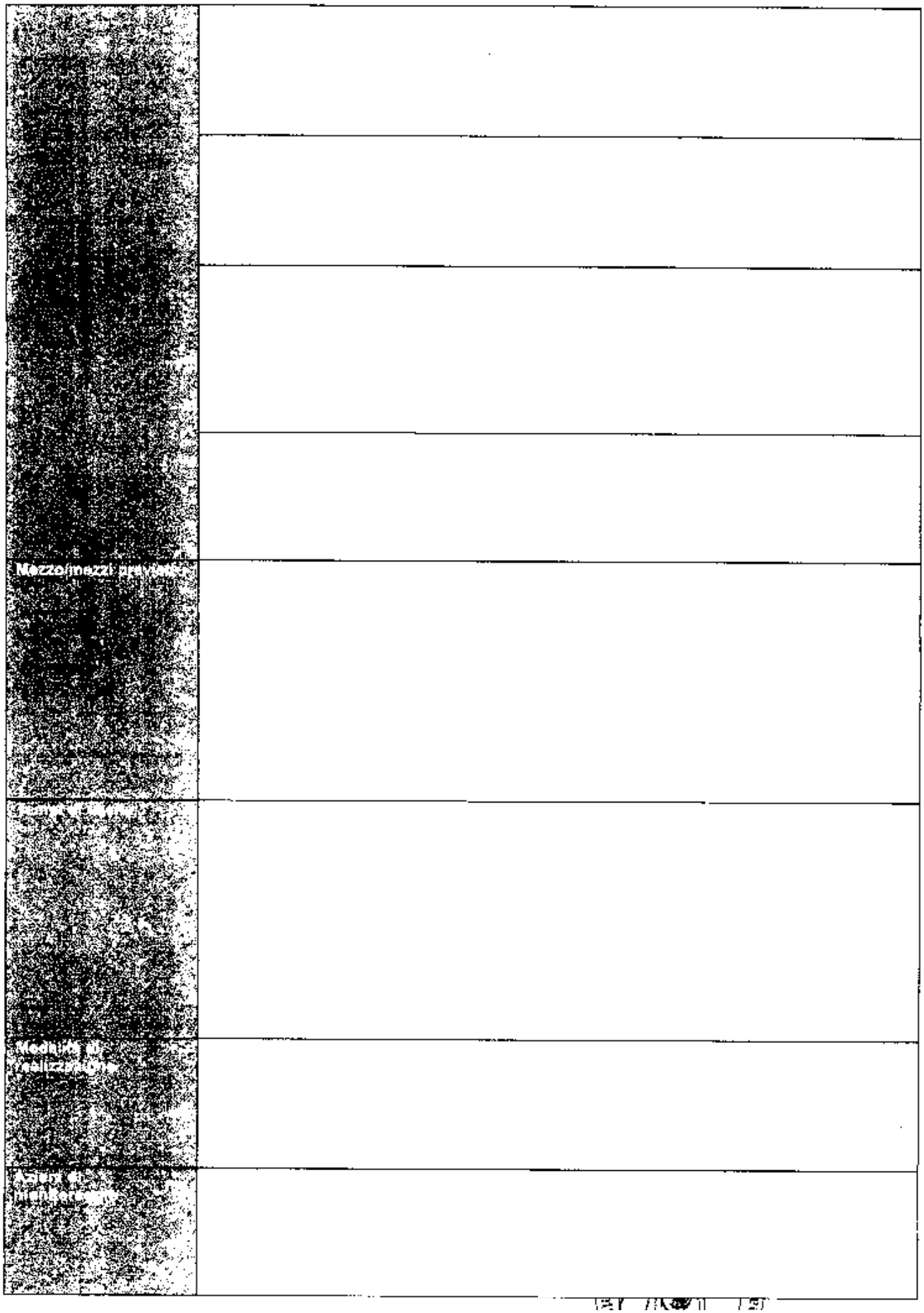
In che misura la comunicazione nel vostro ente è stata, sino ad ora, uno strumento realmente efficace per perseguire la *mission* e raggiungere gli obiettivi strategici dell'ente?

In che misura la comunicazione ha contribuito a promuovere l'innovazione dei servizi erogati dall'organizzazione?
In che misura la comunicazione ha contribuito a gestire processi di cambiamento all'interno dell'organizzazione?
Eventuali note e osservazioni finali



Allegato n. 2 Scheda di riepilogo azioni di comunicazione

La scheda	
	€



Allegato n. 3 Workflow procedurale flussi informativi portale regionale

WORKFLOW PROCEDURALE
GESTIONE PORTALE FLUSSI DI INFORMAZIONE

Il workflow della gestione degli flussi informativi proveniente da: Settori della Regione Puglia al Settore Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione sul portale www.regione.puglia.it

Step	Referente
Visura generale delle richieste	Iorio, Lerario
Definizione delle procedure	Iorio, Lerario
Notifica e consegna delle schede di visura delle richieste	Iorio, Lerario
Analisi delle richieste	Iorio, Lerario
Briefing settimanale su priorità e andamento dei lavori	Iorio, Lerario, Scavelli
Definizione degli interventi	Scavelli, Operatori URP, Referenti indicati dai Settori

- Nuove richieste
- Materiale da trasferire perché le aree tematiche sono incomplete

- formalizzazione ai Settori che le richieste devono arrivare al dott. Iorio
  - potesi previste
    - consegna di uno schema logico che rispetta l'attuale architettura delle informazioni del portale
    - consegna di uno schema logico che processi le nuove necessità dei Settori rispetto alla attuale architettura delle informazioni del Portale
  - consegna del materiale cartaceo e/o digitale (quello digitale è obbligatorio).
    definizione dei/dei referenti di riferimento dei Settori per i contenuti del portale.
    indicazione di possibili referenti che potranno inserire i contenuti direttamente dai loro uffici e postazioni

- rimando alla definizione delle procedure
- consegna a Scavelli delle richieste e del materiale in allegato

- valutazione della priorità
  - criteri 1. urgenza scadenze concorsi bandi e avvisi
    2. tipologia di utenza
    3. volume delle informazioni da inserire
    4. tempi necessari di inserimento
    5. data di consegna

- inserimento semplice > Categorie delle aree tematiche
- intervento complesso > Non inseribili nelle categorie delle aree tematiche per organizzazione dei contenuti attraverso interventi sulla struttura cms o predisposizione di nuove strutture cms
  - interventi complessi del CMS
    - utilizzo modello progetti (es. Redazione Liste d'attesa)
    - utilizzo softcodportale
    - realizzazione pagine statiche html (es. Forum regionale del turismo)
    - realizzazione nuove banche dati e applicativi

- responsabili di processo
  - intervento semplice > Operatori URP
    > Referenti indicati dai Settori
  - intervento complesso
    - utilizzo modello progetti (es. Redazione Liste d'attesa)
      - intervento su struttura > Scavelli
      - elaborazione contenuti > Operatori URP

> Referenti indicati dai Settori
- utilizzo sottoportale
| - intervento cms > Scavelli
| - elaborazione contenuti
| | - prima predisposizione > Scavelli
| | - aggiornamento e inserimento successivo
> Operatori URP
> Referenti o risorse indicati dai Settori
| - realizzazione pagine statiche html (es Forum regionale del turismo)
| - intervento su struttura > Scavelli
| - elaborazione contenuti > Operatori URP
> Referenti indicati dai Settori
| - realizzazione nuove banche dati e applicativi
| | - intervento su struttura > Scavelli
| | - elaborazione contenuti > Operatori URP
> Referenti indicati dai Settori

Valutazione dell'intervento da adottare	Iorio, Lerario, Scavelli

| - valutazione in anteprima > Scavelli
| - ratifica valutazione > Iorio, Lerario

Determinazione dei tempi	Scavelli

Comunicazione tempistica ai Settori	Iorio, Lerario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1336

Legge 23/96. Edilizia Scolastica. Piano triennale 2007/2009 – Patto per la sicurezza. Procedure e criteri di valutazione.

L'Assessore al Diritto allo Studio (Pubblica istruzione, Università, Beni Culturali, Musei. Archivi, Biblioteche, Ricerca scientifica), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Edilizia Scolastica, sottoscritta dal Dirigente f.f. dello stesso e fatta propria dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio, riferisce quanto segue:

la Legge 11.1.1996 n.23, recante "Norme per l'edilizia scolastica", assegna alla Regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato,che vi provvede mediante piani generali triennali ed annuali di attuazione, da approvare entro 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di riparto tra tutte le regioni degli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie di riferimento.

L'art. 1 comma 625 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica di cui all'art. 4 della citata L .23/96, ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, disponendo che il 50% delle risorse assegnate annualmente sia destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali e che, per le predette finalità, Stato, Regione ed ente locale interessato concorrano in parti uguali ai fini del finanziamento dei singoli interventi..

Con nota del Ministro della Pubblica Istruzione prot. n. AOODGPER. 9699 dell' 11.5.2007 alla Regione Puglia è stata comunicata l'assegnazione dei seguenti importi, suddivisi per anno, diretti alla predisposizione del piano generale 2007/2009 e dei piani annuali di attuazione, a seguito di una ripartizione del finanziamenti complessivo a livello regionale operata applicando i medesimi criteri ed elementi di calcolo adottati nelle precedenti ripartizioni ed, a suo tempo, approvati dalla Conferenza Stato Regioni:

Prima annualità
Anno 2007
3.669.547

Seconda annualità
Anno 2008
7.452.986

Terza annualità
Anno 2009
7.452.986

TOTALE
euro 18.575.519

Detta ripartizione sarà, a breve, formalizzata con Decreto del Ministero della P.1. e dalla data di pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale decorreranno i 90 gg. per la predisposizione ed approvazione da parte della Regione del relativo Piano triennale.

Considerata la necessità di condividere l'obiettivo prioritario comune dell'innalzamento del livello di sicurezza delle istituzioni scolastiche pubbliche e del miglioramento della qualità degli ambienti e delle strutture nelle quali è prestato il servizio scolastico, Governo, Regioni ed Enti Locali sottoscriveranno apposita "Intesa Istituzionale", diretta alla definizione del cd. "Patto per la sicurezza" , convenendo modalità, procedure e termini per il conseguimento delle predette finalità.

la realizzazione effettiva degli interventi inseriti nel Piano Triennale 2007/2009 sarà subordinata alla sottoscrizione del relativo " Patto per la sicurezza" da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e dalla corrispondente Autorità regionale, che come soggetto perfezionatore dei Piani, riassumerà in sé anche la figura di sottoscrittore degli impegni facenti capo agli enti locali inseriti nei piani medesimi.

Nella predetta nota ministeriale, attesa la rilevante incidenza di carenze dei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità ancora caratterizzante il patrimonio edilizio scolastico pubblico, si sottolinea l'opportunità che tutto il finanziamento previsto dall'art. I comma 625 della vigente legge finanziaria sia interamente dedicato ad interventi di adeguamento a norma e messa in sicurezza ed interamente compartecipato tra Stato, Regioni ed enti locali.

Ne deriverebbe, per quanto riguarda la Puglia, il seguente quadro complessivo di investimenti triennali:

Piano triennale dei finanziamenti	Prima annualità Anno 2007	Seconda annualità Anno 2008	Terza annualità Anno 2009	TOTALE
A carico dello Stato	3.669.547	7.452.986	7.452.986	18.575.519
A carico della Regione	3.669.547	7.452.986	7.452.986	18.575.519
A carico Enti Locali	3.669.547	7.452.986	7.452.986	18.575.519
TOTALE	**11.008.641**	**22.358.958**	**22.358.958**	**55.726.5570**

- la Regione Puglia,uniformandosi agli indirizzi espressi dal competente Ministero, sentita la Direzione Scolastica Regionale e, per la loro specifica competenza, le strutture tecniche provinciali del Settore Lavori Pubblici nell'apposita conferenza di servizi del 9/7/2007, intende finalizzare il piano triennale di edilizia scolastica 2007/2009, prioritariamente, all'obiettivo di accelerare il completamento delle attività di adeguamento a norma e di messa in sicurezza delle scuole, che avrebbero dovuto concludersi entro il termine, ormai scaduto, del 30 giugno 2006, attese le gravi responsabilità cui sono sottoposti, in primis, i sindaci, i presidenti delle Amministrazioni Provinciali ed i dirigenti scolastici per gli edifici ancora non regola con la vigente normativa.

- Per quanto attiene la quota di compartecipazione a proprio carico, nell'ambito del quadro complessivo di investimenti sopra indicato, la Giunta Regionale si impegna ad allocare in apposito capitolo del Bilancio regionale in corso la necessaria dotazione finanziaria.

- Per la rilevazione dei fabbisogni di adeguamento a norma e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, di rispettiva competenza dei Comuni per quanto attiene la scuola dell'infanzia, elementare e media inferiore e delle Amministrazioni Provinciali per quanto attiene la scuola di istruzione secondaria superiore, nelle more della piena attivazione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, l'Assessorato al Diritto allo Studio invierà agli enti locali apposita modulistica, contenente i principali dati significativi ai fini della valutazione dell'ammissibilità e del grado di priorità degli interventi richiesti, in linea con i criteri fissati con il presente atto, che dovrà essere restituita alla predetta struttura regionale entro il termine perentorio da questa fissato.

- L'Assessorato al Diritto allo Studio , previa istruttoria delle segnalazioni di fabbisogno pervenute dagli enti locali, elaborerà le graduatorie di merito annuali, a scorrimento, differenziate per Province e Comuni, nel rispetto di quanto stabilito nel presente provvedimento, in relazione all'ammissibilità e del punteggio attribuito ad ogni intervento, secondo i criteri nello stesso definiti.

- In analogia con quanto disposto per il precedente Piano Triennale 2003/2005, approvato con D.G.R.32/2004. in considerazione della maggiore consistenza ed onerosità degli interventi di rispettiva competenza, gli stanziamenti disponibili saranno preliminarmente ripartiti in quote percentuali pari al 40% in favore delle Province ed il 60% in favore dei Comuni, ed attribuiti per ambito provinciale, in linea con gli stessi parametri applicati dal MPI in sede di ripartizione dello stanziamen-

to statale complessivo tra le regioni, in base alla consistenza numerica delle strutture scolastiche di ciascuna realtà territoriale, nella seguente misura:

- Provincia Bari 33.20%
- Provincia Brindisi 10.45%
- Provincia Foggia 19,17%
- Provincia Lecce 22.88%
- Provincia Taranto 14.30%

100%

- Tanto premesso, si appalesa la necessità di definire i seguenti indirizzi e criteri a supporto della formulazione del programma di interventi di edilizia scolastica 2007/2009, ai sensi della Legge n.23/96.:

1. Destinatari

Destinatari dei finanziamenti del Piano Triennale 2007/2009, ai sensi della Legge 23/96, sono per competenza, rispettivamente, i Comuni per le opere concernenti la scuola d'infanzia, elementare e media inferiore e le Province, per le opere concernenti la scuola di istruzione secondaria superiore.

2. Interventi ammissibili

In linea con gli indirizzi di programmazione nazionale, considerata la particolare realtà pugliese, emergente anche dalle frequenti segnalazioni e sollecitazioni di interventi da parte degli Organismi scolastici, degli enti locali competenti, ma anche dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e di privati cittadini, viene data assoluta priorità al completamento delle attività di adeguamento a norma e messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, individuando come tipologia di interventi ammissibili tutti quelli finalizzati all'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, agibilità, igiene ed abbattimento delle barriere architettoniche.

Saranno, altresì, ritenuti, in via eccezionale, ammissibili anche interventi strutturali che siano strettamente finalizzati alla messa in sicurezza (e quindi all'ottenimento delle relative certificazioni previste per legge), dichiarati particolarmente urgenti e prioritari dall'ente locale interessato.

Tutti gli interventi devono essere finalizzati all'ottenimento delle relative certificazioni prescritte dalla normativa di riferimento in vigore e devono riguardare edifici scolastici per cui sia attestata una previsione di destinazione scolastica superiore a cinque anni, le cui strutture siano staticamente idonee, al fine di evitare inutili impieghi di risorse pubbliche.

Attesa l'esiguità delle risorse disponibili, al fine di allargare la platea dei beneficiari, ma nel contempo tener conto delle maggiori necessità connesse alla presenza di un maggior numero di edifici nei comuni più grandi, si ritiene coerente ammettere a finanziamento un solo intervento per i comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti e due interventi per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

Pertanto, per quanto attiene i Comuni, nel piano triennale potranno essere inseriti, per ogni comune, massimo uno o due interventi, a seconda che si tratti di comuni con popolazione inferiore o superiore a 30.000 abitanti, fermo restando che nella stessa annualità potrà essere ammesso a finanziamento un solo intervento per comune, secondo l'ordine di priorità dallo stesso indicato.

Le Amministrazioni provinciali potranno segnalare, in ordine di priorità, sino a concorrenza della quota di finanziamento teoricamente spettante, tutti gli interventi ritenuti necessari (in mancanza, l'ordine di priorità sarà attribuito d'ufficio dalla Regione), oppure concentrare tutto il finanziamento disponibile in un unico intervento funzionale organico.

Ai fini della graduatoria, saranno ritenute ammissibili soltanto le opere per le quali gli enti locali avranno dichiarato l'esistenza di un progetto formalmente approvato, di tipo preliminare, definitivo o esecutivo e di tutti i presupposti nor-

mativi per l'attribuzione del relativo finanziamento, nonché assicurato parte di cofinanziamento a proprio carico..

Al fine di massimizzare l'efficacia degli investimenti e fronteggiare le emergenze con maggiore criticità, si ritiene, altresì, opportuno destinare, prioritariamente, lo stanziamento della l'annualità (2007) agli adempimenti di prevenzione incendi necessari all'ottenimento del Certificato prevenzione Incendi (CN).

3. Spese ammissibili:

Sono ritenuti ammissibili soltanto gli oneri per: lavori di cui al punto 2. relative spese tecniche relativa I.V.A.

Sono ritenute utili ai fini del finanziamento solo le spese successive all'approvazione ministeriale del programma triennale proposto dalla Regione.

4. Misura del finanziamento per singolo intervento:

Il contributo statale/regionale per ogni singolo intervento non potrà superare la misura massima del 66,66%, restando a carico dell'ente locale l'onere di far fronte, con risorse proprie, all'ulteriore 33,34%.

La dichiarata disponibilità da parte dell'ente locale ad una compartecipazione alla spesa in percentuale superiore al 33,34%, o pari al 66,67% darà diritto ad un punteggio premiale, di seguito indicato, ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito e determinerà la riduzione, in proporzione, della percentuale di cofinanziamento a carico della Regione.

Sono ritenute inammissibili disponibilità al cofinanziamento in misura inferiore al 33,34%.

Per ogni intervento funzionale è previsto un tetto minimo di finanziamento complessivo pari ad euro 60.000 ed un tetto massimo pari ad euro 450.000 . Resto inteso, comunque, che proposte di interventi più onerosi saranno ammissibili in presenza della dichiarata disponibilità di accollo dell'ulteriore spesa da parte dell'ente locale interessato.

Ai fini istruttori verrà effettuato un arrotondamento per difetto, a 1000 euro, di tutte le somme.

5. Opere uinanziabili:

Saranno ammesse a finanziamento della prima annualità (2007) le opere che risulteranno ai primi posti della graduatoria fino a coprire l'intera disponibilità finanziaria prevista per i Comuni della provincia. Saranno ammesse a finanziamento della seconda annualità (2008) le opere che a seguire, rispetto a quelle di cui innanzi, risulteranno nei primi posti in graduatoria fino a coprire la disponibilità finanziaria prevista per i comuni della provincia. Saranno ammesse a finanziamento per la terza annualità (2009), le restanti opere che, a seguire, risulteranno collocate utilmente in graduatoria fino a copertura della relativa disponibilità finanziaria.

La Regione può modificare le graduatorie della seconda e terza annualità in sede di formulazione dei relativi piani annuali di attuazione per esigenze sopravvenute, o pretermettere interventi già inseriti per gravi inadempienze degli enti o per altro valido motivo.

6. Criteri per la formulazione delle graduatorie di interventi di competenza delle province:

Per gli interventi di competenza delle province, con il piano triennale, vengono formulate cinque graduatorie di merito, a scorrimento, una per ogni provincia, inserendo gli interventi secondo l'ordine di priorità indicato dalle stesse Amministrazioni provinciali o, in mancanza, attribuito d'ufficio dalla Regione . Le opere non finanziate nella prima annualità e seconda annualità costituiscono, rispettivamente, graduatoria di merito per la seconda e terza annualità.

7. Criteri per la formulazione delle graduatorie di interventi di competenza dei comuni.

Per gli interventi di competenza dei comuni, con

il piano triennale, vengono formulate cinque graduatorie di merito, a scorrimento, una per ogni provincia, inserendo gli interventi secondo l'ordine di priorità indicati dagli stessi comuni (solo per quelli autorizzati a segnalare più di un intervento) o, in mancanza, attribuito dalla Regione, assegnando ad ogni intervento il punteggio determinato secondo i criteri elencati al successivo punto.

Le opere non finanziate nella prima annualità e seconda annualità costituiscono, rispettivamente, graduatoria di merito per la seconda e terza annualità.

8 Punteggi ai fui della formulazione della graduatoria degli interventi ammessi

Finanziamenti precedenti:

8.1 Opere di Comuni che non hanno ottenuto alcun finanziamento ex L.23/96
punti 30

8.2 Opere di Comuni che hanno ottenuto un solo finanziamento ex L.23/96
punti 15

8.3 Opere di Comuni che hanno ottenuto due finanziamenti ex L.23/96
punti 10

8.4 Opere di Comuni che hanno ottenuto più di due finanziamenti ex L.23196
punti 5

Livello di progettazione:

8.5 Opere munite di progetto esecutivo formalmente approvato alla data di presentazione della domanda
punti 15

8.6 Opere munite di progetto definitivo formalmente approvato alla data di presentazione della domanda
punti 10

8.7 Opere munite di progetto preliminare formalmente approvato alla data di presentazione della domanda
punti 5

Entità complessiva della spesa prevista per intervento:

8.8 Spesa complessiva = euro 60.000
punti 4

8.9 Spesa complessiva
> euro 60.000 e
<= euro 240.000
punti3

8.10 Spesa complessiva
> euro 240.000 e
<= euro 450.000
punti 2

8.12 Spesa complessiva
> euro 450.000
punti 1

Densità popolazione residente nel Comune

8.13 Comuni con popolazione al 31.12.2006
<= 5.000 abitanti
punti 4

8.14 Comuni con popolazione al 31.12.2006
> 5.000 e< 30.000 abitanti
punti 2

8.15 Comuni con popolazione al 31.12.2006
> 30.000 abitanti
punti 1

9. Premialità aggiuntive:

9.1 Disponibilità al cofinanziamento in misura superiore al 33,34%
punti 10

9.2 Disponibilità al cofinanziamento in misura del 66,67%
punti 20

9.3 Rispetto dei termini ex art.4 L. 23/96 per finanziamenti ottenuti nei precedenti piani triennali

punti 3

9.4 Aver completato il caricamento dei dati dell'Anagrafe Edilizia Scolastica
punti 10

sul Nodo Regionale al 30.6.2007

A parità di punteggio totale saranno preferite le richieste che comportano minore spesa complessiva ed a parità di spesa quelle relative ai Comuni più piccoli.

10. Termini e modalità di presentazione delle istanze:

a pena di esclusione, le istanze di finanziamento redatte secondo la modulistica allegata al presente provvedimento (All.A) e corredate del parere dell'Ufficio Scolastica Provinciale territorialmente competente (All.B), attestante la coerenza dell'intervento rispetto ai piani di utilizzo e razionalizzazione degli edifici scolastici, devono pervenire, a mezzo raccomandata A.R. o corriere, entro e non oltre il termine di g 25 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA - SETTORE DIRITTO ALLO STUDIO - Ufficio Edilizia Scolastica
Via Gobetti n.26 - 70125 BARI

Non saranno prese in considerazione domande non debitamente sottoscritte ovvero non correttamente e completamente compilate secondo l'apposita modulistica.

Tutti i moduli devono essere compilati in ogni parte in stampatello o dattiloscritti, devono essere chiaramente leggibili e non contenere correzioni o abrasioni.

L'istanza dovrà contenere formale attestazione da parte dell'ente locale della congruità della spesa e dell'esistenza di ogni condizione e presupposto normativo per l'assegnazione del finanziamento, con particolare riguardo all'espressa indicazione della propria compartecipazione economica.

La struttura regionale si riserva di chiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

11. Modalità di erogazione del finanziamento in attuazione del piano annuale:

Il Ministero della Pubblica Istruzione trasferisce le risorse di competenza, per annualità. alla Regione che provvede all'erogazione del finanziamento agli enti locali, unitamente alle somme facenti ad essa, sulla base dello stato di avanzamento delle attività, secondo modalità e tempistica, che saranno definite, in dettaglio, nella proposta di Piano regionale triennale 2007/2009, elaborata dal Settore Diritto allo Studio

12. Validità criteri:

I criteri individuati con il presente atto potranno essere applicati, in quanto compatibili, anche con riferimento ad altre ripartizioni di risorse statali, regionali c/o comunitarie finalizzate ad interventi in materia di edilizia scolastica

13. Informativa ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003:

L'utilizzo dei dati richiesti è finalizzato alla predisposizione delle graduatorie di merito previste dal presente atto; i dati raccolti potranno essere trattati per finalità statistiche; la gestione dei dati sarà inforrnatizzata e manuale; I dati non saranno comunica a terzi; Il conferimento dei dati è obbligatorio ai tini dell'inserimento nelle graduatorie; il titolare del trattamento è l'ente Regione Puglia; il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Diritto allo Studio;

Sezione copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazione ed integrazioni:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n.7197

art. 4 comma 4, lett. d) ed f).

L A GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Edilizia Scolastica e dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare gli indirizzi e criteri per la formulazione del Piano Triennale di edilizia scolastica 2007/2009, ai sensi della Legge 23/96 e dell'art. 1 comma 625 della Legge 296/2006, esplicitati

in premessa;

- di approvare la modulistica per l'accesso ai finanziamenti dei predetto piano triennale, di cui agli allegati A) e B), parte integrante del presente atto;

- di demandare al competente Assessorato al Diritto allo Studio, la predisposizione della proposta di Piano Triennale 2007/2009 e relativi Piani annuali di attuazione, secondo gli indirizzi ed i criteri approvati con il presente atto;

- di riservarsi di concedere, ai sensi dell'art. 1 comma 625 della Legge 296/2006, in relazione agli interventi utilmente inseriti nel Piano Triennale 2007/2009 e relativi Piani Annuali di attuazione, un nuovo termine di scadenza, comunque non successivo al 31.12.2009, per il completamento da parte degli enti locali delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici scolastici, fermo restando che la mancata ultimazione di dette opere nel termine concesso comporterà per l'ente inadempiente la decadenza dalla proroga.

- di notificare, a cura del Settore Diritto allo Studio, il presente provvedimento agli Enti ed uffici interessati.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE EDILIZIA SCOLASTICA EX L.23/96 - TRIENNIO 2007-2009
Patto per la sicurezza - arti. 1 comma 625 l. 296/2006
Scheda rilevazione fabbisogno interventi

DENOMINAZIONE ENTE: (Comune/Amministrazione Prov.le) **PROV:**

POPOLAZIONE (TOT. ABITANTI):

DENOMINAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO :

Ordine di scuola

Indirizzo

Anno costruzione | Ultima Ristrutturazione (anno)

N° classi | Ultima Manutenzione straord. (anno)

Previsione destinazione scolastica (n. anni)

Proposta di revoca vincolo destinazione scolastica (art. 8 comma 7 L.23/96) **SI** **NO**

POPOLAZIONE SCOLASTICA FREQUENTANTE EDIFICIO :

Anno scolastico	2006/2007	2007/2008	2008/2009 (previsione)
Totale alunni			

FINANZIAMENTI STATALI EX L.23/96 UTILIZZATI IN PRECEDENZA SU STESSO EDIFICIO:

1° Triennio 1996-98	2° Triennio 1999-01	3° Triennio 2003-05	ALTRO
€	€	€	€

RISPETTO DEI TERMINI EX ART. 4 DELLA L.23/96 (nei piani precedenti)

(barrare solo in caso di risposta affermativa)

1. **Certificazioni possedute** (barrare la voce che interessa):

Certificato di idoneità statica **SI** **NO**

Certificato di agibilità **SI** **NO**

Documentazione antincendio (DM 26/08/1992)	SI	NO
Certificati di conformità ai sensi della L. 46/90:		
- impianto elettrico	SI	NO
- impianto apparecchi elevatori	SI	NO
- impianto termico	SI	NO
- impianto messa a terra (ove richiesto)	SI	NO
- altro (specificare)		

TIPOLOGIA INTERVENTO:

1) Adeguamento a norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 626/94 ☐
2) Sicurezza impianti ex L.46/90 ☐
3) Prevenzione incendi ex DM 26/8/1992 e s.m.i. ☐
6) Adeguamento a norma in materia di agibilità ed abbattimento barriere architettoniche ☐
7) Adeguamento a norme di igiene ☐

DESCRIZIONE SINTETICA INTERVENTO:

PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO:

	IMPORTI
Importo finanziato con contributo regionale e statale (max 2/3 costo intervento)	€
Importo cofinanziamento obbligatorio con fondi propri (1/3 costo intervento)	
importo cofinanziamento aggiuntivo con fondi propri	
COSTO TOTALE INTERVENTO	

QUADRO ECONOMICO INTERVENTO:		
CATEGORIA LAVORI		IMPORTI
		€
TOTALI	A TOTALE BASE D'APPALTO	€
	B IVA SU A	€
	C SPESE TECNICHE MAX 12% DI A	€
	D TOTALE A+B+C	€
COMPARTECIPAZIONE AL TOTALE D DA PARTE DELL'ENTE LOCALE (minimo 33,34% di D)		

STATO PROGETTAZIONE:

PROGETTO PRELIMINARE	☐	APPROVATO CON ATTO N.	DEL
PROGETTO DEFINITIVO	☐	APPROVATO CON ATTO N.	DEL
PROGETTO ESECUTIVO	☐	APPROVATO CON ATTO N.	DEL

ADEMPIMENTI ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA:

completamento caricamento dati sul Nodo regionale al 30.6.2007 SI NO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

NOMINATIVO FUNZIONARIO :

UFFICIO APPARTENENZA:

N. TEL. N.FAX INDIRIZZO E-MAIL:

Regione Puglia-Settore Diritto allo Studio- Uff. Edilizia Scolastica

Si dichiara, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione dal piano triennale, che :

i dati indicati nella presente scheda sono reali e che i costi quantificati sono congrui ;

il progetto preliminare/definitivo/esecutivo è depositato presso questa Amministrazione;

l'Amministrazione si impegna a garantire il cofinanziamento dell'intervento nella misura del_____% dell'importo complessivamente assegnato, giusto atto formale di Giunta n. _____ del _____;

l'Amministrazione, al fine di accedere ai benefici di cui al Piano Triennale, delega formalmente, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Ministeriale, l'Ente Regione alla sottoscrizione, in nome e per conto della stessa, degli impegni facenti capo agli enti locali nell'ambito del Patto per la Sicurezza.

per la realizzazione dell'intervento richiesto non sussistono impedimenti ostativi al rispetto dei termini di cui agli artt. 4 e 5 della L.23/96 e ricorrono tutte le condizioni ed i presupposti normativi per l'attribuzione del finanziamento.

Si allega parere dell'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente.

Data,

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE

FIRMA RESPONSABILE TECNICO

ALLEGATO B

PARERE UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI_____

Tipo di scuola_____

Denominazione_____

Indirizzo_____

Codice Ministeriale_____

L'edificio scolastico oggetto dell'intervento proposto (barrare casella che interessa):

☐ **corrisponde** ☐ **non corrisponde**

ai piani di utilizzo degli edifici e dei locali scolastici disponibili, tenuto conto delle esigenze connesse alla consistenza della popolazione scolastica e di razionalizzazione della scuola in rapporto alla domanda di istruzione, alla formazione delle classi, nonché allo svolgimento delle specifiche attività didattiche.

Pertanto, in merito alla necessità dello stesso, si esprime parere:

☐ **favorevole** ☐ **non favorevole**

Luogo e data

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1342

Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Approvazione criteri, graduatoria e primo piano di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, a titolo di contributo per la costruzione di asili nido.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

Al fine di attuare un primo piano di riparto delle risorse finanziarie per la costruzione e la gestione degli asili nido, così come disposto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004, tra i Comuni che ne hanno fatto richiesta entro il termine fissato dalla deliberazione 15 maggio 2006, n. 598 pubblicata sul B.U.R.P. n. 64 del 25/5/2006, la Giunta regionale, con deliberazione 28 dicembre 2006, n. 2042, ha destinato la complessiva somma di euro 9.757.913,99, pari all'assegnazione statale per l'anno 2003.

Il terzo Capitolo dell'Atto di indirizzo per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche sociali, approvato con la stessa deliberazione di Giunta regionale n. 1104/2004, definisce i criteri e le modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento e dispone che le risorse disponibili siano destinate per il 70% al finanziamento di interventi per la gestione ed ii 30%, eventualmente integrato dalle somme non utilizzate per gli interventi di gestione, al finanziamento della costruzione di nuovi asili nido.

Il piano di riparto dei contributi per la gestione, approvato con la stessa deliberazione n. 2042/2006, prevedeva una spesa complessiva di euro 5.427.103,31, per cui era disponibile la somma euro 4.330.810,68 da assegnare a titolo di contributo per la costruzione di nuovi asili sulla base di una graduatoria, determinata tenendo conto j, degli elementi definiti dallo stesso paragrafo 3 dell'atto di indirizzo di cui alla L1/ deliberazione n. 1104/2004, e considerando le domande di finanziamento pervenute dai Comuni, elencate nell'Allegato n° 2 parte integrante e sostanziale della stessa ill deliberazione sopra citata.

Per mero errore, al Comune di Fasano per il finanziamento delle spese di gestione è stata assegnata la somma di euro 193.272,44, anziché correttamente la somma di euro 190.000,00, pari all'importo richiesto, per cui è necessario modificare in tal senso la deliberazione di Giunta regionale n. 2042/2006, nella parte relativa al Comune di Fasano, assegnando ad esso la corretta somma per la gestione dell'asilo nido.

Ne discende che la somma complessivamente disponibile da assegnare a titolo di contributo per la costruzione di asili nido ammonta a euro 4.334.083,12.

Inoltre, l'ambito territoriale di Grumo Appula ha presentato richiesta di finanziamento relativa alla realizzazione nel Comune di Toritto di un nuovo asilo nido e per la stessa struttura, ancora da realizzare, ha richiesto il contributo per la gestione, per cui è stata presa in considerazione solo la richiesta di fondi per la costruzione.

Il Capitolo 3.1 dell'Atto di indirizzo per l'attuazione del Piano regionale delle Politiche Sociali a proposito del finanziamento delle richieste di costruzione di nuovi asili nido prevede che la Giunta regionale provveda, con apposito piano di riparto, ad assegnare i contributi ai Comuni in base ai seguenti elementi:

a) strutture esistenti nell'ambito territoriale di riferimento dei Comuni richiedenti, come definito dalla legge regionale n. 17/2003;

b) progetti che prevedono l'impegno da parte dei Comuni richiedenti per la gestione associata del servizio;

c) la capacità ricettiva della struttura;

d) la copertura finanziaria effettivamente disponibile per la realizzazione della struttura

Nelle more della definizione della rilevazione degli asili nido esistenti sul territorio, avviata nell'ambito del Sistema Informativo Sociale Regionale (S.I.S.R.), che consentirà di verificare anche la presenza delle strutture autorizzate dagli Ambiti Territoriali secondo la regola del silenzio assenso, non iscritte, quindi, nel registro delle strutture per minori di cui all'art. 53, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 19/2006, al fine di assicurare su tutto il territorio regionale omogeneità di interventi per la costruzione di asili nido, da finanziare con il primo piano di riparto di cui al presente provvedimento, si propone di ripartire la complessiva somma disponibile di euro 4.334.083,12, su base provinciale in modo proporzionale alla percentuale della popolazione 0 - 3 anni sul totale della popolazione residente, come di seguito riportato:

Pr	Popolazione 0 -3 anni *	Popolazione totale*	%	50% delle richieste di finanziamento	Somma disponibile	somme eccedenti
Bari	49.112	1.248.930	3,93	€ 3.654.888,28	€ 732.899,86	
BAT	17.321	387.997	4,46	€ 447.500,00	€ 832.031,38	€ 384.531,38
Brindisi	14.503	403.786	3,59	€ 1.822.500,00	€ 669.424,65	
Foggia	26.418	642.705	4,11	€ 2.236.875,00	€ 766.096,31	
Lecce	29.045	807.424	3,60	€ 2.450.164,56	€ 670.447,60	
Taranto	20.662	580.676	3,56	€ 548.500,00	€ 663.183,32	€ 114.683,32
Totale	157.061	4.071.518		€11.160.427,84	€4.334.083,12	€ 499.214,70

* Fonte dati: http://demo.istat.it elaborazione su popolazione residente alla data del 1 gennaio 2006

Considerato che la somma disponile è inferiore al totale delle richieste di finanziamento, si propone di assegnare il contributo per la costruzione di nuovi asili nido in misura pari al 50% del costo dell'opera, e comunque non oltre euro 500.000,00, per cui della restante quota si farà carico il Comune, il quale ai tini dell'erogazione del contributo assegnato documenterà l'effettiva disponibilità finanziaria per la realizzazione della struttura di che trattasi.

I contributi sono assegnati sulla base di una graduatoria determinata, a livello provinciale, tenendo conto della disponibilità finanziaria, degli elementi definiti dallo stesso Capitolo 3.1 dell'Atto di indirizzo di cui alla deliberazione n. 1104/2004, sopra citati, e sulla base dei criteri di seguito specificati, che si propone di approvare:

Strutture esistenti nell'ambito territoriale di riferimento dei Comuni richiedenti, come definito dalla legge regionale n. 17/2003
punteggio assegnabile 5 o 10

n° di asili nido iscritti nel registro di cui all'art 53, comma i lettera a) della legge regionale n. 19/2006 uguale o maggiore di è attribuito un punteggio pari a 5;

n° di asili nido iscritti nel registro di cui all'art 53, comma i lettera a) della legge regionale n. 19/2006 minore di è attribuito un punteggio pari a 10;

=> Impegno per la gestione assodata del servizio - punteggio assegnabile 5 o 10

per la costruzione di asili nido che non prevedono la gestione associata del servizio è attribuito un punteggio pari a 5

per la costruzione di asili nido che prevedono la gestione associata del servizio è attribuito un punteggio pari a 10

> Capacità ricettiva della struttura
punteggio assegnabile da O a 20 in relazione alla ricettività massima del nido d'infanzia pari a 60 posti bambini, così come definita dall'art. 53 del Regolamento regionale n. 4/2007.
a richieste di finanziamento che prevedono la costru-

zione di asili nido con ricettività di 60 posti bambino è assegnato il punteggio massimo attribuibile pari a 20

a richieste di finanziamento che prevedono la costruzione di asili nido con ricettività minore di 60 posti bambino, il punteggio è attribuito proporzionalmente alla capacità ricettiva della struttura tramite la formula:

punteggio = 20 x n° posti bambino / 60

a richieste di finanziamento che prevedono la costruzione di asili nido con ricettività massima superiore a quella prevista dal Regolamento n. 4/2007 è attribuito un punteggio pari a 0

a richieste di finanziamento che non indicano la ricettività massima è attribuito un 40
punteggio pari a 5

=> Copertura finanziaria effettivamente disponibile
punteggio attribuibile da 0 a 50

a richieste di finanziamento che prevedono una percentuale di compartecipazione finanziaria pari al 50% del costo complessivo dell'opera è assegnato il punteggio massimo attribuibile pari a 50

a richieste di finanziamento che prevedono una percentuale di compartecipazione finanziaria minore del 50% del costo dell'opera il punteggio è attribuito proporzionalmente alla percentuale di cofinanziamento tramite la seguente formula

50 x % cofinanziamento / 50

= in caso di parità di punteggio la graduatoria provinciale è definita sulla base della popolazione residente nel Comune di età compresa tra zero e tre anni;

Sulla base dei predetti criteri e tenuto conto delle domande pervenute entro il termine disposto dalla citata deliberazione dl Giunta regionale n. 598/2005 ed individuate nell'apposito elenco allegato alla deliberazione n. 2042/2206, si determina la graduatoria ed il conseguente piano di riparto di cui all'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si propone di approvare.

Le somme disponibili sulla base del riparto sopra definito per le Province BAT e di Taranto sono superiori al 50% delle somme richieste per il finanziamento, per cui le risorse eccedenti pari a complessivi euro 499.214,70 sono assegnate ai Comuni ultimi positivamente posizionati nelle rispettive graduatorie provinciali, fino a concorrere al 50% del costo dell'opera da realizzare e per la quota residua, sulla base del punteggio ottenuto, tenuto conto della disponibilità finanziaria e in relazione alla maggiore popolazione residente di età compresa tra zero e tre anni.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 16 novembre 2001, n 28 all'onere derivante dal presente provvedimento ammontante a complessivi euro 4.334.083,12 si farà fronte come di seguito specificato: euro 1.091.611,59 a parziale discarico dell'impegno assunto con determinazione della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali 20

dicembre 2006, n. 537, sul competente Capitolo 781065 del Bilancio regionale 2007, gestione residui passivi 2006, risorse vincolate, spese in conto capitale per investimenti euro 3.242.471,53 a discarico dell'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 20 settembre 2004, n. 311, sul competente Capitolo 781065 del Bilancio regionale 2007, gestione residui passivi 2004, risorse vincolate, spese in conto capitale per investimenti.

La Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali provvederà, entro la chiusura del corrente esercizio finanziario, a liquidare e contestualmente ad erogare ai Comuni positivamente classificati nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme segnate a fianco di ciascuno sotto la / colonna "Contributo assegnato".

Il presente provvedimento, che si propone di adottare rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore:

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di modificare la propria deliberazione 28 dicembre 2006, n. 2042 nella parte relativa al fondo assegnato al Comune di Fasano per la gestione dell'asilo nido, assegnando ad esso la corretta somma di euro 190.000,00 pari all9mporto richiesto, per cui la somma complessivamente disponibile da assegnare a titolo di contributo per la costruzione di asili nido ammonta a complessivi euro 4.334.083,12;

2. di dare atto che dal piano di riparto di cui alla deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2006, n. 2042 per l'assegnazione dei fondi per la gestione degli asili nido è stata esclusa la richiesta di finanziamento presentata dall'ambito territoriale di Grumo Appula relativa alla gestione di una nuova struttura da realizzare nel Comune di Toritto, per la quale lo stesso Comune ha richiesto il contributo per la costruzione, per cui è stata presa in considerazione solo la richiesta di fondi per la costruzione;

3. di approvare i criteri per la determinazione della graduatoria delle richieste di finanziamento così come esposti in premessa che qui si intendono di seguito integralmente riportati;

4. di approvare il seguente riparto del fondo disponibile per la costruzione di asili nido, pari ad euro 4.334.083,12, determinato su base provinciale in modo proporzionale alla percentuale della popolazione 0 - 3 anni sul totale della popolazione residente, e tenendo conto della redistribuzione delle somme eccedenti assegnate ai Comuni ultimi positivamente posizionati nelle rispettive graduatorie provinciali, in relazione alla disponibilità finanziaria ed al maggior numero della popolazione residente di riferimento:

Provincia	Somma assegnata su base provinciale	
Barieuro	852.388,28	
BATeuro	447.500,00	
Brindisi	euro	684.000,00
Foggia	euro	975.783,01
Lecceeuro	825.911,83	
Taranto	euro	548.500,00
Totale	euro	4.334.083,12

5. di approvare la graduatoria delle domande di finanziamento per la costruzione di asili nido, pervenute entro il termine disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2005, n. 589, di cui all'allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinata sulla base degli elementi definiti dal Capitolo 3.1 dell'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche sociali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004, e dei criteri di cui sopra, ed il conseguente piano di riparto formulato tenuto conto della posizione della richiesta di finanziamento nella predetta graduatoria e della disponibilità finanziaria determinata su base provinciale;

6. di assegnare, sulla base del punteggio conseguito e della disponibilità finanziaria, ai Comuni positivamente classificati nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme segnate a fianco di ciascuno sotto la colonna "Contributo assegnato";

di approvare il seguente riparto del fondo disponibile per la costruzione di asili nido, pari ad euro 4.334.083,12, determinato su base provinciale in modo proporzionale alla percentuale della popolazione 0 - 3 anni sul totale della popolazione residente, e tenendo conto della redistribuzione delle somme eccedenti assegnate ai Comuni ultimi positivamente posizionati nelle rispettive graduatorie provinciali, in relazione alla disponibilità finanziaria ed al maggior numero della popolazione residente di riferimento:

5. di approvare la graduatoria delle domande di finanziamento per la costruzione di asili nido, pervenute entro il termine disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 15 maggio 2005, n. 589, di cui all'allegato n° 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinata sulla base degli elementi definiti dal Capitolo 3.1 dell'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione del Piano Regionale delle Politiche sociali, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004, e dei criteri di cui sopra, ed il conseguente piano di riparto formulato tenuto conto della posizione della richiesta di finanziamento nella predetta graduatoria e della disponibilità finanziaria determinata su base provinciale;

6. di assegnare, sulla base del punteggio conseguito e della disponibilità finanziaria, ai Comuni positivamente classificati nella graduatoria di cui all'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme segnate a fianco di ciascuno sotto la colonna "Contributo assegnato"; graduatoria e primo piano di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, a titolo di contributo per la costruzione di asili nido.

di approvare il seguente riparto del fondo disponibile per la costruzione di asili nido, pari ad euro 4.334.083,12, determinato su base provinciale in modo proporzionale alla percentuale della popolazione O 3 anni sul totale della popolazione residente, e tenendo conto della redistribuzione delle somme eccedenti assegnate ai Comuni ultimi positivamente posizionati nelle rispettive graduatorie provinciali, in relazione alla disponibilità finanziaria ed al maggior numero della popolazione residente di riferimento:

7. di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali a provvedere al pagamento dei contributi di che trattasi in favore dei Comuni, positivamente posizionati nella graduatoria di cui al predetto Allegato 1, acquisita la documentazione di seguito elencata, che deve essere inviata dai Comuni beneficiari entro il termine di 90 giorni dalla data di ricezione della comunicazione relativa all'assegnazione disposta con il presente provvedimento:

a. progetto esecutivo regolarmente approvato e predisposto tenendo conto degli standards organizzativi e funzionali di cui all'art. 53 del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, in relazione anche alla ricettività minima e massima fissata rispettivamente a 20 e a 60 posti bambino;
b. copia conforme del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;
c. dichiarazione congiunta del Sindaco e del responsabile del competente Settore Ragioneria del Comune su cui graverà la spesa, circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per la quota del 50% a carico del Comune;
d. dichiarazione del Sindaco attestante che per la realizzazione delle stesse opere per le quali è stato assegnato il contributo di cui al presente piano di riparto, il Comune non ha beneficiato di altri finanziamenti europei, nazionali o regionali;

8. di dare atto che la mancata presentazione della predetta documentazione entro il termine prescritto costituirà accertamento della volontà da parte del Comune beneficiano di recedere dalla richiesta di finanziamento, e la somma disponibile sarà assegnata scorrendo la relativa graduatoria provinciale, o in mancanza di richieste, tenendo conto della maggiore popolazione residente di età compresa tra 0 e 3 anni;

9. di fissare ad un anno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. la validità della graduatoria di cui all'allegato n° 1;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
Provincia di Bari									
1	BA	MOLFETTA	Molfetta	Zona di espansione - Comparto 1	€ 2.500.000,00	77	€ 1.250.000,00	€ 500.000,00	2.010
2	BA	GRUMO APPULA	Toritto	Via della Vittoria	€ 704.776,56	57	€ 352.388,28	€ 352.388,28	331
							Totale disponibilità	€ 852.388,28	
3	BA	GIOIA DEL COLLE	Gioia del Colle	Via Mascagni	€ 25.000,00	41	€ 12.500,00		940
4	BA	PUTIGNANO	Alberobello	Contrada Pudicino	€ 300.000,00	37	€ 150.000,00		365
5	BA	GIOIA DEL COLLE	Turi	Via Prof. D. Albano	€ 250.000,00	35	€ 125.000,00		387
6	BA	MOLA DI BARI	Mola di Bari	Via Massimeo	€ 400.000,00	33	€ 200.000,00		978
7	BA	CORATO	Corato	Via S. Elia	€ 480.000,00	30	€ 240.000,00		2.105
8	BA	GIOIA DEL COLLE	Sammichele di Bari	Via Einaudi	€ 350.000,00	30	€ 175.000,00		202
9	BA	TRIGGIANO	Triggiano	Piazza Vittorio Veneto, 46	€ 400.000,00	27	€ 200.000,00		1.114
10	BA	PUTIGNANO	Putignano	Aree per standard su Via Noci	€ 1.900.000,00	15	€ 950.000,00		870
Provincia BAT									
1	BAT	BARLETTA	Barletta	Via D'Annunzio, 1	€ 110.000,00	87	€ 55.000,00	€ 55.000,00	4.247
2	BAT	MARGHERITA DI SAVOIA	Trinitapoli	Piazza Umberto I	€ 500.000,00	37	€ 250.000,00	€ 250.000,00	667
3	BAT	MARGHERITA DI SAVOIA	San Ferdinando di Puglia	Via Donizetti	€ 285.000,00	27	€ 142.500,00	€ 142.500,00	635
							totale disponibilità	€ 447.500,00	

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
Provincia di Brindisi									
1	BR	FRANCAVILLA FONTANA	Villa Castelli	Via Maria Montessori	€ 568.000,00	82	€ 284.000,00	€ 284.000,00	363
2	BR	FRANCAVILLA FONTANA	Carovigno	Via Largo Machiavelli	€ 800.000,00	50	€ 400.000,00	€ 400.000,00	554
							totale disponibilità	€ 684.000,00	
3	BR	FRANCAVILLA FONTANA	S. Michele Salentino	Via Pio La Torre	€ 1.080.000,00	45	€ 540.000,00		222
4	BR	FASANO	Fasano	Via Unità D'Italia	€ 150.000,00	42	€ 75.000,00		1.366
5	BR	FASANO	Ostuni	Largo Bianchieri	€ 100.000,00	42	€ 50.000,00		1.025
6	BR	FRANCAVILLA FONTANA	Francavilla Fontana	Via Bilotta	€ 500.000,00	37	€ 250.000,00		1.572
7	BR	BRINDISI	S. Vito dei Normanni	Rione Giovanni XXIII	€ 92.000,00	32	€ 46.000,00		633
8	BR	FRANCAVILLA FONTANA	Oria	Via Latiano	€ 200.000,00	32	€ 100.000,00		574
9	BR	FASANO	Cisternino	Via P. Gentile	€ 155.000,00	25	€ 77.500,00		383
Provincia di Foggia									
1	FG	CERIGNOLA	Stornarella	Via Vittorio Alfieri	€ 200.000,00	82	€ 100.000,00	€ 100.000,00	188
2	FG	SAN SEVERO	Apricena	Via Lungro	€ 250.000,00	68	€ 125.000,00	€ 125.000,00	553
3	FG	SAN MARCO IN LAMIS	San Marco in Lamis	Via G. Amendola	€ 1.200.000,00	46	€ 600.000,00	€ 500.000,00	697

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
4	FG	SAN SEVERO	Chieuti	Via Mazzini	€ 250.000,00	37	€ 125.000,00	€ 125.000,00	49
5	FG	SAN MARCO IN LAMIS	San Giovanni Rotondo	Piazza dei Martiri	€ 1.093.750,00	35	€ 546.875,00	€ 125.783,01	1.155
							totale disponibilità	€ 975.783,01	
6	FG	SAN SEVERO	San Severo	Via Marconi	€ 200.000,00	33	€ 100.000,00		2.564
7	FG	SAN MARCO IN LAMIS	San Nicandro Garganico	Via Don Minzoni	€ 130.000,00	33	€ 65.000,00		589
8	FG	SAN SEVERO	Torremaggiore	Via Togliatti, 48	€ 400.000,00	30	€ 200.000,00		796
9	FG	MANFREDONIA	Zapponeta	Via Papa Giovanni XXIII, 4	€ 750.000,00	20	€ 375.000,00		166
				Provincia di Lecce					
1	LE	MARTANO	Melendugno	Via Fratelli Longo	€ 55.402,90	61	€ 27.701,45	€ 27.701,45	377
2	LE	LECCE	S. Cesario di Lecce	Via Unità d'Italia	€ 10.000,00	57	€ 5.000,00	€ 5.000,00	318
3	LE	MARTANO	Calimera	Via S. D'Acquisto	€ 100.000,00	57	€ 50.000,00	€ 50.000,00	243
4	LE	GALATINA	Sogliano Cavour	Piazza Diaz	€ 103.292,00	57	€ 51.646,00	€ 51.646,00	120

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
5	LE	LECCE	Monteroni di Lecce	Via Martiri di Via Fani	€ 50.000,00	55	€ 25.000,00	€ 25.000,00	571
6	LE	GAGLIANO DEL CAPO	Corsano	Via Ariosto ang. Via Morosini	€ 150.000,00	53	€ 75.000,00	€ 75.000,00	206
7	LE	MARTANO	Martano	Via dei Mille	€ 148.128,75	44	€ 74.064,38	€ 74.064,38	297
8	LE	GAGLIANO DEL CAPO	Alessano	Via Tagliamento	€ 250.000,00	43	€ 125.000,00	€ 125.000,00	287
9	LE	CASARANO	Casarano	Via Agnesi	€ 785.000,00	42	€ 392.500,00	€ 392.500,00	779
							totale disponibilità	€ 825.911,83	
10	LE	CAMPI SALENTINA	Novoli	Via Vittime della strada, s.n.	€ 623.449,45	42	€ 311.724,73		266
11	LE	MAGLIE	Scorrano	Via Enrico Toti	€ 110.000,00	42	€ 55.000,00		240
12	LE	MAGLIE	Corigliano d'Otranto	Via Peschiulli, 40	€ 50.000,00	42	€ 25.000,00		176
13	LE	GAGLIANO DEL CAPO	Ugento	Via Corfù	€ 150.000,00	38	€ 75.000,00		427
14	LE	GAGLIANO DEL CAPO	Specchia	Via Volta	€ 70.000,00	38	€ 35.000,00		199
15	LE	CASARANO	Supersano	Via Roma, 17	€ 500.000,00	38	€ 250.000,00		179

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
16	LE	GAGLIANO DEL CAPO	Miggiano	Via Vitelie	€ 150.000,00	37	€ 75.000,00		134
17	LE	CASARANO	Collepasso	Via Avv. Longo	€ 200.000,00	35	€ 100.000,00		219
18	LE	MAGLIE	Castrignano dei Greci	Via Asilo Nido	€ 90.000,00	35	€ 45.000,00		122
19	LE	POGGIARDO	San Cassiano	Via Garibaldi, 17	€ 70.000,00	33	€ 35.000,00		64
20	LE	CAMPI SALENTINA	Trepuzzi	Via San Martino	€ 200.000,00	32	€ 100.000,00		503
21	LE	CAMPI SALENTINA	Campi Salentina	Via Manzoni	€ 250.000,00	32	€ 125.000,00		389
22	LE	POGGIARDO	Poggiardo	Piazza Casciaro	€ 250.000,00	32	€ 125.000,00		205
23	LE	CAMPI SALENTINA	Veglie	Via Nazioni Unite	€ 225.000,00	31	€ 112.500,00		595
24	LE	CAMPI SALENTINA	Squinzano	Via Lecce	€ 160.056,00	27	€ 80.028,00		475
25	LE	POGGIARDO	Minervino di Lecce	Via Duca degli Abruzzi	€ 150.000,00	27	€ 75.000,00		126
Provincia di Taranto									
1	TA	GINOSA	Palagianello	Parco Casale	€ 370.000,00	35	€ 185.000,00	€ 185.000,00	330

Allegato n° 1

REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato Servizi Sociali

Graduatoria delle richieste di finanziamento per la costruzione di asili nido - Piano di assegnazione delle risorse finanziarie disponibili

N°	PR	Ambito Territoriale	Comune	Indirizzo della struttura	Costo complessivo dell'opera	Totale punteggio	50% costo dell'opera	Contributo assegnato	popolazione 0-3 anni
2	TA	GROTTAGLIE	San Marzano di San Giuseppe	Via A. Volta	€ 695.000,00	32	€ 347.500,00	€ 347.500,00	418
3	TA	GINOSA	Castellaneta	Via Pirandello	€ 32.000,00	22	€ 16.000,00	€ 16.000,00	626
							totale disponibilità	€ 548.500,00	
							totale assegnazione	€ 4.334.083,12	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1343

Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19, art. 3 – Regolamento Regionale n. 4/2007, art. 20, comma 4 – Interventi indifferibili – Approvazione dei criteri di riparto delle risorse disponibili – Graduatorie delle richieste pervenute – Assegnazione fondi ai Comuni.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio" Politica per le persone e le famiglie", confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

L'art. 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 detta norme in merito agli interventi indifferibili ed alla compartecipazione regionale per gli interventi disposti dai Comuni in ottemperanza alle ordinanze dei Tribunali dei minori, già previsti all'art. 36, commi 4 e 7 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali Interventi e Servizi Sociali in Puglia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1104 del 04.08.2004, ha riservato una quota pari allo 0,5% delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2001 2003, pari ad euro 560.227,78, per le anticipazioni ai Comuni degli oneri corrispondenti alle prestazioni sociali corrisposte ai cittadini temporaneamente presenti e ai cittadini stranieri, nonché per i provvedimenti di ricovero urgente di minori abbandonati o maltrattati in strutture di accoglienza, dei Tribunali per i Minori così come previsto dall'art. 36, comma 7 della predetta L.R. n. 17/2003.

Successivamente, la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 1336 del 20.09.2005 di approvazione del riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2004 e n. 1939 del 20.12.2006 di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2005, ha individuato, nell'ambito delle risorse finalizzate al perseguimento degli obiettivi del predetto Piano Regionale delle Politiche Sociali, rispettivamente, le somme di euro 772.093,25 e di euro 361.404,05 quali "riserva per gli intereventi urgenti e indifferibili" ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 17/2003 e dell'art. 3 della L.R.n. 19/2006.

Pertanto, la somma complessiva per gli interventi di che trattasi, riservata dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1104/2004 e dalle predette successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 1336/2005 e n. 1939/2006, da ripartire ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, ammonta a complessivi euro 1.693.725,08.

Il Regolamento 18.01.2007, n. 4, approvato in attuazione della legge regionale n. 19/2006, all'art. 20 ha disciplinato detti "interventi indifferibili", in particolare, al comma 2 dispone che "le risorse riservate ai sensi dell'art. 3, comma 8 delle legge regionale sono utilizzate, nei limiti della riserva determinata dal Piano Regionale delle Politiche Sociali con i seguenti criteri:

a) per gli interventi di cui all'art. 3, comma 4 della legge regionale, è riservata una quota pari al 30% delle risorse di cui al comma 8 dello stesso art. 3, da destinare alla corresponsione dell'anticipazione della spesa sostenuta dal Comune, nelle more dell'azione di rivalsa e della conseguente restituzione delle somme ricevute dalla Regione; dette anticipazioni saranno riconosciute ai Comuni, con priorità per quelli con minore dimensione demografica, come individuati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, tenendo conto del numero di interventi realizzati per Comune;

b) per gli interventi dei Comuni in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale per i minorenni è riservata una quota pari al 70% delle risorse di cui al comma 8 dello stesso art. 3, da destinare alla corresponsione a consuntivo della compartecipazione della Regione alla spesa complessiva in misura non superiore al 50% per ciascun intervento; dette compartecipazioni saranno riconosciute ai Comuni, con priorità per quelli con minore dimensione demografica, come indivi-

duati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, tenendo conto del numero degli interventi realizzati per Comune".

Il comma 3 dello stesso articolo del Regolamento, stabilisce che "i Comuni, nel cui territorio si è manifestata la necessità di realizzare gli interventi di cui all'art. 3, commi 4 e 8 della legge regionale, comunicano all'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia, entro e non oltre 30 giorni dall'avvio del procedimento amministrativo relativo all'intervento indifferibile, la attivazione dell'intervento e la relativa previsione di spesa, richiedendo l'anticipazione ovvero la compartecipazione alla stessa spesa".

Il successivo comma 4, altresì, stabilisce che "l'Assessorato alla Solidarietà della Regione predispone annualmente, entro il 30 settembre, le due graduatorie dei Comuni che abbiano richiesto, nei 12 mesi precedenti tale scadenza, rispettivamente l'anticipazione per la spesa per gli interventi indifferibili e la compartecipazione alla spesa per gli interventi in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale per i minorenni, secondo le modalità espresse al precedente comma. Le due distinte graduatorie sono formate mediante la somma dei seguenti punteggi per tutti i Comuni interessati:

Dimensione demografica	**Punteggio**	**Numero interventi in un anno**	**Punteggio**
Fino a 5.000 ab.	50	Fino a 10	10
Da 5001 a1 0.000 ab.	40	Da 11 a20	20
Da 10.001 a 30.000 ab.	30	Da 21a50	30
Da 30.001 a 50.000 ab.	20	Da 51 a 100	40
Oltre 50.000 ab.	10	Oltre 100 interventi	50"

A parità di punteggio ottenuto con le modalità sopra precisate, si determinano le due graduatorie sulla base della popolazione residente in ciascun Comune.

Solo per il primo anno dell'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 4/2007, i Comuni che hanno dovuto far fronte agli interventi indifferibili, sono stati invitati a presentare entro e non oltre il 26 marzo 2007, un elenco degli interventi di accoglienza di minori stranieri in strutture residenziali realizzati negli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 ed un elenco degli interventi di accoglienza di minori in strutture residenziali e semiresidenziali disposti con atti del Tribunale per i minorenni nell'anno 2006, con spesa a carico del bilancio comunale 2006.

A tale scopo, con nota n. 42/SS/564 del 10.03.2007 è stata trasmessa circolare esplicativa a tutti i Comuni in ordine alle modalità di presentazione delle richieste.

Il Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, sulla base delle richieste pervenute dai Comuni interessati, entro il termine previsto, ha provveduto a formulare, ai sensi del comma 4, art. 20 del Regolamento regionale n. 4/2007, le due relative graduatorie, di cui all'Allegato a) e all'Allegato b), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento che si propone di approvare.

Pertanto, tenendo conto del suddetto ammontare complessivo delle risorse disponibili di che trattasi, pari ad euro 1.693.725,08, si precisa che per gli interventi indifferibili di cui all'art. 3, comma 4 della L.R. n. 19/2006, in riferimento alla riserva della quota del 30% di cui all'art. 20, comma 2, lett. a) del Regolamento, la cui disponibilità è pari ad euro 508.117,52, sono pervenute richieste da parte dei Comuni interessati per complessivi euro 8.387.943,64, mentre per gli interventi di cui al successivo comma 8, art. 3 della L.R. n. 19/2006, in riferimento alla riserva della quota del 70% di cui alla lett. b), comma 2 del medesimo art. 20 del Regolamento, la cui disponibilità è pari ad euro 1.185.607,56, sono pervenute richieste da parte dei Comuni interessati per complessivi euro 19.717.739,96.

Al fine di assegnare ai Comuni richiedenti le somme disponibili, tenendo conto della posizione nelle predette graduatorie e dando priorità ai piccoli Comuni in coerenza con il dispositivo normativo, si propone di approvare il piano di riparto delle predette risorse, riservate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, di cui all'Allegato a) e all'Allegato b), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, determinato in modo percentuale sul totale della spesa sostenuta dal singolo Comune, in relazione alla popolazione residente, come di seguito riportato:

a. Contributi per gli interventi indifferibili di cui all'art. 3, comma 4 della L.R. n. 19/2006, come disciplinato dall'art. 20, comma 2, lett. a) del predetto Regolamento regionale:

Dimensione demografica	Percentuale di spesa sostenuta da assegnare a titolo di contributo
Comuni con popolazione oltre 100.001 abitanti	5%
Comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti	10%
Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 50.000 abitanti	25%
Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti	40%

b. Contributi per gli interventi dei Comuni in ottemperanza alle disposizioni dei Tribunali per i Minorenni, di cui all'art. 3, comma 8 della L.R. n. 19/2006, come disciplinato dall'art. 20, comma 2, left. b) del predetto Regolamento regionale:

Dimensione demografica	Percentuale di spesa sostenuta da assegnare a titolo di contributo
Comuni con popolazione oltre 100.001 abitanti	5%
Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000 abitanti	10%
Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti	40%

Si precisa, infine, che "gli oneri derivanti dagli interventi di cui all'art. 3, commi 3, 4 e 8 della legge regionale, non coperti dalla compartecipazione regionale, restano a carico del Comune competente con onere riferibile alla quota assegnata per il finanziamento dei Piani di Zona, ovvero al bilancio comunale" come indicato al co. 5, art. 20 del medesimo Regolamento regionale.

Con successivo provvedimento, la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali provvederà alla liquidazione e al pagamento ai Comuni positivamente posizionati nelle graduatorie di cui all'Allegato a) e all'Allegato b), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sulla base del punteggio ottenuto e della disponibilità delle risorse all'uopo assegnate, delle somme a fianco di ciascuno riportate nella colonna "Contributo assegnato", tenuto conto dell'autorizzazione a disporre sul Capitolo 784025 U.P.B 7.3.1, per l'adozione degli atti connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.05.2007.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

all'onere derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi euro 1.693.725,08 si farà fronte come di seguito specificato:

euro 560.227,78
mediante rassegnazione del residuo perento di cui all'impegno disposto con l'Atto dirigenziale n. 311/2004, ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. all'originario capitolo 784025 del Bilancio regionale 2007 - U.P.B. 7.3.1, previo prelievo in termini di competenza e cassa dal "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui perenti, derivanti da risorse con vincolo di destinazione (artt. 93 e 95 della L.R. n. 28/2001)", quale rimessa statale vincolata a scopo specifico relativa al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali anni 2001 2003 e conseguente relativo impegno;

euro 772.093,25
a parziale discarico dell'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali n. 338 del 27.09.2005 sul Cap. 784025 dei Bilancio regionale 2007, gestione residui passivi 2005;

euro 361.404,05
a parziale discarico dell'impegno assunto con determinazione della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali n. 535 del 22.12.2006 sul Cap. 784025 - U.P.B. 7.3.1 del

Bilancio regionale 2007, gestione residui passivi 2006.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a)" e "f)" della Legge regionale n.711997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

di approvare, le graduatorie delle richieste di contributo pervenute dai Comuni, ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 8 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, di cui, rispettivamente, all'Allegato a) e all'Allegato b), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, determinate ai sensi dell'art. 20, comma 4 del Regolamento regionale 18.01.2007, n. 4;

di approvare i criteri di riparto delle risorse riservate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1104/2004 e dalle successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 1336/2005 e n. 1939/2006, ammontanti a complessivi euro 1.693.725,78, di cui euro 508.117,52 per gli interventi ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge regionale n.19/2006, come disciplinato dall'art. 20, comma 2, left. a) del Regolamento regionale n. 4/2007 ed euro 1. 185.607,56 per gli interventi di cui al successivo comma 8, art. 3 della L.R. n. 19/2006, come disciplinato dall'art. 20, comma 2, lett. b) del medesimo Regolamento, così come esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati, ed il conseguente piano di assegnazione delle risorse ai Comuni positivamente posizionati nelle predette graduatorie, in relazione al punteggio ottenuto ed alla disponibilità finanziaria;

- di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali di provvedere alla liquidazione e al pagamento in favore dei Comuni positivamente posizionati nelle graduatorie di cui all'Allegato a) e all'Allegato b) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, delle somme a fianco di ciascuno riportate nella colonna "Contributo assegnato";

- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;
di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Allegato a)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 4 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. a) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° di interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
1	VILLA CASTELLI	BR	23	€ 201.100,89	70	40%	**€ 80.440,36**	8.663
2	STERNATIA	LE	3	€ 21.384,00	60	40%	**€ 8.553,60**	2.697
3	POGGIO IMPERIALE	FG	4	€ 69.182,57	60	40%	**€ 27.673,03**	2.882
4	MORCIANO DI LEUCA	LE	3	€ 7.290,00	60	40%	**€ 2.916,00**	3.508
5	SAN PIETRO IN LAMA	LE	1	€ 14.993,03	60	40%	**€ 5.997,21**	3.723
6	LECCE	LE	111	€ 990.471,20	60	10%	**€ 99.047,12**	83.137
7	BARI	BA	124	€ 2.549.443,62	60	5%	**€ 127.472,18**	316.278
8	OTRANTO	LE	3	€ 48.348,00	50	40%	**€ 19.339,20**	5.285
9	MARUGGIO	TA	1	€ 1.256,81	50	40%	**€ 502,72**	5.388
10	CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	10	€ 23.674,00	50	40%	**€ 9.469,60**	5.464
11	ALESSANO	LE	1	€ 1.925,00	50	40%	**€ 770,00**	6.553
12	AVETRANA	TA	1	€ 5.361,27	50	40%	**€ 2.144,51**	7.294
13	VICO DEL GARGANO	FG	1	€ 750,00	50	40%	**€ 300,00**	8.126
14	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	1	€ 5.272,80	50	40%	**€ 2.109,12**	8.835
15	MELENDUGNO	LE	7	€ 121.278,55	50	40%	**€ 48.511,42**	9.304
16	BITRITTO	BA	3	€ 8.775,00	50	40%	**€ 3.510,00**	9.847
17	MESAGNE	BR	11	€ 267.747,77	50	25%	**€ 66.936,94**	27.543
18	BRINDISI	BR	76	€ 573.852,48	50	10%	**€ 2.424,51**	88.933
						totale disponibilità	**€ 508.117,52**	
19	TARANTO	TA	52	€ 287.686,66	50			201.754
20	LIZZANELLO	LE	1	€ 2.560,00	40			10.168
21	LIZZANO	TA	1	€ 1.352,00	40			10.183
22	PULSANO	TA	1	€ 15.822,00	40			10.237
23	UGENTO	LE	2	€ 67.162,00	40			10.804
24	ALBEROBELLO	BA	1	€ 4.127,94	40			10.880
25	MATINO	LE	1	€ 588.354,14	40			11.620
26	CISTERNINO	BR	2	€ 58.370,00	40			12.076

Allegato a)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 4 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. a) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° di interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
27	TAVIANO	LE	5	€ 85.090,00	40			12.508
28	CRISPIANO	TA	1	€ 24.816,79	40			12.988
29	S.MARCO IN LAMIS	FG	1	€ 1.295,00	40			15.750
30	POLIGNANO A MARE	BA	3	€ 49.679,20	40			16.363
31	CASAMASSIMA	BA	1	€ 78.922,00	40			16.748
32	TORREMAGGIORE	FG	1	€ 1.430,00	40			17.020
33	NOCI	BA	1	€ 2.951,65	40			19.561
34	SAN VITO DEI NORMANNI	BR	8	€ 35.678,76	40			20.060
35	GALLIPOLI	LE	1	€ 7.050,00	40			20.274
36	GIOVINAZZO	BA	8	€ 62.664,74	40			20.278
37	COPERTINO	LE	1	€ 3.881,94	40			22.294
38	NOICATTARO	BA	1	€ 4.154,80	40			23.700
39	S.GIOVANNI ROTONDO	FG	4	€ 16.580,00	40			26.150
40	TRIGGIANO	BA	1	€ 5.709,60	40			26.344
41	GIOIA DEL COLLE	BA	5	€ 106.023,31	40			27.648
42	LUCERA	FG	11	€ 311.648,88	40			35.141
43	MONOPOLI	BA	14	€ 76.181,50	40			46.720
44	CERIGNOLA	FG	30	€ 100.880,58	40			57.365
45	MOLFETTA	BA	36	€ 532.317,17	40			62.478
46	MASSAFRA	TA	4	€ 73.435,49	30			30.958
47	OSTUNI	BR	6	€ 22.640,78	30			32.896
48	MODUGNO	BA	1	€ 7.946,00	30			36.015
49	GRAVINA IN PUGLIA	BA	7	€ 208.237,20	30			42.203
50	CORATO	BA	8	€ 54.151,82	30			44.979
51	ALTAMURA	BA	14	€ 476.970,00	30			64.255
52	BISCEGLIE	BAT	1	€ 22.775,60	20			51.708
53	S.SEVERO	FG	8	€ 12.687,10	20			55.719

Allegato a)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 4 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. a) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° di interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
54	BITONTO	BA	1	€ 48.768,00	20			56.920
55	BARLETTA	BAT	4	€ 15.834,00	20			92.121
	totale		195	€ 8.387.943,64				

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
1	ALBERONA	FG	1	€ 10.654,00	60	40%	**€ 4.261,60**	1.132
2	MONTELEONE DI PUGLIA	FG	4	€ 10.962,00	60	40%	**€ 4.384,80**	1.403
3	SANARICA	LE	3	€ 53.590,56	60	40%	**€ 21.436,22**	1.446
4	SAN MARCO LACATOLA	FG	3	€ 47.611,20	60	40%	**€ 19.044,48**	1.508
5	POGGIORSINI	BA	1	€ 16.213,28	60	40%	**€ 6.485,31**	1.519
6	STERNATIA	LE	1	€ 8.893,81	60	40%	**€ 3.557,52**	2.697
7	POGGIO IMPERIALE	FG	1	€ 8.727,15	60	40%	**€ 3.490,86**	2.882
8	PIETRAMONTECORVINO	FG	1	€ 19.530,00	60	40%	**€ 7.812,00**	2.959
9	ZAPPONETA	FG	3	€ 12.287,20	60	40%	**€ 4.914,88**	2.998
10	DISO	LE	1	€ 4.950,00	60	40%	**€ 1.980,00**	3.292
11	ARNESANO	LE	4	€ 19.412,34	60	40%	**€ 7.764,94**	3.447
12	MORCIANO DI LEUCA	LE	2	€ 900,00	60	40%	**€ 360,00**	3.508
13	SAN PIETRO IN LAMA	LE	3	€ 49.275,00	60	40%	**€ 19.710,00**	3.723
14	MIGGIANO	LE	1	€ 7.632,00	60	40%	**€ 3.052,80**	3.755
15	RODI GARGANICO	FG	4	€ 48.024,40	60	40%	**€ 19.209,76**	3.768
16	CARPIGNANO SALENTINO	LE	2	€ 9.570,00	60	40%	**€ 3.828,00**	3.838
17	BOVINO	FG	5	€ 53.533,20	60	40%	**€ 21.413,28**	3.979
18	SOGLIANO CAVOUR	LE	4	€ 39.529,98	60	40%	**€ 15.811,99**	4.076
19	MONTEMESOLA	TA	2	€ 29.782,45	60	40%	**€ 11.912,98**	4.277
20	PESCHICI	FG	1	€ 12.775,00	60	40%	**€ 5.110,00**	4.333
21	UGGIANO LA CHIESA	LE	1	€ 7.440,00	60	40%	**€ 2.976,00**	4.344
22	SERRACAPRIOLA	FG	5	€ 14.643,54	60	40%	**€ 5.857,42**	4.353
23	PORTO CESAREO	LE	6	€ 26.885,83	60	40%	**€ 10.754,33**	4.453
24	SALVE	LE	2	€ 5.117,40	60	40%	**€ 2.046,96**	4.553
25	SUPERSANO	LE	1	€ 6.696,06	60	40%	**€ 2.678,42**	4.593
26	CELLAMARE	BA	2	€ 5.338,66	60	40%	**€ 2.135,46**	4.730
27	SAN CESARIO DI LECCE	LE	20	€ 161.531,04	60	40%	**€ 64.612,42**	7.359

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
28	NOVOLI	LE	12	€ 84.707,54	60	40%	€ **33.883,02**	8.474
29	MONTERONI DI LECCE	LE	25	€ 240.993,32	60	10%	€ **24.099,33**	13.679
30	MESAGNE	BR	30	€ 238.895,93	60	10%	€ **23.889,59**	27.543
31	LECCE	LE	165	€ 1.297.653,16	60	10%	€ **129.765,32**	83.137
32	BRINDISI	BR	111	€ 1.261.401,58	60	10%	€ **126.140,16**	88.933
33	TARANTO	TA	286	€ 1.825.772,67	60	5%	€ **91.288,63**	201.754
34	BARI	BA	153	€ 2.348.317,49	60	5%	€ **117.415,87**	316.278
35	STORNARELLA	FG	1	€ 12.775,00	50	40%	€ **5.110,00**	5.029
36	TORCHIAROLO	BR	2	€ 1.820,12	50	40%	€ **728,05**	5.125
37	MONTEIASI	TA	4	€ 73.730,00	50	40%	€ **29.492,00**	5.196
38	OTRANTO	LE	1	€ 5.632,20	50	40%	€ **2.252,88**	5.285
39	TUGLIE	LE	3	€ 41.610,00	50	40%	€ **16.644,00**	5.304
40	PRESICCE	LE	4	€ 70.874,00	50	40%	€ **28.349,60**	5.627
41	FRAGAGNANO	TA	1	€ 33.748,00	50	40%	€ **13.499,20**	5.648
42	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	5	€ 6.000,00	50	40%	€ **2.400,00**	5.649
43	GAGLIANO DEL CAPO	LE	2	€ 13.120,00	50	40%	€ **5.248,00**	5.667
44	CARAPELLE	FG	1	€ 12.388,10	50	40%	€ **4.955,24**	5.884
45	NEVIANO	LE	5	€ 75.191,70	50	40%	€ **30.076,68**	5.917
46	ALLISTE	LE	2	€ 32.850,00	50	40%	€ **13.140,00**	6.051
47	CAROSINO	TA	3	€ 53.320,00	50	40%	€ **21.328,00**	6.066
48	POGGIARDO	LE	1	€ 500,00	50	40%	€ **200,00**	6.067
49	S.PAOLO CIVITATE	FG	1	€ 11.079,64	50	40%	€ **4.431,86**	6.099
50	SANNICOLA	LE	3	€ 31.770,00	50	40%	€ **12.708,00**	6.138
51	LESINA	FG	2	€ 15.365,00	50	40%	€ **6.146,00**	6.272
52	ASCOLI SATRIANO	FG	5	€ 29.352,00	50	40%	€ **11.740,80**	6.370
53	ALESSANO	LE	2	€ 20.742,27	50	40%	€ **8.296,91**	6.553
54	COLLEPASSO	LE	4	€ 26.271,00	50	40%	€ **10.508,40**	6.689

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
55	SCORRANO	LE	2	€ 21.790,08	50	40%	€ **8.716,03**	6.758
56	CELLINO SAN MARCO	BR	2	€ 41.471,30	50	40%	€ **16.588,52**	6.818
57	AVETRANA	TA	5	€ 28.141,60	50	40%	€ **11.256,64**	7.294
58	CALIMERA	LE	1	€ 3.450,00	50	40%	€ **1.380,00**	7.306
59	SPINAZZOLA	BAT	2	€ 33.480,00	50	40%	€ **13.392,00**	7.354
60	PALAGIANELLO	TA	4	€ 31.380,88	50	40%	€ **12.552,35**	7.496
61	VERNOLE	LE	1	€ 3.050,00	50	40%	€ **1.220,00**	7.586
62	VICO DEL GARGANO	FG	2	€ 23.040,00	50	40%	€ **9.216,00**	8.126
63	VILLA CASTELLI	BR	4	€ 30.368,38	50	40%	€ **12.147,35**	8.663
64	ERCHIE	BR	7	€ 118.091,15	50	40%	€ **47.236,46**	8.745
65	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	6	€ 26.685,00	50	40%	€ **1.562,23**	8.835
					totale disponibilità		€ **1.185.607,56**	
66	SALICE SALENTINO	LE	3	€ 35.040,00	50			8.862
67	TORITTO	BA	4	€ 62.602,09	50			8.910
68	CUTROFIANO	LE	7	€ 98.246,00	50			9.081
69	MELENDUGNO	LE	1	€ 13.160,16	50			9.304
70	SANNICANDRO	BA	6	€ 75.004,82	50			9.372
71	MARTANO	LE	2	€ 19.654,00	50			9.519
72	RUFFANO	LE	1	€ 3.162,00	50			9.527
73	PARABITA	LE	3	€ 54.910,18	50			9.576
74	ARADEO	LE	4	€ 40.405,75	50			9.692
75	BITRITTO	BA	2	€ 10.983,00	50			9.847
76	UGENTO	LE	17	€ 261.770,00	50			10.804
77	MATINO	LE	15	€ 122.519,09	50			11.620
78	CISTERNINO	BR	18	€ 99.176,56	50			12.076
79	TREPUZZI	LE	11	€ 79.193,13	50			14.138
80	LATIANO	BR	13	€ 145.360,10	50			15.369

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
81	PALAGIANO	TA	14	€ 56.410,36	50			15.818
82	SANNICANDRO GARGANICO	FG	14	€ 223.633,07	50			18.022
83	GIOVINAZZO	BA	12	€ 119.266,44	50			20.278
84	CASARANO	LE	19	€ 301.227,26	50			20.579
85	PALO DEL COLLE	BA	12	€ 204.542,00	50			20.852
86	CONVERSANO	BA	13	€ 181.782,45	50			24.060
87	TRIGGIANO	BA	14	€ 184.676,29	50			26.344
88	MANDURIA	TA	21	€ 224.542,67	50			31.733
89	OSTUNI	BR	23	€ 327.877,10	50			32.896
90	FRANCAVILLA FONTANA	BR	36	€ 288.822,70	50			36.242
91	GRAVINA IN PUGLIA	BA	27	€ 456.410,52	50			42.203
92	CORATO	BA	24	€ 267.296,03	50			44.979
93	MONOPOLI	BA	34	€ 285.164,21	50			46.720
94	BITETTO	BA	5	€ 48.675,00	40			10.150
95	LIZZANELLO	LE	5	€ 48.871,38	40			10.168
96	LIZZANO	TA	3	€ 49.617,40	40			10.183
97	MINERVINO MURGE	BAT	1	€ 4.350,00	40			10.214
98	PULSANO	TA	10	€ 119.622,69	40			10.237
99	RACALE	LE	2	€ 21.164,00	40			10.322
100	SAN PANCRAZIO SALENTINIO	BR	1	€ 7.421,00	40			10.547
101	TORRE SANTA SUSANNA	BR	7	€ 73.049,00	40			10.601
102	CAVALLINO	LE	6	€ 77.004,50	40			10.668
103	CAMPI SALENTINA	LE	8	€ 47.103,83	40			11.235
104	TURI	BA	4	€ 15.661,00	40			11.306
105	GRUMO APPULA	BA	10	€ 120.096,56	40			12.444
106	TAURISANO	LE	2	€ 28.072,00	40			12.444
107	TAVIANO	LE	4	€ 66.600,00	40			12.508

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
108	MARGHERITA DI SAVOIA	BAT	3	€ 33.696,00	40			12.583
109	SURBO	LE	9	€ 58.672,34	40			12.775
110	CRISPIANO	TA	4	€ 47.279,26	40			12.988
111	VIESTE	FG	7	€ 96.490,00	40			13.429
112	MONTESANT'ANGELO	FG	2	€ 29.865,00	40			13.887
113	LOCOROTONDO	BA	7	€ 39.996,00	40			13.927
114	LEVERANO	LE	4	€ 29.609,53	40			13.935
115	VEGLIE	LE	7	€ 61.328,67	40			14.047
116	S.FERDINANDO DI PUGLIA	BAT	6	€ 44.884,52	40			14.347
117	CAPURSO	BA	8	€ 107.711,83	40			14.388
118	TRINITAPOLI	BAT	4	€ 32.764,30	40			14.459
119	STATTE	TA	5	€ 50.453,09	40			14.599
120	LATERZA	TA	3	€ 51.536,85	40			15.003
121	MAGLIE	LE	3	€ 63.580,18	40			15.259
122	SQUINZANO	LE	5	€ 30.719,72	40			15.326
123	SAN GIORGIO JONICO	TA	10	€ 124.128,25	40			15.627
124	S.MARCO IN LAMIS	FG	7	€ 17.680,59	40			15.750
125	GALATONE	LE	7	€ 101.782,00	40			15.874
126	SAVA	TA	6	€ 52.141,08	40			16.130
127	ADELFIA	BA	3	€ 54.057,43	40			16.236
128	POLIGNANO A MARE	BA	5	€ 54.119,92	40			16.363
129	MOTTOLA	TA	8	€ 151.131,00	40			16.568
130	CASAMASSIMA	BA	8	€ 160.800,00	40			16.748
131	TORREMAGGIORE	FG	10	€ 96.249,60	40			17.020
132	VALENZANO	BA	9	€ 126.181,39	40			17.196
133	TRICASE	LE	7	€ 52.374,00	40			17.382
134	ORTANOVA	FG	2	€ 57.528,78	40			17.685

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
135	CASTELLANA GROTTE	BA	8	€ 94.199,81	40			18.275
136	SAN VITO DEI NORMANNI	BR	7	€ 55.595,83	40			20.060
137	GALLIPOLI	LE	6	€ 57.112,43	40			20.274
138	CEGLIE MESSAPICA	BR	8	€ 93.281,50	40			21.318
139	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	5	€ 82.079,03	40			21.608
140	GINOSA	TA	5	€ 101.820,00	40			22.152
141	COPERTINO	LE	6	€ 32.721,65	40			22.294
142	NOICATTARO	BA	3	€ 34.389,00	40			23.700
143	MOLA DI BARI	BA	6	€ 64.870,86	40			25.948
144	S.GIOVANNI ROTONDO	FG	9	€ 99.129,04	40			26.150
145	TERLIZZI	BA	5	€ 70.146,56	40			27.553
146	GALATINA	LE	7	€ 78.823,45	40			28.064
147	PUTIGNANO	BA	7	€ 86.665,90	40			28.140
148	NARDO'	LE	17	€ 107.646,76	40			30.516
149	CANOSA DI PUGLIA	BAT	19	€ 168.995,81	40			31.445
150	LUCERA	FG	14	€ 204.859,98	40			35.141
151	TRANI	BAT	22	€ 278.961,04	40			53.151
152	S.SEVERO	FG	27	€ 201.134,08	40			55.719
153	BITONTO	BA	21	€ 332.318,80	40			56.920
154	MASSAFRA	TA	3	€ 31.701,60	30			30.958
155	GROTTAGLIE	TA	10	€ 85.019,96	30			31.849
156	MODUGNO	BA	10	€ 116.710,29	30			36.015
157	FASANO	BR	5	€ 67.912,00	30			38.688
158	MARTINA FRANCA	TA	7	€ 103.834,20	30			48.759
159	BISCEGLIE	BAT	16	€ 272.077,03	30			51.708
160	CERIGNOLA	FG	11	€ 72.276,00	30			57.365
161	MANFREDONIA	FG	15	€ 184.610,63	30			57.651

Allegato b)

Assessorato alla Solidarietà sociale
Settore Sistema Integrato Servizi Sociali
Graduatoria delle richieste di contributo di cui all'art. 3, comma 8 della l. r. 10 luglio 2006, n. 19 - art. 20, co. 2 lett. b) Regolamento n. 4/2007

pos. n°	Comune	PR	n° interventi effettuati	spesa sostenuta	punteggio	% di spesa sostenuta assegnabile	contributo assegnato	popolazione residente
162	MOLFETTA	BA	12	€ 149.592,08	30			62.478
163	ALTAMURA	BA	19	€ 329.040,00	30			64.255
164	ANDRIA	BAT	17	€ 262.012,36	30			95.740
165	BARLETTA	BAT	5	€ 82.959,40	20			92.121
	totale		1883	€ 19.717.739,96				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1377

Programma Venatorio regionale – annata 2007/2008.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni, la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.

L'art.9 della citata normativa regionale sancisce che la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

a) Al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;

b) Alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;

c) Alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria di ogni Ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIRAAF;

d) Alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per finì faunistico venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompressa tra il 50% ed il 100% della tassa di concessione regionale, non può superare il 50% per i residenti in Regione.

I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

Il comma 9 dell'art. 10 della L.R. 27/98 determina gli interventi delle Province che devono essere riportate nei propri programmi annuali.

L'art.54 della L.R. 27/98 stabilisce il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali nonché l'utilizzo, per ogni singola Provincia, delle somme accreditate dalla Regione e pari al 90% delle somme iscritte in Bilancio.

Infine, lo stesso art. 54 disciplina l'utilizzo delle somme residue, pari al 10% dell'importo totale, da parte della Regione.

In merito è da evidenziare che il Piano faunistico venatorio regionale ed il relativo regolamento di attuazione sono stati approvati dal Consiglio Regionale con deliberazioni nn.405 e 406 del 7.07.99, pubblicati rispettivamente sui BURP n. 82 del 2.08.99 e n. 85 suppl. del 6.08.99 e prorogati con DGR n. 975 del 16.07.2004, DGR n. 1033/2006 e DGR n. 893 del 19.06.2007.

Si rammenta, altresì, che con i predetti provvedimenti sono stati istituiti gli ATC della Regione Puglia.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 27/98 il Settore Caccia e Pesca ha redatto una ipotesi di programma venatorio che è stata trasmessa alle Province per l'acquisizione del parere di competenza.

Sulla base delle indicazioni pervenute dalle Province, che avevano acquisito il parere del Comitato Tecnico faunistico venatorio provinciale, l'ipotesi di Programma venatorio 2007/2008 è stato sottoposto al Comitato Tecnico regionale,

che, nella seduta del 18.07.2007, ha espresso parere favorevole.

Per quanto concerne la spesa si evidenzia che è stata stanziata la somma di euro 1 ,830.853,39, sulla base del programma venatorio allegato, ripartita per Provincia, limitatamente alla somma di euro 1.647.768,60 pari al 90% dell'importo finanziato:

PROVINCIA	Art.54 comma 1 Lett. a)	Art.54 comma 1 Lett. b)	Art. 54 comma 1 Lett. e)	TOTALE
BARI	60.925,60	184.481,16	183.076,74	428.483,50
BRINDISI	77.159,26	59.197,62	59.148,66	195.505,54
FOGGIA	61.901,72	237.132,12	124.636,78	423.670,62
LECCE	68.943,66	99.757,18	121.229,74	289.930,58
TARANTO	60.623,48	78.539,36	171,015,52	310.178,36
TOTALE	**329.553,72**	**659.107,44**	**659.107,44**	**1.647.768,60**

Il residuo 10% della succitata somma stanziata, pari a euro 183.085,39, resta a disposizione della Regione per le attività ed i compiti riportati nel Programma venatorio annuale.

Resta inteso che, ai sensi del comma 4 dell'art. 54 della L.R. 27/98, le somme accreditate dalla Regione alla Province dovranno essere, da queste ultime, annualmente rendicontate. Eventuali somme non spese dovranno essere restituite alla Regione Puglia in entrata sul relativo capitolo di Bilancio.

Pertanto, si propone l'approvazione del Programma Venatorio regionale 2007 2008, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A), così come redatto dal Settore Caccia e Pesca.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art.4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01:

alla spesa complessiva di euro 1.830.853,99 riveniente dal presente provvedimento, di cui euro 1.647.768,60 da accreditare alle Province ed euro 183.085,39 utilizzati direttamente dalla Regione ai sensi del Programma allegato e con le modalità sopra esplicitate, si provvederà con impegno di spesa da assumersi, entro il corrente esercizio, con successive determinazioni dirigenziali sul cap. 841010/2007.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Caccia e Pesca, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;

- Di approvare, di conseguenza, l'allegato Programma Venatorio regionale annata 2007 - 2008 (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di dare atto che con successivo atto dirigenziale saranno impegnate le somme rivenienti dal presente provvedimento;

- Di subordinare l'efficacia e gli effetti del presen-

te provvedimento alla adozione dell'atto dirigenziale di impegno delle risorse finanziarie necessarie;

- Di dare atto dell'avvenuta istituzione degli ATC riportati nel Piano Faunistico Venatorio regionale 999/2003, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 405 del 7.07.99 (DGR n.629 del 25.05.99) e prorogato dalle DGR n.975/2004, n.1033/2006 en. 893/2007, cosi come modificati dalla L.R. ii. 12 del 29.07.2004;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- Di dare mandato all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari Settore Caccia e Pesca di trasmettere il presente provvedimento alle Province per l'affissione ai propri Albi Pretori.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

PROGRAMMA VENATORIO
Annata 2007/2008

Linee Generali

L'art.9 comma 15 della L.R n. 27 del 13.8.98 dispone che, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale, la Giunta Regionale approva il programma annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico-Venatorio.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

a al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;

b alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;

c. alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A T C , nel rispetto dell'indice di densita venatoria stabilito dal MIPAAF;

d. alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50 per cento e il 100 per cento della tassa di concessione regionale, non può superare il 50 per cento per i residenti in Regione. I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

L'art. 10 comma 8 della stessa legge sancisce che "la Provincia, con provvedimento della Giunta, sentito il parere del Comitato tecnico provinciale faunistico-venatorio, approva il programma di intervento annuale, attuativo del piano pluriennale regionale e del programma venatorio regionale annuale di cui all'art.9 della L.R. 27/98, trasmettendolo alla Regione entro il 30 giugno di ogni anno per la relativa presa d'atto.

Altresì, il comma 9 del citato art. 10 prevede, con il Programma annuale provinciale di intervento, una specifica disciplina e precisamente:

a) interventi per la difesa, tutela dei boschi e ripristino habitat,

b) investimenti, interventi e gestione nelle zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, con programmi di cattura per i ripopolamenti in altri territori;

c) incentivi per gli agricoltori per i miglioramenti ambientali e faunistici;

d) programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria con agenti faunistici e guardie volontarie delle associazioni venatorie e ambientalistiche per l'attuazione di piani finalizzati;

e) contributi ai proprietari c/o conduttori di fondi ricadenti nei territori destinati a caccia programmata, secondo le indicazioni del piano faunistico di cui all'art.9, comma 14, lett. d);

f) ripopolamenti e strutture di ambientamento negli ATC concordati con i Comitati di gestione;

g) contributi per i danni in zone protette e ATC prodotti dalla fauna selvatica stanziale e attività venatoria.

Per quanto concerne la lett.d) del comma 9 dell'art. 10 è da sottolineare che al finanziamento dei programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria concorrono le somme introitate dalle Province per sanzioni amministrative di cui al comma 12 dell'art. 51 della più volte citata normativa.

Si evidenzia, inoltre, che il comma 8 dell'art. 11, per quanto concerne le "Oasi di protezione", e il comma 10 dell'art. 12, relativamente alle "Zone di ripopolamento e cattura", prevedono che, per ottenere i migliori risultati nella gestione delle zone, le Province devono predisporre nei programmi annuali ogni intervento mirato all'eliminazione delle cause negative,identificandole per singola zona e risolvendole in via prioritaria.

L'art. 14 della L.R. 27/98, così come modificato dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004 - Art. 3 -, dispone:

-La Regione, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, sentito il Comitato tecnico regionale faunistico venatorio e in attuazione dei piani faunistici venatori provinciali, istituisce, con il Piano faunistico venatorio regionale, gli ATC destinati alla caccia programmata alla fauna stanziale.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentito, con il versamento della quota annuale di partecipazione al proprio ATC di appartenenza (residenza nella provincia), la caccia alla migratoria su tutti i territori degli ATC della regione e la caccia stanziale nell'ATC di appartenenza della propria provincia.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentita l'attività venatoria alla stanziale anche in altri ambiti al di fuori della provincia di competenza previa disponibilità di capienza ai sensi dell'articolo 9, comma 16, lettera c), autorizzazione del Comitato di gestione e versamento della quota di partecipazione.

-Il Comitato di gestione, per eventuali posti resisi disponibili alla stanziale in quanto non assegnati, puo' rilasciare permessi giornalieri previo versamento di una quota di partecipazione fissata con il programma venatorio.

-Per i cacciatori residenti in altre regioni la fauna migratoria puo' essere cacciata per un massimo di venti giornate, nella misura del 4 per cento dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, previa autorizzazione del Comitato di gestione dell'ATC prescelto e versamento di una quota di partecipazione prevista nel Programma venatorio. La Regione, sentita la Provincia competente per territorio, fissa annualmente con il Programma venatorio il numero di cacciatori extraregionali ammissibili per annata venatoria in ogni ATC riportandolo nel programma predetto. Eventuali posti non utilizzati possono essere trasformati in permessi giornalieri.

-Le modalità di rilascio delle autorizzazioni, ove previste, sono riportate nel regolamento di attuazione.

L'art. 54 in ordine al riparto dei proventi delle tasse regionali, di cui all'art. 53 della stessa legge 27/98, prescrive:

-al comma 1: "La Giunta Regionale ripartisce il 90 per cento dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale introitati entro il 31 dicembre di ciascun anno in favore delle Province, per gli adempimenti previsti dalla presente legge, sulla base dei seguenti parametri:

a) 20 per cento in rapporto al numero dei cacciatori residenti sul territorio provinciale;

b) 40 per cento in rapporto al territorio agro-silvo-pastorale;

c) 40 per cento in rapporto all'estensione del territorio provinciale sul quale sono stati istituiti ambiti protetti riguardanti: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione".

-al comma 2: "Le somme introitate dalla Provincia ai sensi della presente legge sono versate in un conto corrente vincolato presso le proprie Tesorerie e non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli previsti dalla presente legge. Tali somme potranno essere integrate dalla Provincia nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio".

-al comma 3: "La Giunta regionale utilizza, entro il 31 dicembre di ogni anno, il rimanente 10 per cento dell'ammontare dei proventi derivanti dalla riscossione delle tasse regionali per l'adempimento di quanto previsto dalla presente legge e, specificatamente, il 2 per cento per spese proprie, inerenti la stampa del Calendario venatorio e tesserini regionali e l'8 per cento per l'istituzione di un fondo di tutela per danni non altrimenti risarcibili".

-al comma 4: Gli importi introitati da ogni singola Provincia sono utilizzati, con obbligo di rendicontazione annuale alla Regione, per il:

a) 20 per cento quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata (art.37) e salvaguardia degli habitat (art.9, comma 14, lett.b);

b) 20 per cento quale contributo danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dell'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori a caccia programmata;

c) 30 per cento per gestione zone protette (tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione);

d) 20 per cento quale contributo ai Comitati di gestione per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse;

e) 10 per cento per spese della Provincia per Osservatorio faunistico, impianti di cattura, corsi di qualificazione del personale".

Infine, l'art.55 disciplina l'istituzione del fondo di tutela della protezione agro-zootecnica così come di seguito riportato.

1. "Per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili, arrecati alla produzione agricola ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica stanziale e dall'attività venatoria, è costituito a cura della Regione un

fondo destinato ai risarcimenti, al quale affluisce una percentuale dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale di cui agli artt. 53 e 54, comma 3, salvo ulteriori finanziamenti stabiliti nel bilancio regionale da determinarsi annualmente e finalizzati a far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica".

2. "Il Programma venatorio regionale annuale indica gli importi stanziati e le procedure per attingere al fondo di tutela di cui al comma 1".

PROGRAMMA ATTUATIVO

Al finanziamento dei programmi di intervento provinciale e alla ripartizione degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale, letta) e b) comma 16 dell'art.9 L.R.27/98, si provvede come di seguito riportato.

STANZIAMENTO PREVISTO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2007: € 1.830.853,99

* il 90% ai sensi del 1° comma dell'art.54 - € 1.647.768,60

Tabella 1

(20% in rapporto al numero di cacciatori residenti sul territorio provinciale)

*20% di € 1.647.768,60= € 329.553,72

PROVINCIA	N° CACCIATORI (a.v. 2006- 2007)	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	5.243	60.925,60
BRINDISI	6.640	77.159,26
FOGGIA	5.327	61.901,72
LECCE	5.933	68.943,66
TARANTO	5.217	60.623,48
TOTALE	**28.360**	TOTALE **329.553,72**

Tabella 2

(40% in rapporto al territorio Agro-Silvo-Pastorale)

* 40% di € 1.647.768,60= € 659.107,44

PROVINCIA		Superfice A.S.P.		STANZIAMENTO PREVISTO
BARI		Ha 462.172		184.481,16
BRINDISI		Ha 148.305		59.197,62
FOGGIA		Ha 594.076		237.132,12
LECCE		Ha 249.917		99.757,18
TARANTO		Ha 196.761		78.539,36
	TOTALE	**Ha 1.651.231**	TOTALE	**659.107,44**

Tabella 3

(40% in rapporto all'estensione di territorio provinciale
sul quale sono istituiti ambiti protetti: Oasi di protezione,
zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione)

* 40% di € 1.647.768,60= € 659.107,44

PROVINCIA		Superficie adibita ad ambiti protetti		STANZIAMENTO PREVISTO
BARI		Ha 28.157		183.076,74
BRINDISI		Ha 9.097		59.148,66
FOGGIA		Ha 19.169		124.636,78
LECCE		Ha 18.645		121.229,74
TARANTO		Ha 26.302		171.015,52
	TOTALE	**Ha 101.370**	TOTALE	**659.107,44**

Tabella 4

(Riepilogo stanziamento complessivo per provincia)

PROVINCIA	TABELLA 1	TABELLA 2	TABELLA 3	TOTALE
BARI	60.925,60	184.481,16	183.076,74	428.483,50
BRINDISI	77.159,26	59.197,62	59.148,66	195.505,54
FOGGIA	61.901,72	237.132,12	124.636,78	423.670,62
LECCE	68.943,66	99.757,18	121.229,74	289.930,58
TARANTO	60.623,48	78.539,36	171.015,52	310.178,36
TOTALE	**329.553,72**	**659.107,44**	**659.107,44**	**1.647.768,60**

Tabella 5

(Ripartizione fondi di cui al comma 4 dell' art.54 L.R.27/98)

- Suddivisione fondi stanziati alle province per un totale di € 1.647.768,60

PROVINCIA	Lett. A (20%)	Lett. B (20%)	Lett. C (30%)	Lett. D (20%)	Lett. E (10%)	TOTALE
BARI	85.696,70	85.696,70	128.545,05	85.696,70	42.848,35	428.483,50
BRINDISI	39.101,11	39.101,11	58.651,66	39.101,11	19.550,55	195.505,54
FOGGIA	84.734,12	84.734,12	127.101,19	84.734,12	42.367,06	423.670,62
LECCE	57.986,12	57.986,12	86.979,17	57.986,12	28.993,06	289.930,58
TARANTO	62.035,67	62.035,67	93.053,51	62.035,67	31.017,84	310.178,36
TOTALE	**329.553,72**	**329.553,72**	**494.330,58**	**329.553,72**	**164.776,86**	**1.647.768,60**

ACCESSO AGLI A.T.C.

Ai sensi della lett. c) del comma 16 dell'art.9 della L.R. 27/98, si riportano gli ATC destinati all'esercizio venatorio programmato in base al territorio agro-silvo-pastorale utile alla caccia e il relativo numero dei cacciatori ammissibili.

A.T.C.	Superf. utile alla caccia – Ha	Cacciatori ammissibili – numero totale	Cacciatori Regionali numero	Cacciatori extraregionali numero
PROVINCIA DI BARI				
AMBITO BA/A	228.930	12.042	11.560	482
PROVINCIA DI BRINDISI				
AMBITO BR/A	118.206	6.218	5.970	248
PROVINCIA DI FOGGIA				
AMBITO FG/A	424.821	22.347	21.453	894
PROVINCIA DI LECCE				
AMBITO LE/A	184.304	9.695	9.307	388
PROVINCIA DI TARANTO				
AMBITO TA/A	138.770	7.300	7.008	292

N.B.: I predetti dati differiscono da quelli riportati nel precedente Programma Venatorio in quanto si è proceduto al loro aggiornamento in virtù dell'istituzione di nuove aree destinate a protezione ed alla gestione privatistica della caccia. Resta inteso che il precitato contingente di cacciatori ammissibili potrà essere ridimensionato a seguito dell'eventuale minor territorio utile alla caccia, dovuto all'istituzione di nuove aree destinate alla gestione privatistica, sempre nel limite massimo del 15% previsto dalla L.R. n. 2798, istituite successivamente alla approvazione del Piano faunistico venatorio regionale 1999/2003 e relative proroghe, nonchè del presente Programma.

La Regione dispone che la quota di partecipazione all'ATC sia fissata in € 42,00 (quarantadue/00) per i cacciatori residenti in Puglia e € 84,00(ottantaquattro/00) per i non residenti. La quota di partecipazione per la concessione dei permessi giornalieri viene stabilito in Euro 5,16 (cinque/16) per ogni giornata di caccia alla fauna stanziale per i cacciatori residenti in Regione e in Euro 10,33 (Dieci/33) per gli extraregionali alla fauna migratoria.

Utilizzazione delle somme gestite dalla Regione

(ex comma 3 art.54)

* 10%di € 1.830.853,99= € 183.085,39

a) 20% per stampa del calendario venatorio e tesserini regionali (ivi compresa la stampa della L.R.27/98; del Piano faunistico venatorio regionale; dei Regolamenti vari da trasmettere alle Associazioni, Enti e privati interessati)_____ Totale € 36.617,07

b) 80% fondo di tutela _____ Totale € 146.468,32

Le Province accederanno al fondo di tutela, previa richiesta alla Regione, con le modalità, priorità e termini sanciti dal Piano Faunistico Venatorio regionale.

Disposizioni finali

Le Zone di protezione della fauna selvatica (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura), i Centri pubblici e le altre aree in cui è vietato l'esercizio venatorio nonché le zone a gestione privatistica sono individuate dal Piano faunistico venatorio regionale a cui il presente Programma fa esplicito riferimento.

Gli Ambiti territoriali di caccia sono delimitati da confini naturali ben visibili. In caso contrario da tabelle poste a cura del Comitato di Gestione con scritta rossa su fondo bianco (art. 3 R.R. n. 3/99).

Osservatorio Faunistico

La L.R n. 27/98 ha disciplinato l'attività dell'Osservatorio Faunistico regionale, quale struttura tecnico-scientifica con funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e sperimentazione.

I tesserini venatori dei cacciatori pugliesi dovranno essere consegnati, da parte delle Province, all'Osservatorio Faunistico che dovrà provvedere ad elaborare i dati rilevabili dalla lettura dei tesserini medesimi.

A seguito di campagna di sensibilizzazione promossa dalla struttura regionale, in collaborazione con le associazioni venatorie e Polizia Provinciale, la percentuale dei tesserini e i dati del prelievo venatorio per l'annata 2006/2007, elaborati dal personale regionale, alla data dell'8 giugno c.a. ha raggiunto il 65%.

Lo studio dei tesserini venatori, unitamente ai dati di monitoraggio effettuati sulla fauna migratoria nelle stazioni di inanellamento e cattura, eseguiti da personale autorizzato dall'I.N.F.S., aiuta a comprendere meglio la fenologia degli uccelli migratori ed a individuare le zone a vocazione faunistica distinte per specie .

Dal censimento effettuato dai ricercatori INFS convenzionati con l'Osservatorio faunistico, coadiuvati da personale regionale, sulla consistenza della specie sturnus vulgaris, monitorati nel periodo da novembre a marzo su tutto il territorio regionale, si è rilevata una notevole presenza della specie, con punte massime nelle Province di Brindisi, Taranto e Foggia. Tale studio è stato sollecitato dalle numerose ed esose richieste di risarcimento danni, soprattutto per attività agricole

legate all'olivicoltura, pervenute al Settore Caccia, che non può ottemperare alle suddette richieste in quanto non previste dalla normativa vigente regionale.

Altro monitoraggio effettuato sui prelievi dei cinghiali e sui danni che la specie arreca ha evidenziato che sui territori delle province di Bari e Foggia, pur considerate zone note a vocazione faunistica rilevanti per la notevole presenza di cinghiali, non risultano registrati sui tesserini venatori i reali numeri di capi di abbattimento.

Le battute di caccia al cinghiale organizzate dalle Province, oltre che essere autorizzate, devono, al termine delle stesse, in tempi brevi, essere relazionate dal capo battuta in merito al numero di capi prelevati, al peso, al sesso, al luogo, nonché alle condizioni generali del soggetto; le relazioni inviate agli Uffici tecnici faunistici provinciali sono essenziali al monitoraggio delle specie nonché a eventuali azioni di carattere sanitario.

Per quanto attiene il monitoraggio sulle popolazioni delle specie "*quaglia*" e "*tortora*", sia durante il periodo delle migrazioni che per i contingenti nidificanti, alla luce delle verifiche effettuate, è possibile dedurre che la presenza di queste specie è sempre più consistente. In particolare, questa primavera, in concomitanza di venti favorevoli, l'arrivo di quaglie e la sosta sul nostro territorio è stata abbondante.

Tenuto conto, altresì, che le caratteristiche fenologiche delle succitate specie sono alquanto simili, si ritiene tecnicamente e scientificamente compatibile una anticipazione del prelievo. Essa risulterebbe ancor più sostenibile in quanto dovrebbe essere consentita per un limitato numero di giornate (massimo cinque) e in determinati luoghi e con limitati carnieri, che non sarebbero di ostacolo, allo stato attuale, alla conservazione delle loro popolazioni.

Inoltre, tale possibilità sarebbe possibile in considerazione della particolare situazione ambientale pugliese ed in linea con le previsioni di cui alla L.R. n. 27/98 art. 31, commi 3 e 4.

In attuazione di quanto riportato nel presente Programma, il Calendario Venatorio regionale potrà definire l'apertura anticipata dell'esercizio venatorio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 1378

Calendario Venatorio regionale – annata 2007/2008.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

L'art.33 della L.R. n. 27 del 13.08.'98, prescrive che la Giunta Regionale, sentiti l'istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e la Commissione Consiliare permanente competente, approva il Calendario Venatorio regionale.

In merito è da evidenziare che la Legge Costituzionale n.l/99 ha sancito che la podestà regolamentare è di competenza esclusiva della Giunta Regionale.

La stessa G.R., nella seduta del 3.07.2000, ha deliberato l'immediata attuabilità della precitata legge Costituzionale 1/99.

Inoltre, la L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) all'art. 44 ha disciplinato la procedura per l'esercizio della potestà regolamentare da parte della Giunta Regionale.

Pertanto, il parere della Commissione Consiliare permanente competente, di cui al citato art.33 della L.R. 27/98 deve intendersi obbligatorio ma non vincolante in quanto ogni competenza del Consiglio Regionale e quindi delle Commissioni Consiliari in materia regolamentare spetta esclusivamente alla Giunta Regionale.

Fatta questa doverosa premessa, si rende urgente e necessario approvare il Calendario Venatorio regionale 2007/2008, onde consentire, fra l'altro, la stampa dei tesserini venatori regionali, considerata l'imminente apertura (l°settembre 2007) della stagione venatoria.

In ordine a quanto sopra è da evidenziare che sull'ipotesi di Calendario Venatorio regionale, redatto dal Settore Caccia e Pesca e predisposto sulla base delle proposte formulate dalle Province e dal Comitato Tecnico Venatorio regionale, è stato sentito l'INFS (art. 33 - comma 2 - della L.R. 27/98).

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01:

Il presente atto avente natura regolamentare non comporta adempimenti contabili.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali mi. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di approvare l'ipotesi di Calendario Venatorio regionale 2007 2008, allegato alla presente, per farne parte integrante, con la lettera A) e predisposto dal Settore Caccia e Pesca sulla base delle proposte e pareri formulati dagli Organismi ed Enti citati in premessa: Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

CALENDARIO VENATORIO

Annata 2007/2008

Vista la L.R. n°27 del 13.08.1998;
Vista la L.R. n°12 del 29.07.2004;
Visto il Decreto – legge n. 7 del 31.01.2005;
Visto il Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999/2003 e relative proroghe (DGR n. 975/2004, DGR n. 1033/2006 e DGR n. 893/2007);
Visto il Programma venatorio 2007/2008;
Visto il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21.03.1997;
Viste le D.G.R. n. 1115 del 11.07.07 e n.**1367**del**3/08/07**di approvazione del Regolamento Reg.le "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.";
Visto il Regolamento degli A.T.C.;

La Regione regolamenta l'esercizio dell`attività venatoria con il Calendario venatorio regionale ai sensi dell`art.33 della L.R. n°27/98.

Il territorio della Regione Puglia è sottoposto a regime di caccia programmata con i termini e le modalità specificate nel presente calendario venatorio.

ART.1

Stagione venatoria

L`apertura generale della stagione venatoria è fissata al 16 settembre 2007 e termina il 30 gennaio 2008, per i residenti nella Regione e per gli extraregionali in possesso di autorizzazioni annuali degli ATC pugliesi.

ART.2

Periodi, giorni e modi di caccia consentiti

Domenica 16 settembre 2007 è il primo giorno utile di caccia; successivamente a tale data le giornate di caccia consentite sono tre settimanali fisse mercoledi, sabato e domenica, con esclusione dei giorni di lunedi, martedi, giovedi e venerdi.

In deroga a quanto sopra riportato ed esclusivamente per i residenti nella Regione, è consentito esercitare l'attività venatoria, limitatamente alle specie *tortora, quaglia e gazza*, nei giorni di sabato e domenica 1, 2, 8, 9 e 15 settembre. I Sindaci dei Comuni di Rocchetta S.Antonio, Lesina, Peschici e Vieste sono autorizzati ad escludere dall'attuazione della predetta deroga i territori interessati dagli incendi del 24 07 07

Nel periodo 15 novembre 2007 – 30 gennaio 2008 è vietato cacciare negli uliveti in forma di rastrello, a partire dal numero minimo di 2 cacciatori.

Le botti in resina o plastica poste e rimosse giornalmente per la caccia agli acquatici nelle zone lacustri sono da considerarsi appostamenti temporanei e, quindi, non soggetti ad alcuna autorizzazione

Per il "prelievo in deroga" la Regione Puglia, con apposito atto, potrà eventualmente indicare le specie oggetto di prelievo e relativo piano di abbattimento

ART. 3

Specie di selvaggina cacciabile

Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati

a) Specie cacciabili nei giorni di sabato e domenica 1, 2, 8, 9 e 15 settembre: tortora, quaglia e gazza, limitatamente alle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, da appostamento temporaneo, mentre, prevalentemente, con il cane da cerca e da ferma per le quaglie. La caccia alla tortora e consentita anche negli uliveti da fermo;
b) Specie cacciabili dal 16 settembre al 31 ottobre tortora;
c) Specie cacciabili dal 16 settembre al 30 dicembre: merlo allodola, coniglio selvatico, lepre comune e starna;
d) Specie cacciabili dal 16 settembre al 9 dicembre quaglia.
e) Specie cacciabili dal 16 settembre al 30 gennaio germano reale, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, moretta, frullino, cornacchia grigia, ghiandaia, volpe, canapiglia, pavoncella, alzavola, codone, mestolone,

fischione, moriglione, beccaccino, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena, fagiano e colombaccio.

f) Specie cacciabili dal 1 ottobre al 29 novembre cervo, daino, muflone, sulla base di specifici piani di abbattimento selettivi da sottoporre all'approvazione della Regione;
g) Specie cacciabili dal 3 novembre al 30 gennaio cinghiale,
h) Specie cacciabile dal 7 ottobre al 30 gennaio, beccaccia;
i) Specie cacciabile dal 16 settembre al 13 gennaio gazza.

Specie temporaneamente protette: capriolo, coturnice, combattente, marzaiola e pernice rossa.

ART 4

Orario di caccia

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati e consentita fino ad un'ora dopo il tramonto (art.33 –comma 7- L R 27/98). La caccia alla "beccaccia" è consentita dalle ore 07.00 sino al tramonto. Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, per attendere ai lavori preparatori all'esercizio venatorio o di rimozione dopo lo stesso (appostamento temporaneo), sempre che l'arma sia scarica.

Non costituisce esercizio venatorio lo spostamento da o per il posto di caccia prima o dopo l'orario consentito se l'arma in possesso del cacciatore risulta scarica.

ART. 5

Mezzi di caccia

I mezzi consentiti per l'esercizio venatorio sono quelli previsti dall'art.32 della L.R. 27/98.

ART 6

Carniere consentito

In ciascuna giornata di caccia è consentito l'abbattimento, per ogni titolare di licenza, del seguente numero massimo di capi

- Selvaggina stanziale
  n. 2 capi, di cui una sola lepre, fatta eccezione per gli ungulati il cui numero non può superare un capo annuale; per il cinghiale è consentito l'abbattimento di un capo per giornata di caccia secondo l'eventuale regolamento emanata dalle Province;
- Selvaggina migratoria
  venti capi, di cui al massimo dieci colombacci, dieci tra palmipedi, trampolieri e rallidi, tre beccacce, dieci quaglie,dieci tortore

ART. 7

Soccorso e detenzione di fauna selvatica in difficoltà

Chiunque rinvenga uccelli o mammiferi appartenenti alla fauna selvatica, in difficoltà o feriti, è tenuto a darne avviso, nel più breve tempo possibile, al Comune o Provincia territorialmente competenti o altre autorità responsabili, individuate dagli Enti medesimi, i quali provvederanno al successivo invio degli stessi al Centro di prima accoglienza di fauna selvatica in difficoltà ai sensi dell'art.8 della L.R. 27/98.

ART. 8

Ambiti Territoriali di Caccia

Ai sensi della L.R. 27/98, cosi' come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004, gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) sono istituiti e riportati nel vigente Piano faunistico venatorio regionale

L'attività venatoria negli ATC della Regione Puglia è consentita nei termini e nei modi riportati dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

ART.9

Uso dei cani da caccia – Addestramento e gare cinofile

E' consentito l'uso dei cani da cerca e da ferma, con abbattimento del selvatico, dal 1° settembre 2007 al 30 gennaio 2008. Mentre, l'uso dei cani da seguito e da tana, con abbattimento del selvatico, dalla terza domenica di settembre 2007 al 30 gennaio 2008

Nel periodo compreso tra il 01 01 2008 ed il 30.01.2008 l'uso del cane da seguita e da tana è consentito limitatamente alla caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta dell'ATC, per quanto concerne i territori di caccia interessati, e autorizzazione della Provincia territorialmente competente, nel rispetto del Regolamento della Provincia, nei giorni di mercoledì e domenica. La caccia in battuta al cinghiale, con cani da seguita, dal 3 novembre 2007 al 30 gennaio 2008 è disciplinata dal relativo regolamento della Provincia. L'allenamento dei cani da ferma, da seguita, da tana e da cerca per il periodo antecedente l'apertura della stagione venatoria negli ATC in cui si è autorizzati all'attività venatoria, è consentito senza abbattimento del selvatico, dal 1° agosto al 31 agosto 2007, nei luoghi ove non vi sono colture in atto o comunque colture danneggiabili. L'allenamento di cui al punto precedente è vietato nei giorni di martedì e venerdì. Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite nelle zone di tipo A tutto l'anno. Inoltre previo il nulla-osta dell'Organo di Gestione e l'autorizzazione della provincia competente per territorio, sono consentite le prove sulla fauna selvatica senza abbattimento, nelle zone di ripopolamento e cattura,aziende faunistico-venatorie, zone demaniali e con la chiusura dell'annata venatoria, anche negli ATC, eccetto i mesi di aprile e maggio.

Nelle prove cinofile senza l'abbattimento di fauna, i Comitati organizzatori potranno integrare con fauna autoctona della specie sulla quale le prove si svolgono e riveniente da centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ai sensi dell'art. 15 L.R. 27/98, previa autorizzazione dell'organo di gestione del territorio interessato e della Provincia territorialmente competente ai sensi dell'art. 16, comma 5, del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Le prove cinofile e gare tenute con l'abbattimento di fauna allevata in batteria della specie *quaglia, fagiano e starna*, devono tenersi nelle zone di tipo B anche nel periodo di caccia chiusa. Alle aziende agri-turistico-venatorie, con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa.

I cani da caccia devono essere rigorosamente custoditi e, se portati in campagna in tempo di divieto per allenamento, devono essere tenuti al guinzaglio. In deroga a quanto sopra è consentito portare cani da ferma dal 1° febbraio al 31 marzo, ad eccezione dei territori interessati da ripopolamento.

ART. 10

Tesserino venatorio – Autorizzazioni A.T.C.

Per l'esercizio venatorio nel territorio della Regione Puglia è obbligatorio l'uso del tesserino regionale.

Tale tesserino, esente da marca da bollo, che consente al titolare di esercitare la caccia in tutto il territorio nazionale, nei modi e nei limiti previsti dalle normative delle singole Regioni e rilasciato tramite il Comune in cui risiede il richiedente, previa esibizione dei seguenti documenti in originale o in fotocopia, non autenticata,degli stessi, che sarà acquisita dal precitato Comune:

a) Licenza di porto d'armi per uso di caccia,
b) Certificato di residenza in carta libera o autocertificazione;
c) Attestazione dei versamenti delle vigenti tasse di concessione statale e regionale;
d) Attestazione da cui risulti l'avvenuta stipula della polizza di assicurazione di cui all'art 23 lett. e) della L.R. 27/98

Il tesserino deve essere riconsegnato ai Comuni alla chiusura della stagione venatoria e comunque entro e non oltre il 20 marzo 2008 La mancata consegna del precedente tesserino comporta l'esclusione dal rilascio del nuovo.

Il titolare deve crocesegnare in modo indelebile, prima dell'inizio della giornata di caccia, la data nell'apposito spazio della settimana del mese di riferimento nonché porre la sigla automobilistica dell' ATC in cui intende cacciare.

Per ogni giornata di caccia, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, immediatamente dopo l'abbattimento, in modo indelebile sugli spazi all'uopo destinati, il numero e le specie di capi di selvaggina stanziale abbattuta.

Per quanto riguarda la selvaggina migratoria, il cacciatore deve segnare i capi complessivamente abbattuti alla fine della giornata di caccia

I Comuni sono tenuti ad inviare mensilmente alla Provincia competente per territorio l'elenco dei tesserini rilasciati con le relative matrici

I Comuni provvederanno a trasmettere i tesserini regionali ritirati all'Osservatorio Faunistico regionale di Bitetto

Le Province sono tenute a comunicare all'Assessorato regionale alla Caccia, entro e non oltre il 28 marzo 2008 il numero dei tesserini rilasciati

La tassa di concessione regionale, fissata nella misura pari ad € 84 00(ottantaquattro/00), deve essere versata sul c/c postale n°60225323, intestato a "Regione Puglia – Servizio Tesoreria – Bari – Tasse di concessione regionale" , causale: "Tasse di concessione venatoria regionale– codice 1102"

La tassa di concessione è soggetta al rinnovo annuale. Essa deve essere corrisposta da tutti i titolari di licenza di caccia per poter esercitare l'attività venatoria.

Agli effetti delle tasse annuali, governative e regionale, si intende per anno il periodo di dodici mesi, decorrente dalla data di emanazione della licenza A partire dall'anno successivo a quello del rilascio o rinnovo della licenza per uso caccia, i versamenti delle tasse annuali di concessione governativa e regionale devono essere effettuati in concomitanza. Entrambi i versamenti possono essere anticipati di massimo quindici giorni dalla data di rilascio-rinnovo della licenza conservando le ricevute dell'anno precedente al fine di esibirle in corso

di controllo, dette ricevute si intendono valide sino al giorno e mese di scadenza di rilascio della licenza di caccia.

Nel caso in cui i versamenti vengano effettuati in tempi successivi alla scadenza annuale, questi avranno validità non di dodici mesi, ma sino alla prossima scadenza annuale riferita alla data di rilascio della licenza.

La tassa non è dovuta qualora durante l'anno il cacciatore eserciti attività venatoria esclusivamente all'estero.

La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria.

La tassa di rinnovo non è dovuta qualora non si eserciti la caccia durante l'anno.

Ai cacciatori residenti in Regione è consentita l'attività venatoria ai sensi della L.R. n. 27/98, così come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

Ai cacciatori extraregionali, in possesso dell'autorizzazione annuale, è consentita l'attività venatoria alla sola fauna migratoria nell'ATC autorizzato e per un massimo di 20 giornate, a partire dalla 3ª domenica di settembre

Ai cacciatori residenti in Regione a cui sono rilasciati i permessi giornalieri per la caccia alla fauna stanziale in altra provincia della Regione è consentito l'esercizio venatorio a partire dalla terza domenica di settembre

Ai cacciatori extraregionali a cui sono rilasciati i permessi giornalieri è consentito l'esercizio venatorio limitatamente alla fauna migratoria a partire dal 14 ottobre 2007, ad eccezione della Provincia di Foggia la cui decorrenza sarà il 03/10/07.

Resta comunque ferma la necessità che il numero dei permessi annuali e giornalieri, rilasciabili ai cacciatori extraregionali, non possa e non debba superare in alcun modo la percentuale massima del 4% (L.R. n.12/2004, art. 3 - comma 5) dei cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C.

ART. 11

Limitazioni e divieti

Per quanto concerne le limitazioni, i divieti e le deroghe all'esercizio venatorio si fa espressamente riferimento alla L.R. 27/98 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art.33, punto 9), della predetta legge regionale, è vietato esercitare attività di roccia sulle pareti delle gravine e delle doline carsiche nel periodo di riproduzione dell'avifauna (1 febbraio – 30 luglio)

ART. 12

Vigilanza

La vigilanza sull'applicazione del presente calendario venatorio è affidata ai soggetti di cui all'art. 44 della L.R. 27/98 con le funzioni ivi previste nonché con i compiti ed i poteri di cui all'art. 46 della stessa legge e nel rispetto del regolamento regionale n. 3/2000.

ART.13

Sanzioni

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente calendario si applicano le sanzioni penali ad amministrative previste dagli artt. 48 e 49 della L.R. 27/98 e del regolamento regionale A.T.C., con la procedura di cui agli artt. 51 e 52 della stessa legge.

ART. 14

Attività venatoria nelle ZPS – pSIC/SIC

L'attività venatoria nelle ZPS – pSIC/SIC, insistenti sul territorio della Regione Puglia, è disciplinata secondo le prescrizioni di cui al relativo Regolamento Regionale(R.R.) "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.".

Ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 del predetto R.R., l'attività venatoria nei citati siti potrà essere esercitata, secondo le modalità e termini riportati nel presente Calendario, dalla terza domenica di settembre al 30 dicembre 2007 nelle giornate di mercoledi, sabato e domenica, mentre nel mese di gennaio 2008 unicamente nelle giornate di mercoledi e domenica.

ART. 15

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente calendario venatorio, valgono le norme della L.R. n° 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni.

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 agosto 2007, n. 752

Legge Regionale 22.02.2005 n.3, art.17 – Regolamento regionale 21.08.06. n.12 – Commissione Provinciale Espropri di Taranto – Nomina del Presidente – delegato e sostituzione di un componente esperto in materia urbanistica ed edilizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la L.R. 22.02.2005, n.3, titolo 1, recante disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTO l'art. 17 commi 1 e 2 della predetta L.R. 3/'05, che dispone l'istituzione della Commissione Provinciale Espropri, in ogni provincia pugliese, a cura del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 emanato il 21.08.2006 in attuazione dell'art. 17 comma 4 2" parte della L.R. 3/'05, pubblicato sul BURP n° 109 del 28.08.2006, recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali Espropri;

RILEVATO che l'art. 1, comma 3 del predetto Regolamento dispone la formalizzazione della facoltà di delega del Presidente della Provincia, prevista dalla lett. a) del predetto art. 17 comma 2, nonchè l'individuazione del Presidente eventualmente delegato, con il decreto istitutivo della Commissione Provinciale Espropri;

CHE il comma 4 della stessa norma regolamentare dispone l'automatica decadenza del Presidente delegato, nei casi di decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, con facoltà del subentrante Presidente di confermare la delega formalizzata dal suo predecessore, ovvero di formalizzare nuova delega;

VISTO il proprio D.P.G.R. n° 105 del 06.02.2007 con il quale è stata istituita la Commissione Provinciale Espropri di Taranto, i cui componenti sono stati così individuati:

1. sig. Presidente pro tempore della Provincia di Taranto, che la presiede;

2. sig. Direttore pro tempore dell'Agenzia del Territorio Ufficio provinciale di Taranto , o suo delegato;

3. sig. Dirigente pro tempore deli 'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Taranto del Settore regionale LL.PP., o suo delegato;

4. sig. Presidente pro tempore dell'Istituto Autonomo Case Popolari (1A.C.P.) di Taranto, o suo delegato;

5. dott. ing. Salvatore Solito, in qualità di esperto in materia urbanistica ed edilizia;

6. dott. arch. Carlo Boschetti, in qualità di esperto in materia urbanistica ed edilizia,

7. dott. agr. Sebastiano Giannico, in qualità di esperto in materia di agricoltura;

8. dott. agr. Michele Mastrangelo, in qualità di esperto in materia di agricoltura;

9. doti, for. Fausta Marasco, in qualità di esperto in materia forestale;

VISTO il decreto n° 50 del 18.04.07, trasmesso con nota del 18.04.07, con il quale il Presidente della Provincia di Taranto ha inteso delegare il dr. ing. Ignazio MORRONE Dirigente deli' 110 Settore dell'Amministrazione Provinciale a rappresentano in seno alla Commissione Provinciale Espropri di Taranto;

VISTA la nota in data 16.03.07 con la quale il dr. ing. Salvatore

SOLITO comunica la propria indisponibilità a partecipare alle sedute della Commissione, "per gravi motivi personali", rinunciando all'incarico

conferitogli con il predetto proprio D.P.G,R. n° 105/'07;

VISTA la nota 2007/218 del 27 marzo 2007 con la quale la suddetta Commissione Provinciale Espropri di Taranto ha richiesto la nomina di un nuovo componente esperto in materia di edilizia ed urbanistica, in sostituzione dell'ing. Salvatore SOLITO;

RITENUTO che alla sostituzione dell'ing. Salvatore Solito possa provvedersi mediante individuazione di altro professionista indicato nella relazione istruttoria di sintesi redatta in data 24 ottobre 2006 dal Settore LL.PP. Ufficio Regionale Espropri;

CHE, per le motivazioni suesposte, può individuarsi nel dr. ing. Bernardo ALBANO, nato a Taranto il 15.04.55, il nuovo componente esperto in materia di edilizia ed urbanistica della Commissione Provinciale Espropri di Taranto, in sostituzione dell'ing. Salvatore SOLITO, rinunciatario;

CHE, pertanto, occorre provvedere alla modifica del precedente proprio decreto n° 105/2007, mediante la nomina dell'ing. Ignazio MORRONE a Presidente delegato della Commissione Provinciale Espropri di Taranto;

la nomina del dr. Ing. Bernardo ALBANO, quale esperto in materia di edilizia ed urbanistica, in sostituzione dell'ing. Salvatore SOLITO, rinunciatario;

Ai sensi delle vigenti disposizioni

DECRETA

ART. 1

A modifica del precedente proprio Decreto n° 105 del 06.02.07, sono nominati componenti della neo istituita Commissione Provinciale Espropri di Taranto i Sigg.ri:

- dr. ing. Ignazio MORRONE, Dirigente dell' 110 Settore dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia di Taranto, con Decreto n°50 del 18.04.07,

in qualità di Presidente delegato;

- dr. ing. Bernardo ALBANO, nato a Taranto il 15.04.55, in qualità di esperto in materia urbanistica ed edilizia, in sostituzione del dr. ing. Salvatore SOLITO, rinunciatario.

ART.2

Il Presidente delegato della istituita Commissione Provinciale Espropri di Taranto decadrà automaticamente dal suo incarico, qualora il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Taranto decada dalla relativa carica prima della scadenza della normale durata della Commissione, prevista dal precedente art. 2, ed il subentrante Presidente non confermi la delega formalizzata dal suo predecessore.

ART.3

Resta fermo quant'altro disposto con il precedente proprio D.P.G.R. n° 105/07.

ART. 4

Copia conforme del presente provvedimento sarà sottoindicato al Presidente della Provincia di Taranto, al neo Presidente delegato dr, ing. Ignazio MORRONE, al dr. ing. Bernardo ALBANO, al dr. ing. Salvatore SOLITO, rinunciatario.

ART. 5

II presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito informatico regionale.

ART.6

Il presente provvedimento, composto da n.5 facciate, è adottato in unico originale.

Bari, lì 3 agosto 2007

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 31 luglio 2007, n. 339

Servizio Civile. Presa d'atto ripartizione finanziaria UNSC. Progetti finanziati 2° bando 2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli articoli 4 e 16 del Decreto Lgs. 165/1;
- Vista la legge n. 64 del 6 marzo 2001 recante Istituzione del servizio civile nazionale e successive modificazioni e integrazioni;
- Vista le Delibere di Giunta n.19 dell'1 febbraio 2006 e n.880 del 19.6.2006 di istituzione dell'Albo della Regione Puglia;
- Considerato che nell'Albo della Regione Puglia sono iscritti n.230 Enti ed Organizzazioni di Servizio Civile;
- Visto il D.M. del 3. 8. 2006 di approvazione del prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi;
- Considerato che entro il 31 ottobre 2006 gli Enti e le Organizzazioni di servizio Civile hanno presentato alla Regione Puglia n. 466 progetti con la richiesta di n. 3757 volontari;
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1988 del 20.12.2006 recante "Approvazione del prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale" con la quale la Giunta ha assunto impegni in ordine alla valutazione dei progetti, oltre che al monitoraggio, alla formazione ed alla informazione;
- Considerato che con successive determinazioni n. 180 del 2 aprile 2007 e n. 257 del 4.06.2007 si è preso atto dei risultati della valutazione dei progetti che hanno dato origine ad una graduatoria di merito;
- Visto il nulla-osta dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile all'approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale valutati, previsto dall'art.6, comma 5° del decreto legislativo 77/2002 e successive modificazioni e integrazioni, prot. n. 22211/II/1 del 31/05/2007;
- Visto che nel citato documento di programmazione è previsto il riparto delle risorse disponibili tra Stato, Regioni e Province autonome in misura del 65% all'Ufficio Nazionale, il 35% alle Regioni e Province autonome;
- Vista la nota n.1884 /ASS del 24 aprile 2007 con la quale la Regione capofila, il Veneto, ha comunicato il numero dei volontari da assegnare alle singole Regioni e Province autonome nell'ambito delle 13.780 unità ad esse spettanti e che, in base a detto riparto, è possibile avviare in Puglia n. 1034 volontari;
- Vista la Determinazione n. 258 del 4.6.2007, seguita dalla rettifica n. 328 del 24.7.2007, con gli allegati, con la quale si è preso atto della ripartizione finanziaria e dei progetti finanziati per avviare in Puglia 1034 volontari;
- Visto il Decreto Legge 2 luglio 2007, art. 7, comma 1, che ha integrato il Fondo Nazionale di Servizio Civile di 40 milioni di euro;
- Vista la nota n.30303/II-I del 27 luglio 2007 con la quale l'UNSC ha comunicato che in virtù dell'integrazione su specificata, delle economie previste per l'anno corrente ed i

residui provenienti dal bando del 12 giugno u.s., si aumenta il contingente di volontari fissato nel documento di programmazione finanziaria per l'anno 2007 di ulteriori 10.600 unità;

- Considerato che l'accordo raggiunto fra UNSC, Regioni e Province autonome sulle quote di riparto permette di finanziare i progetti di servizio civile che, scorrendo la graduatoria allegata alla determinazione n.328 del 24.7.2007, a partire dall'ultimo inserito nel 1°bando 2007, risultano aver conseguito il punteggio più elevato fino alla concorrenza di un numero massimo pari a n.358 unità, come si evince dall'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, estrapolato dalla già citata determinazione;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto specificato in premessa e di impiegare ulteriori unità - n. 358 volontari - in progetti di Servizio Civile, come dall'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo di questo Settore;

b) sarà notificato agli Uffici del Settore per gli adempimenti di competenza;

c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva;

d) sarà pubblicato nel sito e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente atto, composto da n° 3 facciate, è adottato in duplice originale.

Il Dirigente del Settore
Michele Loffredo

Codice	Ente	Titolo progetto	Sett.	Area	Pr.	Comune	Volontari richiesti	Volontari effettivi	Punteggio	Somma Volontari
NZ00357	Comune di Terlizzi	Il Museo della Civiltà Contadina: da luogo di conservazione a laboratorio di ricerca e valorizzazione del Territorio	D	3	BA	Terlizzi	4	4	58	4
NZ00357	Comune di Terlizzi	L'Informagiovani: uno sportello per le idee	E	12	BA	Terlizzi	4	4	58	8
NZ00373	Comune di Carmiano	Bibliomania	D	1	LE	Carmiano	6	6	58	14
NZ00462	Comune di Manfredonia	Mondi diversi	A	12	FG	Manfredonia	10	10	58	24
NZ00738	Comune di Bitonto	Ambientiamoci	C	5	BA	Bitonto	6	6	58	30
NZ00867	Comune di Villa Castelli	Allontaniamo la solitudine	A	1	BR	Villa Castelli	4	4	58	34
NZ00874	Monti Dauni Mer.	Giochi di rete	E	1	FG	Bovino	36	36	58	70
NZ01061	OPUS	Attori di socialità	E	2	FG	Foggia	10	10	58	80
NZ01061	OPUS	Il nostro tempo per te, 3° Anno	A	1	FG	Foggia	12	12	58	92
NZ01107	Comune di Latiano	Conoscersi giocando	A	2	BR	Latiano	6	6	58	98
NZ01161	Comune di Lucera	Un mondo possibile	A	6	FG	Lucera	24	24	58	122
NZ01177	Comune di S. Marco in Lamis	Riqualificazione-Valorizzazione dei Parchi Cittadini	A	6	FG	San Marco in Lamis	6	6	58	128
NZ01331	Comune di Orsara di Puglia	Orsara assiste	A	1	FG	Orsara di Puglia	8	8	58	136
NZ01362	Comune di Avetrana	Superiamo la disabilità	A	6	TA	Avetrana	4	4	58	140
NZ01362	Comune di Avetrana	Un aiuto non si nega a nessuno	E	10	TA	Avetrana	6	6	58	146
NZ01397	Comune di Cerignola	Chi mi aiuta a vestire un bimbo?	A	2	FG	Cerignola	8	8	58	154
NZ01397	Comune di Cerignola	Non solo parole	A	6	FG	Cerignola	12	12	58	166

NZ01540	Comune di Castelluccio V.	Anziani:la nostra risorsa	A	1	FG	Castelluccio Valm.	4	4	58	170
NZ01817	Coop. Soc. Solidea	InformAzione	E	12	FG	Lucera	6	6	58	176
NZ01978	Comune di Gagliano del Capo	Il colore dei giorni	E	3	LE	Gagliano del Capo	10	10	58	186
NZ02341	Comune di Pietramontercorvino	Conserviamo la nostra storia	D	1	FG	Pietra Montecorvino	6	6	58	192
NZ02341	Comune di Pietramontercorvino	Informando gli altri	E	12	FG	Pietra Montecorvino	4	4	58	196
NZ02341	Comune di Pietramontercorvino	Verde amico mio	C	4	FG	Pietra Montecorvino	6	6	58	202
NZ02472	Parco Naz.le Gargano	Il Parco non rifiuta	C	9	FG	Monte S. Angelo	42	42	58	244
NZ02596	Comune di S. Vito dei Normanni	Libri, Dischi, Video E ...Tutti nella rete in bibliotecaalla scoperta del bello	D	1	BR	San Vito dei Normanni	6	6	58	250
NZ03194	Comune di Bitritto	Sostegno agli anziani di.Bitritto	A	1	BA	Bitritto	4	4	58	254
NZ03406	Universita di Lecce	Apprendiamo Insieme	E	1	LE	Lecce	8	8	58	262
NZ03406	Universita di Lecce	TOD (Terra D'Otranto Database)	D	1	LE	Lecce	6	6	58	268
NZ03467	CIFIR	L.'A.CU.M.E. Laboratori di Animazione CUlturale per Minori Extra-scolastici	E	3	BA	Bari	18	18	58	286
NZ03521	Provincia di Taranto Ass. Solidarietà	Flora	C	4	TA	Taranto	42	42	58	328
NZ03573	CEFOP	Due Ponti per la Legalità	E	8	TA	Taranto	16	16	58	344
NZ03747	AUSL FG/2	Serenità Anziani	A	1	FG	Cerignola	8	8	58	352
NZ03804	Parr. Cuore Immacolato di Maria	Oratoriamo	A	2	BA	Bari	6	6	58	358

Allegato n.1 alla determinazione n. 339 del 31.7.2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE GIOVANILI E SPORT 31 luglio 2007, n. 340.

Servizio Civile. Provvedimento emesso a carico del Comune di Ginosa (TA) – NZ00983.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli articoli 4 e 16 del Decreto Lgs. 165/1;
- Vista la legge n. 64 del 6 marzo 2001 recante Istituzione del servizio civile nazionale e successive modificazioni e integrazioni;
- Viste le Delibere di Giunta n.19 dell'1 febbraio 2006 e n. 880 del 19.6.2006 di istituzione dell'Albo della Regione Puglia in cui sono iscritti n. 230 Enti ed Organizzazioni di Servizio Civile, fra i quali il Comune di Ginosa (TA) - NZ00983;
- Vista la Circolare 8 settembre 2005 recante Doveri degli Enti di Servizio Civile ed infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 bis della già citata legge n. 64;
- Considerato che l'UNSC ha effettuato in data 28 e 29 marzo 2007 delle verifiche presso il Comune di Ginosa sulla gestione dei progetti "Ginosa ambiente" ed "Un amico in…Comune" ed ha riscontrato inadempienze punibili ai sensi della citata legge;
- Visto il provvedimento direttoriale UNSC con il quale si è disposto:

1. la revoca della Determina del Direttore UNSC del 20.4.2006 con la quale è stato approvato il progetto "Un amico in…Comune…" – cod. NZ0098306100414 N;
2. l'interdizione temporanea a presentare altri progetti di servizio civile;
3. la cessazione dal servizio dei volontari impiegati nel progetto revocato, fatta salva l'eventualità di un provvedimento di rassegnazione presso altro Ente per la prosecuzione del servizio;

- Vista la nota n. 26744/II – 4 del 2 luglio 2007 con la quale è stato trasmesso a questo Settore il già citato provvedimento direttoriale UNSC;
- Visto l'Avviso pubblico emanato il 24 luglio 2007 da Ministero della Solidarietà Sociale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - per la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2008;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di prendere atto del provvedimento direttoriale con cui l'UNSC ha disposto nei confronti del Comune di Ginosa (TA) – NZ00983 - la revoca della determina direttoriale del 20.4.2006, l'interdizione temporanea a presentare altri progetti di servizio civile e la cessazione dal servizio dei volontari impiegati nel progetto revocato, fatta salva l'eventualità di un provvedimento di riassegnazione presso altro Ente di Servizio Civile, per la prosecuzione del servizio;

2. di interdire il Comune di Ginosa (TA) – NZ00983 - a presentare progetti di Servizio Civile da realizzare nell'anno 2008.

Il presente provvedimento:

a) sarà notificato agli Uffici del Settore per

gli adempimenti di competenza;

b) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza attiva;

c) sarà notificato all'Ente Comune di Giinosa;

d) sarà pubblicato all'albo di questo Settore;

e) sarà pubblicato nel sito e nel Bollettino Ufficiale della Regione

Il presente atto, composto da n° 3 facciate, è adottato in duplice originale.

Il Dirigente del Settore
Michele Loffredo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI 31 luglio 2007, n. 340

Regolamento 10 ottobre 2003, n.14: "Regolamento Regionale per la concessione dei finanziamenti in materia di servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane in attuazione del D.M. 28 febbraio 2002, n.70" – Progetti presentati dagli organismi di promozione sociale per la realizzazione degli interventi in materia di servizi di telefonia sociale – Approvazione graduatoria regionale – anno 2003 -.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 31/07/2007 in Bari, nella sede del Settore:

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4, 2° comma;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;

- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delleattività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata condeliberazione 28 luglio 1998 n. 3261;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 30/9/2006 di nominadella Dirigente dei Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, di cui alladeliberazione di Giunta regionale n. 1236 del 30/8/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- viste le risultanze del procedimento amministrativo concernente l'approvazionedella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, presentati per l'anno 2003 dagli organismi di promozione sociale, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 26/09/2003, n. 1463 e del Regolamento n. 14 del 10 ottobre2003, in materia di servizi di telefonia sociale, rivolti alle persone anziane inattuazione del D.M. 28 febbraio 2002, n. 70;

- valutata e condivisa la proposta della Dirigente dell'Ufficio Politica per le Persone e la Famiglia responsabile del procedimento amministrativo a livello centrale, di approvare la predetta graduatoria formulata in conformità ai criteri e alle modalità di accesso ai contributi approvati dal Regolamento regionale n. 14 del 10 ottobre 2003 approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1463 del 26/09/2003, con il quale sono stati stabiliti, altresì, i seguenti criteri e modalità di concessione e di erogazione dei fondi assegnati alla Regione per gli anni 2001 e 2003, ai sensi dell'art. 80 L. 388/2000:

"1. ...i progetti, redatti in conformità al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 febbraio, 2002, n. 70 e con le modalità definite dalla presente deliberazione, devono essere presentati entro il termine perentorio del 31 gennaio di ciascun anno esclusivamente con istanza a mezzo raccomandata AR indirizzata alla Regione Puglia - Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali - Settore Servizi Sociali, viale dei Caduti di tutte le guerre n. 15 - 70126 BARI.

Per il corrente anno i progetti dovranno essere presentati entro il termine perentorio del 600 giorno dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tale scopo saranno ritenuti regolarmente presentati i progetti spediti entro ipredetti termini e farà fede la

data del timbro postale di spedizione;

2. i progetti devono espressamente contenere i requisiti di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 febbraio 2002, n 70;

3. in relazione ai criteri di cui all'art. 6 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 febbraio 2002, n. 70, rassegnazione delle risorse si provvederà sulla base della qualità del progetto dal punto di vista:

- tecnico-operativo in ordine a:
gestione del servizio da parte di struttura con adeguata e provata esperienza nel settore della teleassistenza e che, in particolare per la centrale di ascolto, si avvalga di proprio personale dipendente con elevata professionalità;

impiego di strumentazione telematica di telesoccorso (centrali operative,apparecchiature d'utente) omologata dal Ministero P.1.;

dotazione in comodato gratuito agli utenti di apparecchi individuali segnalatoridelle condizioni dì allarme;
delle attività assistenziali e di sostegno in ordine a:

- presenza e funzionamento della centrale d'ascolto su tutto il territorio regionale in modo da assicurare la fruizione del servizio da parte degli anziani aventi diritto;

- controllo delle condizioni di salute dell'anziano attraverso un contatto telefonico giornaliero;

- accesso dell'anziano al servizio di assistenza e teleassistenza presso qualsiasi domicilio in tutto il territorio regionale;

- della popolazione e dell'ampiezza del territorio coperti dai servizi di assistenza su territori comprendenti una intera comunità montana, ovvero circoscrizioni comunali coincidenti con i distretti socio-assistenziali come definiti dallalegge regionale 12. luglio 2002, n 13;

- del collegamento del progetto, attraverso il diretto coinvolgimento dei Comuni con i servizi sociali di base, con le strutture sanitarie e con altreiniziative, servizi e strutture già esistenti sul territorio per l'assistenza agli anziani.

4. di stabilire che i soggetti di cui all'art. 3 del Decreto del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali 28 febbraio 2002, n. 70 devono dimostrare il possesso della comprovata esperienza nel settore della promozione dei servizi per le persone anziane mediante certificazione rilasciata dai Sindaci dei Comuni interessati dalle attività direttamente svolte nella Regione Puglia per almeno tre anni continuativi nell'ultimo quinquennio;

5. di stabilire che al finanziamento dei progetti si provvederà sulla base dellagraduatoria regionale formulata secondo il punteggio definito con riferimento ai singoli elementi di qualità dei progetto:
a. tecnico-operativo: massimo punti 20
b. attività assistenziali ed sostegno: massimo punti 20
c. popolazione e ampiezza del territorio coperti dai servizi di assistenza: massimo punti 40
d. collegamento del progetto: massimo punti 20

6. prevedere in caso di parità di punteggio la priorità per il progetto comportanteminore costo;

7. prevedere il finanziamento di un solo progetto per ambito distrettuale socio-assistenziale;

8. stabilire che all'approvazione della graduatoria e al finanziamento dei progetti siprovvederà con atti del Dirigente del Settore Servizi Sociali da pubblicarsi nelBollettino Ufficiale della Regione;

9. stabilire che ai pagamento delle somme dovrà provvedersi mediante corresponsione:

- un acconto pari ai 50% dell'importo con lo stesso provvedimento diapprovazione e finanziamento del progetto;

- di una quota pari al 40% dopo il primo semestre di attività previa acquisizionedi una relazione a firma del legale rappresentante sull'attività svolta contenente,fra l'altro, i seguenti elementi:
a) numero dei soggetti beneficiari del servizio;
b) numero dei contatti telefonici;

c) dati relativi ai percorsi istituzionali attivati;

- del restante 10% a conclusione del progetto previa acquisizione di una relazione finale a firma del legale rappresentante sull'attività svolta contenente, fra l'altro,i dati definitivi riguardo ai seguenti elementi:

a) numero dei soggetti beneficiari del servizio;
b) numero dei contatti telefonici;
c) dati relativi ai percorsi istituzionali attivati;

10. stabilire che i servizi devono essere avviati entro 90 giorni dalla riscossione dell'acconto pena la revoca del finanziamento totale e l'obbligo della restituzione di quanto percepito;

11. stabilire che ai fini del monitoraggio e della valutazione dello stato di attuazione dei progetti i soggetti attuatori devono comunicare la data di effettivo avvio delleattività e trasmettere ai Sindaci dei Comuni interessati e al Settore Servizi Sociali della Regione la relazione semestrale e finale;

12. stabilire che i Comuni effettuano le verifiche e i controlli e trasmettono alla Regione, entro 30 giorni dalla ricezione delle relazioni, le proprie valutazioni; decorso detto termine s'intenderà, in ogni caso, acquisita la valutazione positiva del Comune;

13. prevedere che in caso di inosservanza della corretta realizzazione delle attività, il Dirigente del competente Ufficio regionale debba provvedere a diffidare il soggetto attuatore fissando un termine perentorio oltre il quale, in caso di inadempienza, dovrà essere disposta la revoca del finanziamento da parte del Dirigente del Settore Servizi Sociali";

- dato atto che il presente provvedimento non comporta l'adempimento contabile dicui alla L.R. n. 28/2001, trattandosi di approvazione della graduatoria regionale dei progetti da finanziare con successive determinazioni ai sensi del Regolamento Regionale n. 14 del 10 ottobre 2003.

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate; che quivi si intendono integralmente riportate, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento per la realizzazione degli interventi in materia di servizi di telefonia sociale, rivolti alle persone anziane in attuazione del D.M. 28 febbraio 2002, n. 70, formulata secondo l'ordine prioritario stabilito dal Regolamento Regionale n. 14 del 10 ottobre 2003 di cui al tabulato "A" allegato, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- di riservarsi di provvedere al finanziamento del progetto con successivi atti dirigenziali;

- di dare atto che i progetti ritenuti totalmente non ammissibili sono riportati nel tabulato "B" allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con l'indicazione della motivazione di esclusione;

- di disporre, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento n. 14 del 10 ottobre 2003, la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all' UFFICIO POLITICAPER LE PERSONE E LA FAMIGLIA.

Il presente provvedimento, si compone di n. 9 pagine, comprensivo dì allegati, è immediatamente esecutivo.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr.ssa Antonella Bisceglia

TABULATO "A"

Allegato atto dirigenziale n. 0340 del 31 LUG. 2007

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORESISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI
D.M. 28 FEBBRAIO 2002 N.70 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1463/2003 REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
Servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane

GRADUATORIA
ANNO 2003

ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	FINANZ.TO RICHIESTO	DISTRETTO SANITARIO	ELEMENTI DI QUALITA'	
				CRITERI DI VALUTAZIONE	*PUNTEGGIO*
Coop Sociale "IN CAMMINO" POGGIARDO	"HELP ME"	€ 201.940,00	POGGIARDO	**a. tecnico - operativo**	16
				b. attività assistenziali e di sostegno	20
				c. popolazione e ampiezza del territorio coperti dai servizi di assistenza	13
				d. qualità del collegamento del progetto	20
				TOTALE PUNTEGGIO	**69**

TABULATO "B"

Allegato atto dirigenziale n. 0340 **del** 31 LUG. 2007

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI
DECRETO MINISTERIALE 28 FEBBRAIO 2002 N.70 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1463/2003 E REGOLAMENTO REG.LE 10/10/2003 N. 14
Servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane
- ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI ANNO 2003 -

ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	MOTIVO DELLA NON AMMISSIBILITA'
COOPERATIVA SOCIALE a r.l. "HANDIK-HELP" - CANOSA DI PUGLIA	AMICO NONNO	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO BARI	LINEA OVER 65 - TELEFONO DI ASCOLTO E SPORTELLI DI AIUTO E TUTELA DELLE PERSONE ANZIANE NEL COMUNE DI BARI	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOLIDARIETA' - BARI	TELEFONIA SOCIALE	NON CONFORME ALL' ART. 4, CO. 1 DEL D.M. N. 70/2002 E ART. 5 REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
SERVIZI MULTIPLI INTEGRATI - BARI	PROPOSTA PROGETTUALE	NON CONFORME AGLI ARTT. 5 E 15 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE OCCUPAZIONE E SOLIDARIETA' - BARI	PROGETTO TELEFONIA PER ANZIANI (Cassano Murge e Grumo Appula)	NON CONFORME ALL'ART. 2 CO 2 - DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE OCCUPAZIONE E SOLIDARIETA' - BARI	PROGETTO TELEFONIA PER ANZIANI (Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano)	NON CONFORME ALL'ART. 2 CO 2 - DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE" RIVER" POGGIORSINI	PROGETTO TELEFONIA	NON CONFORME ALL'ART.2 CO. 2 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE "CITTA' SOLIDALE" - FASANO	AMPLIAMENTO TELEFONIA - SOCCORSO	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003

TABULATO "B"

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI
DECRETO MINISTERIALE 28 FEBBRAIO 2002 N.70 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1463/2003 E REGOLAMENTO REG.LE 10/10/2003 N. 14
Servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane
- ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI ANNO 2003 -

ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	MOTIVO DELLA NON AMMISSIBILITA'
A.B.A.F.I. A.C.I.G. INTERNASSISTANCE - OSTUNI	RETE SOCIALE INTERCOMUNALE	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
OPUS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - FOGGIA	TELEFONO D'ARGENTO	NON CONFORME ALL'ART. 4, CO. 1 DEL D.M. N. 70/2002 E ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO"UNIONE GARGANICA RADIO 27" - MONTE SANT'ANGELO	PROGETTO M.S.A. TELESOCCORSO	NON CONFORME ART. 2, CO. 2, ART. 3, ART. 4, LETT. B) E ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
OPUS CONSORZIO COOPERATIVE PUGLIESI - FOGGIA (SAN NICANDRO GARGANICO)	CALL CENTER AMICO	NON CONFORME ALL'ART.4 - CO. 2 DEL D.M. N. 70/2002 E ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI SANITARI ISERNIA - FOGGIA	MAI PIU' SOLI	NON CONFORME AGLI ARTT. 2, CO. 1 E 5, CO. 1 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003, ARTT. 3, CO. 1 E 4, CO. 2 DEL D.M. N. 70/2002
COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI SANITARI ISERNIA - COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO	MAI PIU' SOLI	NON CONFORME ALL' ART. 5, CO. 1 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003, ARTT. 3, CO.1, 4, CO. 2 E 5, CO. 2 DEL D.M. N. 70/02
COOPERATIVA SOCIALE SERVIZI SANITARI ISERNIA E COOPERATIVA SOCIALE - LA SFINGE - MONTERONI DI LECCE	MAI PIU' SOLI	NON CONFORME ALL'ART. 2 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'
SETTORE SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI
DECRETO MINISTERIALE 28 FEBBRAIO 2002 N.70 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1463/2003 E REGOLAMENTO REG.LE 10/10/2003 N. 14
Servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane
- ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI ANNO 2003 -

ENTE PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	MOTIVO DELLA NON AMMISSIBILITA'
COOPERATIVA SOCIALE - L'ADELFIA - ALESSANO	VIDEO ASSISTENZA INTEGRATA	NON CONFORME AGLI ARTT. 2 E 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
PATRONATO ITAL TARANTO	CENTRO DI INFORMAZIONE SOLIDALE	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003
AVULS ONLUS - ASSOCIAZIONE PER IL VONTARIATO NELLE UNITA' LOCALI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI - MANDURIA	ASCOLTA ANZIANI	NON CONFORME ALL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REG.LE N.14 DEL 10/10/2003

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI GALATONE (Lecce)
DELIBERA C.C. 2 agosto 2007, n.7

Approvazione Piano Regolatore Generale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

con nota prot. n. CBA 0021435 P del 07.08.2006 veniva trasmesso, da parte dell'ANAS S.p.A., l'avviso di avvio del procedimento del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate dei "Lavori di adeguamento e completamento della viabilità di servizio nei tratti compresi tra il Km 10+400 e Km 11+300 e tra il km 19+500 e il Km 19+950 per l'eliminazione di accessi a raso pericolosi" sulla S.S. 101 "Salentina di Gallipoli"; in data 01.09.2006 veniva affisso presso l'Albo Pretorio del Comune di Galatone, per trenta giorni consecutivi e pertanto fino al 30.09.2006, l'avviso dell'avvio del procedimento con allegato l'elenco delle aree interessate dai lavori; con nota prot. n. CBA 0029890 P del 08.11.2006 veniva comunicato da ANAS S.p.A che, in applicazione dell'art. Il del D.P.R. 327/01 e s.m.i., non erano pervenute osservazioni da parte dei proprietari delle particelle interessate dai lavori in oggetto;

con stessa nota, si chiedeva la variante al piano urbanistico ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/01 come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 302;

con nota prot. n. CBA 0033938 P del 14.12.2006 veniva richiesto, da ANAS S.p.A il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P della Regione Puglia e l'approvazione del progetto definitivo, contestualmente si trasmettevano elaborati di progetto definitivo e relazione paesaggistica;

con nota prot. n. CBA 0014352 P del 17.05.2007, l'ANAS S.p.A ha trasmesso l'attestazione del Progettista dell'intervento relativamente al rapporto tra l'opera in progetto e gli elementi strutturali del territorio, come definiti dall'art. 3.01 e segg. Delle N.T.A. del P,U.T.T./P e l'elaborato grafico 2/bis di progetto relativo alla sovrapposizione del progetto medesimo su Ambito Territoriale Esteso C del P.U.T.T./P;

con stessa nota si chiedeva l'approvazione della variante al piano urbanistico;

Tutto ciò premesso

considerato l'importanza dell'opera da realizzare, al fine di mettere in sicurezza gli incroci in epigrafe, noti per la loro alta pericolosità;

visto il progetto di variante al P.R.G. redatto a cura del Responsabile del Settore Tecnico dell'ANAS S.p.A.,

visto il vigente P.R.G. da cui si rileva che le aree di intervento sono tipizzate in parte El "Zone Agricole Produttive Nonnali"ed in parte E2 "Zone Agricole eon prevalente impianto arboreo" e relative aree di rispetto alla viabilità esistente;

- visto il parere favorevole espresso dal responsabile dell'Ufficio
- Urbanistico in merito alla variante al P.R.G.;
- ritenuto di dover procedere all'adozione in variante al P.R.G. vigente per la realizzazione dei lavori in premessa;
- Uditi gli interventi;

Tutto ciò premesso, ad unanimità di voti, resi per alzata di mano,

DELIBERA

Adottare la variante urbanistica al vigente P.R.G. vigente, relativa ai "Lavori di adeguamento e completamento della viabilità di servizio nei tratti compresi tra il Km 10+000 e Km 11+300 e tra il Km 19+500 e il Km 20+000 per l'elimina-

zione di accessi a raso pericolosi" presso la S.S. 101, modificando la destinazione urbanistica delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera, da zona agricola El ed E2 come riportate in premessa, ad "Aree destinate a sede viaria" e relative "zone di rispetto El ed E2", così come riportato negli allegati elaborati di progetto.

Dichiarare, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., con voti unanimi espressi per alzata di mano, la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile.

COMUNE DI LEPORANO (Taranto)
DECRETO 5 luglio 2007, n. 23

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. E PATRIMONIO

DECRETA

1- per quanto descritto nelle premesse e preso atto della procedura adottata nel rispetto della vigente normativa, è espropriata ed assunta al patrimonio indisponibile del Comune di Leporano, in quanto funzionale alla realizzata "rete fognante della zona territoriale costiera", la seguente area di terreno: - Località Gandoli foglio di mappa 8 part.lla 1011 mq. 269. Proprieta': A) da intestazione Catasto Terreni (visura 29.05.07) sigg.ri: COFANO Teresa nata a Grottaglie(Ta) 24.06.1912, ncf. CFNTSGI2H66E2O5Z (propr. per 1000/1000 da verificare); GALEONE Giovanni nato a Grottaglie(Ta) 27.08.1940, ncf. GLNGNN4OM27E2O5X (propr. per 1/4). B) da accertamento anagrafico la sig. COFANO Teresa risulta COFANO Teresa Giovanna nata a Grottaglie (Ta) 26.06.1912, deceduta il 16.10.2005 e chiamati all'eredità i suoi figli sigg.ri:

- GALEONE Addolorata n. Grottaglie(Ta) 28.11.1938, ncf. GLNDLR38S68E2O5O, res.Grottaglie via XXV Luglio 1/B; GALEONE Giovanni n. Grottaglie(Ta) 27.08.1940, ncf. GLNGNN4OM27E2O5X, res. Grottaglie via Oberdan 23; GALEONE Giuseppa n. Grottaglie(Ta) 07.09.1944, ncf. GLNGPP44P47E2O5Z, res. Grottaglie via XXV Luglio 1/B; GALEONE Victor nato a Firminy (Francia) 12.02.1951 ncf. GLNVTR5 i B i 2Z 11 OP res.Grottaglie v.XXVLuglio 1/B;

2 - manda al locale ufficio contratti affari generali per la registrazione, la trascrizione in Conservatoria, la notifica al proprietario nelle forme degli atti processuali civili e per la pubblicazione come estratto sul BUR, precisando che per i relativi oneri è stato assunto impegno con Determina Settore LL.PP. e Patrimonio n. 12 del 31.01.06 (reg. gen. n. 68/06.03.06).

Il Responsabile del Procedimento geom. Raffaele Trinchera

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio
ing. Roberto Ariani

COMUNE DI LEPORANO (Taranto)
DECRETO 5 luglio 2007, n. 24

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP. E PATRIMONIO

omissis

DECRETA

1 - per quanto descritto nelle premesse e preso atto della procedura adottata nel rispetto della vigente normativa, è espropriata ed assunta al patrimonio indisponibile del Comune di Leporano, in quanto funzionale alla realizzata "rete fognante della zona territoriale costiera", l'area di terreno alla località "Casa Bianca" riportata in Catasto Terreni, giusta Tipo di Frazionamento n. 83784/21.06.04 che individua l'area oggetto di esproprio al fg. di mappa 9 part.lla 1596 (frazion. da part.lle n. 250 e 251) mq. 325; di proprietà dei sigg.ri: NUZZI Emidia nata a Pulsano(Ta) 10.11.1946 res. in Taranto via Romagna 44, ncf. NZZMDE46S5OHO9OM, NUZZI Luigi nato a Taranto 18.05.1942 res. in Taranto p. Medaglie d'Oro 36, ncf. NZZLGU42E18LO49J, NUZZI Maria Irene

nata a Pulsano 16.12.1944 res. in Taranto c.so Piemonte 77, ncf. NZZMRN44T56HO9OK; 2 manda al locale ufficio contratti affari generali per la registrazione, la trascrizione in Conservatoria, la notifica al proprietario nelle forme degli atti processuali civili e per la pubblicazione come estratto sul B.U.R., precisando che per i relativi oneri è stato assunto impegno con Determina Settore LL.PP. e Patrimonio n. 12 del 3 1.01.06 (reg. gen. n. 68/06.03.06).

Il Responsabile del Procedimento
geom. Raffaele Trinchera
Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio
ing. Roberto Ariani

COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO (Taranto)
DECRETO 24 luglio 2007

Esproprio.

IL RESPONSABILE
AREA TECNICA SETTORE LL.PP.

omissis

DECRETA

1. È disposta l'espropriazione definitiva a favore dell'Amministrazione Comunale di San Giorgio Jonico degli immobili ricadenti nel Comune di San Giorgio Jonico, in dipendenza dei lavori sopraccitati, di proprietà delle ditte di seguito elencate:

- GRECO Ciro, nato a San Marzano di San Giuseppe il 14/04/1950 e residente in Taranto, alla via Quinto Ennio, 6, cod. fisc. GRCCRI5OD14IO18K, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1498, della superficie di mq. 93, particella 1499 della superficie di mq. 206 e particella 1501 della superficie di mq. 53, superficie complessiva espropriata mq. 352, indennità d'espropriazione corrisposta euro 3.608,00;

- MARINELLI Giuseppa, nata a Monteiasi il 01/08/1920 e residente in San Giorgio Jonico, alla c.da Bianca s.n, cod. fisc. MRNGPP2OM4IFS3 IX, comprop. 3/9;

- RESTANO Cosimo Damiano, nato a Monteiasi il 27/09/1949 e residente in San Giorgio Jonico, alla via Cadorna, 9, cod. fise. RSTCMD 49P27 F531U, comprop. 1/9; RESTANO Assunta, nata a Monteiasi il 07/09/1952 e residente in San Giorgio Jonico, alla via Giolitti, 19, cod. fisc. RSTSNT52P47F53 I B, comprop. 1/9; RESTANO Immacolata, nata a Monteiasi il 18/11/1954 e residente in Roccaforzata, alla via Gramsci, 6, cod. fisc. RSTMCL54S58F53IM, comprop. 1/9; RESTANO Francesco, nato a Taranto il 07/04/1957 e residente in San Giorgio Jonico, alla c.da Bianca s.n, cod. fise. RSTFNC57DO7LO49S, comprop. 1/9; RESTANO Biagio, nato a San Giorgio Jonico il 03/02/1959 ed ivi residente, alla via Righi, 13, cod. fisc. RSTBGI59BO3H882C, comprop. 1/9; RESTANO Anna, nata a Taranto il 13/02/1960 e residente in San Giorgio Jonico, alla via Toniolo, 8, cod. fisc. RSTNNA6OB53LO49H, comprop. 1/9; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1495 della superficie di mq. 55 e particella 1496 della superficie di mq. 6945, superficie espropriata mq. 7.000, indennità d'espropriazione corrisposta euro 65.701,20, indennità d'espropriazione versata a Cassa DD. PP. euro 6.048,80, Totale indennità d'espropriazione euro 71.750,00;

- QUARANTA Cosimo, nato a Taranto il 20/05/1907 e residente in Lama Taranto, alla c.da San Domenico, 37, cod. fisc. QRNCSMO7E2OLO49W, comp. 1/4; QUARANTA Pio, nato a Taranto il 04/10/1909 ed ivi residente, alla via Galera Montefusco, 5200, cod. fisc. QRNPIOO9RO4LO49Z, comp. 1/4; SANTO VITO Fulvio, nato a Taranto ii 18/01/1925 ed ivi residente, alla via R. Margherita, 58, cod. fisc. SNTFLV25A18LO49H, comp. 2/4; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1494 della superficie di mq. 182, particella 1492 della superficie di mq. 73, particella 1541 della superficie di mq. 80, particella 1543 della superficie di mq. 15, superficie complessiva espropriata mq. 350, indennità d'espropriazione versata a Cassa DD. PP. euro 2.518,25;

- FABBIANO Donata, nata a Taranto il 04/12/1948 e residente in San Giorgio Jonico, alla via Trieste, 25,

cod. fisc. FBBDNT48T44LO49H, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1488 della superficie di mq. 1361, particella 1490 della superficie di mq. 1135 e particella 1545 della superficie di mq. 96, superficie complessiva espropriata mq. 2.592, indennità d' espropriazione corrisposta euro 26.544,00;

- FABBIANO Angela Maria, nata a San Giorgio Jonico il 29/03/1922 ed ivi residente, alla via Galetta, 16, cod. fisc. FBBNLM22C69H882R, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1484 della superficie di mq. 1515, particella 1486 della superficie di mq. 1258 e p.lla 1547 di mq. 85, superficie complessiva espropriata mq. 2.858, indennità d'espropriazione corrisposta euro 29.273,25;

- FABBIANO Giuseppe nato a San Giorgio Jonico il 02/09/1915 ed ivi residente, alla via Venneri, 16, cod. fisc. FBBGPP 1 5P02H882M, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1476 della superficie di mq. 1411, particella 1478 della superficie di mq. 1273, particella 1472 della superficie di mq. 179, particella 1474 della superficie di mq. 162, particella 1551 della superficie di mq. 73 e particella 1553 della superficie di mq. 12, superficie complessiva espropriata mq. 3.110, indennità d'espropriazione corrisposta euro 31.856,25;

- FABBIANO Cosima, nata a San Giorgio Jonico il 30/01/1928 cd ivi residente, alla via Zingaropoli, 122, cod. fisc. FBBCSM28A7OH882X, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1466 della superficie di mq. 1638, particella 1470 della superficie di mq. 752 e particella 1555 della superficie di mq. 85, superficie complessiva espropriata mq. 2.475; indennità d'espropriazione corrisposta euro 25.347,50;

- FABBIANO Maria, nata a San Giorgio Jonico il 04/03/1927 ed ivi residente, alla via Galvani, 32, cod. fisc. FBBMRA27C44H882Z, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1463 della superficie di mq. 572, particella 1468 della superficie di mq. 29 e particella 1557 della superficie di mq. 35, superficie complessiva espropriata mq. 636; indennità d'espropriazione corrisposta E. 6.510,25; FABBIANO Giovanni, nato a San Giorgio Jonico il 01/02/1941 ed ivi residente, alla via IV Novembre, 89, cod. fisc. FBBGNN41BO1H882Y, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1460 della superficie di mq. 462 e particella 1559 della superficie di mq. 35, superficie espropriata mq. 497; indennità d'espropriazione corrisposta E. 5.085,50;

- FARILLA Maria, nata a San Giorgio Jonico il 18/04/1945 ed ivi residente, alla via S. Pellico, 32, cod. flsc. FRLMRA45D58H882I, prop. 1/1; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1457 della superficie di mq. 361 e particella 1561 della superficie di mq. 40, superficie espropriata mq. 401; indennità d'espropriazione corrisposta euro 4.100,25;

- FARILLA Pasqualina, nata a San Giorgio Jonico il 20/10/1940 ed ivi residente, alla via Serro, 20, cod. fisc. FRLPQL4OR6OH882Z; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1454 della superficie di mq. 118 e particella 1563 della superficie di mq. 40, superficie espropriata mq. 158; indennità d'espropriazione corrisposta euro 1.609,50;

- CACACE FARINATI Carlo, nato a Taranto il 18/04/1954 e residente in Verona, alla via Marsala, 16, cod. flsc. CCCCRL54D18LO49K, comp. 1/4; CACACE FARINATI Emanuela, nata a Taranto il 05/08/1949 ed ivi residente, al Corso Due Mari, 18, cod. fisc. CCCMNL49M45LO49P, comp. 1/4; SCARANO Giulia, nata a Taranto ii 06/01/1927 ed ivi residente, alla via Regina Margherita, 1, cod. fise. SCRGLI27A4ÔLO49F, comp. 2/4; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1503 della superficie di mq. 2.251, superficie espropriata mq. 2.251; indennità d'espropriazione corrisposta ?. 23.072,75;

- FABBIANO ANTONIO, nato a San Giorgio Jonico il 24/03/1933 ed ivi residente alla c.da Serro, 20, cod. fisc. FBBNTN33C24H882P; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1480 della superficie di mq. 1552 e particella 1482 della superficie di mq. 1344 e particella 1549 della super-

ficie di mq. 85, superficie complessiva espropriata mq. 2.981; indennità d'espropriazione corrisposta euro 30.534,00; San Giorgio Jonico il 08/05/1956 ed ivi residente, alla via Gramsci, 54, cod. fisc. CRNPRV56EO8H882Q, comp. 9/72; CUOMO Anna Luisa, nata a San Giorgio Jonico il 25/12/1936 ed ivi residente, alla via Menotti, 28, cod. fisc. CMIJNLS3OT65H882X, comp. 3/72 ;

- FERRANTE, Chiara Lucia, nata a San Giorgio Jonico ii 21/08/1959 ed ivi residente alla via Menotti, 26, cod. fisc. FRRCRL59M61H882O, comp. 2/72; FERRANTE Francesco, nato a San Giorgio Jonico il 20/07/1962 e residente in Cascina (PI), alla via Tosco Romagnola, 2054, cod. fisc. FRRFNCO2L2OH882Y, comp. 2/72; FERRANTE Pasquale, nato a San Giorgio Jonico il 25/06/1966 e residente in Crispiano alla via Bari, 3, cod. fise. FRRPQL66H25H882G, comp. 2/72; Curatela del Fallimento F.P. COSTRUZIONI, s.r.l. con sede in San Giorgio Jonico alla via Diaz, 49, cod. fisc. 08427060580, nella persona del curatore fallimentare Avv. DE SANCTIS Adriana, residente in Taranto alla Via Medaglie d'Oro, 13, comp. 18/72; TURI Andrea, nato a Taranto il 26/03/1926 ed ivi residente alla via Plateja, 72, cod. fisc. TRUNDR26C26LO49Y, comp. 3 6/72; terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 10, particella 1505 della superficie di mq. 98, ed in N.C.E.U al foglio di mappa 10, particella 962 sub. 3,della superficie di mq. 7, superficie complessiva espropriata mq. 105; indennità d'espropriazione corrisposta euro 400,30; indennità d'espropriazione versata a cassa DD. PP. euro 1.200,90; totale indennità d'espropriazione euro 1.601,20;

2. Ii presente Decreto dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, notificato alle ditte proprietarie, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Taranto, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Conservatoria RR.II. di Taranto e volturato presso l'Agenzia del Territorio Ufficio del Catasto di Taranto.

Responsabile Area Tecnica Settore LL.PP. Ufficio LL. PP.
Ufficio Programmi OO. PP. - Ufficio Espropriazioni
Dott. Luigi Menza

Concorsi

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per n. 3 incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina medicina del lavoro.

In esecuzione della deliberazione n. del U 2UOel COMMISSARIO STRAORDINARIO dell'Azienda Sanitaria Locale Provinciale" FOGGIA " viene indetto il seguente Avviso Pubblico, per la formazione di una graduatoria, per soli titoli e prove selettive, da utilizzare per il conferi¬mento di a. 3 incarichi temporanei nella qual'fica di DIRIGENTE MEDICO disciplina "MEDICINA del LAVORO" e equipollenti ed affini ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Tali incarichi ai sensi dell'art. 15/octies del D. Lgs.502/92 e successive modificazioni ed integrazio¬ni verranno conferiti per l'attuazione del programma di utilizzo delle quote vincolate al Piano di Prevenzione di cui alla deliberazione di G. R. ii 824/2005 integrata dalla deliberazione n. 15 del 2.1'02/2006, specificatamente riguardante il" Progetto Infortuni nei Luoghi di Lavoro".

L'incarico de quo , di durata complessiva triennale, verrà conferito per un periodo di mesi d.dici sulla base dei finanziamenti al momento assegn ti dalla Regione Puglia a questa Azienda e verrà rinnovato fino alla concorrenza del totale di tre anni sempre subordinatamente alla assegnazione delle residue somme.

Agli incaricati verrà attribuito il trattamento economico onnicomprensivo pari a ? 36.000,00 annuì.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed indirizzate al COMMISSARIO STRAORDINARIO dell'Azienda Sanitaria Locale Provinciale" FOGGIA " devono essere inviate a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P., presso il seguente indirizzo:

AZIENDA Sanitaria Locale Provinciale " FOGGIA" U.O. P.O. CONCORSI ASSUNZIONI e GESTIONE del RUOLO VIA XX SETTEMBRE, PRESIDIO T. RUSSO 71042 CERIGNOLA (FG).

A tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I partecipanti dovranno, altresì , riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI GRADUATORIA DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA "MEDICINA d cl LAVORO".

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda per il presente avviso coloro che sono in possesso dei seguenti

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio;

c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della legge n.127/97 non opera alcun limite d'età.

REQUISITI SPECIFICI

A) Laurea in MEDICINA E CHIRURGIA;

B) Iscrizione all'Ordine dei Medici attestata da certificazione riportante data non anteriore a mesi sei rispetto al termine di scadenza del bando in oggetto;

C) Specializzazione nella disciplina individuata nel bando o in una equipollente o affine.

I titoli di cui ai precedenti punti A, B e C qualora non prodotti o non autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, comporteranno, automaticamente, l'esclusione dalla selezione.

Si precisa che, per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente, non saranno presi in considerazione al fine dell'attribuzione del previsto punteggio (ad es. servizio prestato, corsi d'aggiornamento, etc.).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità previste dalla normativa vigente in materia concorsuale per la Dirigenza Medica ovvero DPR. 483/97 ed i titoli saranno valutati con l'attribuzione dei punteggi previsti dall'art. 27 dei D.P.R. citato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dall'Avviso.

Nella domanda da presentare in carta semplice i partecipanti devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

a) le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;

b) possesso della cittadinanza italiana o di uno dei

paesi dell'U K;

e) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate; e) i titoli di studio posseduti;

f) la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi del servizio militare;

g) i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego.

La domanda di partecipazione da redigere secondo l'allegato schema va debitamente firmata e tale firma, ai sensi della legge 127/97 e suo regolamento esecutivo (DPR.403/98), non deve essere autenticata. il partecipante deve dichiarare l'indirizzo al quale inviare qualunque comunicazione inerente l'avviso. Deve, inoltre, indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

I partecipanti possono: a) produrre, allegandoli alla domanda, i certificati e tutti i documenti richiesti dal bando e gli ulteriori dei quali intendono avvalersi ai fini della formulazione della graduatoria. In tale ipotesi i documenti vanno autenticati apponendo a tergo degli stessi o a margine la seguente dicitura:

"DICHIARO CONFORME ALL'ORIGINALE IN MIO POSSESSO LA PRESENTE COPIA FOTOSTATICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 127/97 E SUO REGOLAMENTO ESECUTIVO."

Tale dichiarazione va, poi, datata e firmata.

Sempre in questa ipotesi sarà cura del partecipante allegare una fotocopia di un documetao d'identità personale dal quale si evinca la propria firma, per la verifica dell'autenticità della sottoscrizione.

b) utilizzare lo schema allegato "A" Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR. 445/00) prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati;

utilizzare lo schema allegato "B" Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indicati nello schema dell'art. 46 (allegato A) relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d'aggiornamento che non sia contemplato nell'allegato "A".

Nel caso di utilizzazione degli schemi "A" o "B" (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, fornazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR. 445 /00.

In nessun caso l'utilizzo degli allegati " A " e " B " può sostituire io schema di domanda. L'eventuale errata utilizzazione degli stessi in tal senso comporterà l'esclusione dal] ai jrccedur a selettiva.

Vanno inoltre allegati alla domanda di partecipazione un curriculum formativo e professionale e un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

PROVE

La graduatoria verrà stilata sulla base dei punteggi che i candidati raggiungeranno nelle seguenti prove:

1) Soluzione di n. i questionario a risposta multipla;

2) Prova colloquio.

Sia il questionario a risposta multipla che il colloquio verteranno sulle materie inerenti alla disciplina in Avviso nonché sui compiti inerenti alla funzione da svolgere a seguito del conferimento d'incarico.

Per il superamento della prova con questionario a risposta multipla il candidato dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 21/30. Tale

punteggio viene calcolato in ragione del numero delle risposte esatte date per il questionario. Ai fini del calcolo del punteggio si terrà conto del numero delle risposte esatte date per ciascuna risposta a cui verrà attribuito un punteggio di i.

Per il superamento della prova colloquio il candidato dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 14/20.

Per i titoli verrà corrisposto in punteggio massimo pari a 20 così ripartiti tra le varie categorie di seguito indicate:

a) Titoli di carriera	punti 10
b) Titoli accademici e di studio	punti 3
c) Pubblicazione e titoli scientifici	punti 3
d) Curriculum formativo e professionale	punti 4

Nel caso il partecipante all'Avviso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegate o in originale o in copia conforme. Le pubblicazioni devono, in ogni caso, essere edile a stampa.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n. 127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/00.

Il candidato diversamente abile dovrà precisare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritenga indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove previste ne! presente bando, in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale bisogno di tempo aggiuntivo.

Il candidato deve dichiarare di essere a conoscenza che i dati e le informazioni fornite al fine di partecipare al presente Avviso verranno utilizzati dall'amministrazione unicamente per gli scopi per i quali sono stati richiesti o forniti.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia coricorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La partecipazione all'Avviso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale Piovinciale " FOGGIA che espressamente, procederà, onde evitare l'insorgenza di incaute obbligazioni, alla stipula e formale sottoscrizione dei contratti solo a seguito di corrispondente comunicazione da parte dell'Assessorato dell'avvenuto trasferimento dei fondi previsti ad hoc che, di fatto, non rientrano nei fondi ordinari dell'Azienda.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare , sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente avviso.

Per qualunque informazione inerente il presente avviso rivolgersi all'UR.P. telefono 0885/419273 oppure 085/419230.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Donato TROLANO

Allegato "A"

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Artt. 4 e 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il / La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero specificare lo stato) (provincia)

residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (provincia)

in _____ numero _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R 445 del 28/12/2000

DICHIARA CHE
(Barrare la/e voci che riguardano la/e dichiarazioni da produrre)

È nato a _____ il _____

È residente nel comune di _____ Via _____ n. _____

È cittadino Italiano

È cittadino a _____

Gode di diritti civili e politici

È di stato civile _____

La famiglia anagrafica è composta dalle seguenti persone :

_____cognome e nome _____data di nascita _____-luogo di nascita _____parentela
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Agli effetti militari si trova nella seguente posizione: _____
È iscritto nel seguente Albo o Ordine professionale _____
È in possesso del seguente titolo di studio _____
Conseguito nell'anno _____ presso il seguente Istituto /Università _____

Possiede la seguente qualifica professionale _____
È in possesso del seguente titolo di specializzazione _____
Non ha riportato condanne penali;

non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, decisioni civili o provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente;

non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

è in possesso del seguente codice fiscale _____

Il / La sottoscritt ____ dichiara inoltre di non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità con il presente incarico a tempo indeterminato consapevole di instaurare con l'Azienda Sanitaria Locale Provinciale " FOGGIA" un rapporto di esclusività.

Il /La sottoscritto/a dichiara di voler ricevere qualsivoglia eventuale comunicazione al seguente indirizzo:

_____

E per comunicazioni telefoniche indica il /i seguente/i numero/i :

_____

Luogo e data

_____

Il/La Dichiarante

_____

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica amministrazione.

Informativa ai sensi del D.Leg:vo n. 196 del 30 giugno 2003.

I dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR 445 DEL 28/12/2000)

Il sottoscritto _____
(cognome) (nome)

Nato a _____ il _____
(luogo) (Prov.)

Residente a _____ in Via _____ n. ___
(luogo) (prov.) (indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamati dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____

IL DICHIARANTE

Ai sensi dell'art. 38 DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE
PROVINCIALE
F O G G I A

OGGETTO : Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico per titoli e prove per il conferimento di incarichi ex art. 15, octies nella qualifica di _____

_____

IL/La sottoscritt___ _____, nat___ a _____ il ____ / ____ / ____ e residente in _____ in via_____

CHIEDE

Di essere ammessa a partecipare all'Avviso Pubblico per titoli e prove per la qualifica di _____bandito da codesta Azienda Sanitaria Locale Provinciale di FOGGIA con deliberazione del Commissario Straordinario n. _____ del ____ / _____ / _____, pubblicato integralmente sul BURP N. _____ del _____ .

A tal fine dichiara:

Di essere cittadin___ italian___;

Di essere iscritt___ nelle liste elettorali del comune di residenza;

Di essere in possesso del titolo di studio richiesto dal bando vale a dire "_____

_____ conseguito presso _____ con la votazione di _____ / _____;

Di non aver mai riportato condanne penali;

Di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (depennare se che non interessa);

Di aver prestato servizio /i con la qualifica di

_____ a far data dal _____

presso la seguente pubblica amministrazione _____

e gli stessi si sono risolti per la seguente causa _____;

Di essere fisicamente idone___ a rivestire la qualifica di cui al presente bando di concorso;

Di godere di diritti civili e politici;

Il / La sottoscritt___ dichiara di voler ricevere eventuali comunicazioni inerenti il presente concorso al seguente indirizzo:

_____

_____

Codice fiscale : _____

Telefono _____ cell. _____

Il / La sottoscritt___ autorizza l'Amministrazione cui la presente è indirizzata all'utilizzo dei dati nella stessa contenuti unicamente per i fini per i quali gli stessi sono stati richiesti e forniti ai sensi del decreto legislativo n. 196 /2003.

Il / La sottoscritt___ allega alla presente domanda la seguente documentazione come anche da elenco documenti allegato in triplice copia nonché copia conforme della carta d'identità e del codice fiscale.

(città) (data) (firma)

_____ - _____ in fede _____

ASL FG FOGGIA

Avviso pubblico per n. 5 incarichi provvisori di Tecnico della Prevenzione.

In esecuzione della deliberazione n. 203 del B L" IC, COMMISSARIO STRAORDINARIO dell'Azienda Sanitaria Locale Provinciale "FOGGIA" viene indetto il seguente Avviso Pubblico, per la formazione di una graduatoria, per soli titoli e prove selettive, da utilizzare per il conferimento di n. 5 incarichi temporanei nella qualifica di "TECNICO della PREVENZIONE ".

Tali incarichi ai sensi dell'art.15/octies del D. Lgs.502 / 92 e successive modificazioni ed integrazioni verranno conferiti per l'attuazione del programma di utilizzo delle quote vincolate al Piano di Prevenzione di cui alla deliberazione di G. R. n. 824/2005 integrata dalla deliberazione n. 157 del 21/02/2006, specificatamente riguardante il" Progetto Infortuni nei Luoghi di Lavoro".

L'incarico de quo , di durata complessiva triennale, verrà conferito per un periodo di mesi dodici sulla base dei finanziamenti al momento assegnati dalla Regione Puglia a questa Azienda e verrà rinnovato fino alla concorrenza del totale di tre anni sempre subordinatamente alla assegnazione delle residue somme.

Agli incaricati verrà attribuito il trattamento economico onnicomprensivo pari a euro 24.000,00 annui.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice ed indirizzate al COMMISSARIO STRAORDINARIO dell'Azienda Sanitaria Locale Provinciale " FOGGIA devono essere inviate a mezzo raccomandata A.R. entro e non oltre 15 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P., presso il seguente indirizzo:

AZIENDA Sanitaria Locale Provinciale " FOGGIA " U.O. P.O. CONCORSI ASSUNZIONI e GESTIONE del RUOLO VIA XX SETTEMBRE, PRESIDIO T. RUSSO 71042 CERIGNOLA (FG).

A tal fine farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

I partecipanti dovranno, altresì , riportare sulla busta la seguente dicitura:

CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DI GRADUATORIA DI" TECNICO della PREVENZIONE ".

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda per il presente avviso coloro che sono in possesso dei seguenti

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi della Comunità Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio;

c) godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della legge n. 127/97 non opera alcun limite d'età.

REQUISITI SPECIFICI

Ai sensi dell'art. 33 del DPR. 220/2001 il candidato deve essere in possesso del Diploma Universitario conseguito ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 502/1992 e s.m.i. e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

Si precisa che, per quanto attiene ai titoli per la cui

valutazione è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati, o resi in forma di autocertificazione carente, non saranno presi in considerazione al fine dell'attribuzione del previsto punteggio (ad es. servizio prestato, corsi d'aggiornamento etc.).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità previste dalla normativa vigente in materia concorsuale per il Comparto D.P.R. n. 220 / 2001 ed i titoli saranno valutati con i criteri previsti dallo stesso. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione. Il mancato possesso di uno dei requisiti prescritti dalle vigenti norme comporterà l'esclusione dall'Avviso. Nella domanda da presentare in carta semplice i partecipanti devono dichiarare sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione:

a) le proprie generalità con indicazione del luogo e data di nascita e residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'U.E.;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate; e) i titoli di studio posseduti;
e) la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi del servizio militare,
f) i servizi prestati presso P.A. e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti d'impiego;

La domanda di partecipazione da redigere secondo l'allegato schema va debitamente firmata e tale firma, ai sensi della leggel27/97 e suo regolamento esecutivo (DPR.403/98), non deve essere autenticata.

Il partecipante deve dichiarare l'indirizzo al quale inviare qualunque comunicazione inerente l'Avviso. Deve, inoltre, indicare il codice fiscale e un recapito telefonico.

I partecipanti possono:

a) produrre, allegandoli alla domanda, i certificati e tutti i documenti richiesti dal bando e gli ulteriori dei quali intendono avvalersi ai fini della formulazione della graduatoria.

In tale ipotesi i documenti vanno autenticati apponendo a tergo degli stessi o a margine la seguente dicitura:

"DICHIARO CONFORME ALL'ORIGINALE IN MIO POSSESSO LA PRESENTE COPIA FOTOSTATICA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 127/97 E SUO REGOLAMENTO ESECUTIVO."

Tale dichiarazione va, poi, datata e firmata.

Sempre in questa ipotesi sarà cura del partecipante allegare una fotocopia di un documento d'identità personale dal quale si evinca la propria firma, per la verifica dell'autenticità della sottoscrizione.

b) utilizzare lo schema allegato "A" Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR. 445/00) prodotto in sostituzione delle normali certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti in esso elencati; utilizzare lo schema allegato "B" Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo a stati, qualità personali e fatti non espressamente indicati nello schema dell'art. 46 (allegato A) relativo a qualunque titolo, documento, corsi di studi, corsi d'aggiornamento che non sia contemplato nell'allegato "A".

Nel caso di utilizzazione degli schemi "A" o "B" (o ambedue) il partecipante deve essere consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, fornazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR. 445 /00.

In nessun caso l'utilizzo degli allegati" A" e " B" può sostituire lo schema di domanda. L'eventuale errata utilizzazione degli stessi in tal senso comporterà l'esclusione dalla procedura selettiva.

Vanno inoltre allegati alla domanda di partecipazione un curriculum formativo e professionale e un elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

PROVE

La graduatoria verrà stilata sulla base dei punteggi che i candidati raggiungeranno nelle seguenti prove

1) Soluzione di n. i questionario a risposta multipla;

2) Prova colloquio.

Sia il questionario a risposta multipla che il colloquio verteranno sulle materie inerenti alla disciplina in Avviso nonché sui compiti inerenti alla funzione da svolgere a seguito del conferimento d'incarico.

Per il superamento della prova con questionario a risposta multipla il candidato dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 21/30.

Tale punteggio viene calcolato in ragione del numero delle risposte esattamente date per il questionario. Ai fini del calcolo del punteggio si terrà conto del numero delle risposte esatte date per ciascuna risposta a cui verrà attribuito un punteggio di 1.

Per il superamento della prova colloquio il candidato dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 21/30.

Per i titoli verrà corrisposto in punteggio massimo pari a 40 così ripartiti tra le varie categorie di seguito indicate:

a) Titoli di carriera	punti 20
b) Titoli accademici e di studio	punti 6
c) Pubblicazione e titoli scientifici	punti 6
d) Curriculum formativo e professionale	punti 8

Nel caso il partecipante all'Avviso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegate o in originale o in copia conforme.

Le pubblicazioni devono, in ogni caso, essere edite a stampa.

Tale bando è stato formulato tenuto conto della Legge n. 127/97 e suo regolamento esecutivo DPR 403/98, nonché del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa DPR 445/0.

Il candidato diversamente abile dovrà precisare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritenga indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove previste nel presente bando, in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale bisogno di tempo aggiuntivo.

Il candidato deve dichiarare di essere a conoscenza che i dati e le informazioni fornite al fine di partecipare al presente Avviso verranno utilizzati dall'amministrazione unicamente per gli scopi per i quali sono stati richiesti o forniti.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La partecipazione all'Avviso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale Provinciale FOGGIA " che espressamente, procederà, onde evitare l'insorgenza di incaute obbligazioni, alla stipula e formale sottoscrizione dei contratti solo a seguito di corrispondente comunicazione da parte dell'Assessorato dell'avvenuto trasferimento dei fondi previsti ad hoc che, di fatto, non rientrano nei fondi ordinari dell'Azienda.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare , sospendere, revocare o modificare, in toto o in parte il presente Avviso.

Per qualunque informazione inerente il presente Avviso rivolgersi all'U. R. P. telefono 0885/419273 oppure 0885/419230.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Donato TROIANO

Allegato "A"

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Artt. 4 e 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il / La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita, se nato all'estero specificare lo stato) (provincia)

residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (provincia)

in _____ numero _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R 445 del 28/12/2000

DICHIARA CHE
(Barrare la/e voci che riguardano la/e dichiarazioni da produrre)

È nato a _____ il _____

È residente nel comune di _____ Via _____ n. _____

È cittadino Italiano

È cittadino a _____

Gode di diritti civili e politici

È di stato civile _____

La famiglia anagrafica e composta dalle seguenti persone :

_____ cognome e nome _____ data di nascita _____ luogo di nascita _____ parentela
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Agli effetti militari si trova nella seguente posizione: _____
È iscritto nel seguente Albo o Ordine professionale _____
È in possesso del seguente titolo di studio _____
Conseguito nell'anno _____ presso il seguente Istituto /Università _____

Possiede la seguente qualifica professionale _____
È in possesso del seguente titolo di specializzazione _____
Non ha riportato condanne penali;

non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, decisioni civili o provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente;

non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

è in possesso del seguente codice fiscale _____

Il / La sottoscritt ____ dichiara inoltre di non trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità con il presente incarico a tempo indeterminato consapevole di instaurare con l'Azienda Sanitaria Locale Provinciale " FOGGIA" un rapporto di esclusività.

Il /La sottoscritto/a dichiara di voler ricevere qualsivoglia eventuale comunicazione al seguente indirizzo:

_____

E per comunicazioni telefoniche indica il /i seguente/i numero/i :

_____

Luogo e data

_____

Il/La Dichiarante

_____

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica amministrazione.

Informativa ai sensi del D.Leg:vo n. 196 del 30 giugno 2003.

I dati riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE
PROVINCIALE
F O G G I A

OGGETTO : Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico per titoli e prove per il conferimento di incarichi ex art. 15, octies nella qualifica di _____

_____

IL/La sottoscritt___ _____, nat___ a _____ il ____ / ____ / ____ e residente in _____ in via_____

CHIEDE

Di essere ammessa a partecipare all'Avviso Pubblico per titoli e prove per la qualifica di _____bandito da codesta Azienda Sanitaria Locale Provinciale di FOGGIA con deliberazione del Commissario Straordinario n. _____ del ____ / _____ / _____, pubblicato integralmente sul BURP N. _____ del _____ .

A tal fine dichiara:

Di essere cittadin___ italian___;

Di essere iscritt___ nelle liste elettorali del comune di residenza;

Di essere in possesso del titolo di studio richiesto dal bando vale a dire "_____

_____ conseguito presso _____ con la votazione di _____ / _____;

Di non aver mai riportato condanne penali;

Di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (depennare se che non interessa):

Di aver prestato servizio /i con la qualifica di

_____ a far data dal _____

presso la seguente pubblica amministrazione _____

e gli stessi si sono risolti per la seguente causa _____;

Di essere fisicamente idone___ a rivestire la qualifica di cui al presente bando di concorso;

Di godere di diritti civili e politici;

Il / La sottoscritt___ dichiara di voler ricevere eventuali comunicazioni inerenti il presente concorso al seguente indirizzo:

_____

_____

Codice fiscale : _____

Telefono _____ cell. _____

Il / La sottoscritt____ autorizza l'Amministrazione cui la presente è indirizzata all'utilizzo dei dati nella stessa contenuti unicamente per i fini per i quali gli stessi sono stati richiesti e forniti ai sensi del decreto legislativo n. 196 /2003.

Il / La sottoscritt___ allega alla presente domanda la seguente documentazione come anche da elenco documenti allegato in triplice copia nonché copia conforme della carta d'identità e del codice fiscale.

(città) (data) (firma)

_____ , _____ in fede _____

Di aver prestato servizio /i con la qualifica di

_____ , _____ , _____ a far data dal ____ _____

presso la seguente pubblica amministrazione _____

e gli stessi si sono risolti per la seguente causa _____;

Di essere fisicamente idone___ a rivestire la qualifica di cui al presente bando di concorso;

Di godere di diritti civili e politici;

Il / La sottoscritt___ dichiara di voler ricevere eventuali comunicazioni inerenti il presente concorso al seguente indirizzo:

_____

_____

Codice fiscale : _____

Telefono _____ cell. _____

Il / La sottoscritt____ autorizza l'Amministrazione cui la presente è indirizzata all'utilizzo dei dati nella stessa contenuti unicamente per i fini per i quali gli stessi sono stati richiesti e forniti ai sensi del decreto legislativo n. 196 /2003.

Il / La sottoscritt___ allega alla presente domanda la seguente documentazione come anche da elenco documenti allegato in triplice copia nonché copia conforme della carta d'identità e del codice fiscale.

(città) (data) (firma)

_____ , _____ in fede _____

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO BARI

Avviso pubblico per n. 3 Borse di Studio – Psicologia.

In esecuzione della deliberazione n . del 1 ' Azienda Ospedaliero

Universitaria Policlinico di Bari, indice un Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 3 borse di studio, in favore di n.3 laureati in Psicologia, per la realizzazione del Progetto di ricerca finalizzata "all'Integrazione processi terapeutici Psico Socio Sanitari per la tutela dei bambini Down e loro famiglie (TePS Down)";

Art.1

L'oggetto della borsa di studio consiste nello svolgimento delle seguenti attività supporto ed assistenza psicologica alla famiglia con bambini con Sindrome di Down;

valutazione del legame di attaccamento nella prima infanzia e nell'età adulta;

valutazione dell'adattamento psicologico infantile e del funzionamento familiare;

elaborazione, attuazione e valutazione di un intervento precoce per promuovere la qualità della relazione genitore bambino con Sindrome di Down.

L'importo unitario della borsa di studio è di euro 26.666,66 al lordo di IRAP degli oneri previdenziali ed assicurativi. La sua durata è di mesi 18 e comunque al raggiungimento degli obiettivi.

Art.2

Per l'ammissione all'Avviso Pubblico sono richiesti i seguenti requisiti specifici

a. diploma di Laurea in Psicologia (ordinamento quinquennale);

b. abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo;

c. iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi attestato da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi 6 rispetto a quella di scadenza del presente Avviso;

d. Documentata esperienza formativa nell'ambito materno infantile;

e. Documentata certificazione di competenza nella conduzione e codifica della Strange Situation Procedure e/o Certificazione per il conseguimento della reability test per la somministrazione e codifica dell'Adult Attachment Interieview.

Art.3

Le domande di ammissione all'Avviso Pubblico, redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Policlinico di Bari Piazza Giulio Cesare, 11 70124 Bari, trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per Avviso pubblico, per una borsa di studio in favore di .....

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine perentorio di giorni 15 dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro e data dell'Ufficio Postale accettante, Ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo.

Art.4

Nella domanda di partecipazione all'Avviso

Pubblico, redatta secondo l'allegato schema "A", debitamente datata e firmata, gli aspiranti devono dichiarare, il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi del DPR 445/00; (allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità)

a) il cognome ed il. nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, il domicilio, il codìce fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
e) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
f) il possesso dei titoli di cui all'art.2 del presente bando;
g) l'iscrizione all' Albo professionale;
h) di non godere del trattamento di quiescenza; i) di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione relativa al presente Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dalla Legge 675/96 e successive modificazioni ed integrazioni, per lo svolgimento di tutte le fasi della procedura selettiva.

Art.5

Alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico i candidati devono allegare:

fotocopia del documento di identità in corso di validità; tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000. pubblicazioni: le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, allegare alla domanda di partecipazione:

1) curriculum formativo professionale, redatto su carta semplice, firmato e datato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.

2) un elenco, firmato dall'aspirante, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli, o pubblicazioni che perverranno a quest'Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può pre-

sentare in carta semplice e senza autentica di firma:

"dichiarazione sostitutiva di certificazione (all. B): nei casi tassativamente indicati nell'art.46 del D.P.R. n.445/2000 (ad es: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso dei titoli di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc); "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (all.C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art46 del D.P.R. 445/2000 (ad es: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di ima pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a turno gli effetti della certificazione deve contenere tutti gli elementì necessari alla valutazione del titolo che il candidato certificazione intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Art.6

Alla formulazione della graduatoria provvederà apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale. La Commissione giudicatrice disporrà complessivamente di 30 punti così ripartiti:

Titoli di carriera	15 punti
Titoli accademici e di studio	4 punti
Pubblicazioni e titoli scientifici	4 punti
Curriculum formativo e professionale	7 punti

La graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio complessivo riportato dai singoli candidati. Le borse verranno attribuite secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 7

II vincitore deve comunicare, a pena di decadenza, la formate accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento della borsa. Nella stessa comunicazione di accettazione il vincitore dovrà dichiarare espressamente sotto la propria personale responsabilità di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui ai successivi articoli 13 e 14.

Il godimento della borsa di studio implica da parte del borsista:

a) iniziare la propria attività presso l'Unità Operativa di assegnazione, alla data stabilita, secondo le direttive stabilite dal Responsabile dell'Unità Operativa stessa e nel rispetto delle norme organizzative interne dell'Azienda, per espletare le attività per le quali è stata concessa la borsa di studio;

b) osservare le norme interne deli' U.O. presso cui svolgerà la propria attività;

c) consegnare alla Direzione dell'Unità Operativa, almeno 10 gg. prima dell'ultimo mese di godimento della borsa, una relazione dattiloscrìtta sul risultato dell'attività svolta.

Art.8

Il pagamento della borsa avverrà in rate mensili posticipate, al netto delle ritenute erariali, a far tempo dalla data di inizio dell'attività dichiarata dal Responsabile dell' UO. di assegnazione che dovrà, altresì, accertare la regolare esecuzione delle attività. In caso di rinuncia della titolarità della borsa o decadenza della stessa prima del suo completamento, il borsista dovrà dare preavviso scritto con almeno 15 giorni di anticipo; nel

caso di insolvenza del suddetto termine dovrà corrispondere all'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari un' indennità pari all'importo della borsa maturato nel periodo di mancato preavviso.

Art. 9

In caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, anche dopo il parziale godimento della borsa, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Policlinico Consorziale" di Bari ha facoltà di conferire la borsa per l'intero periodo o per il periodo residuo al candidato collocato in graduatoria secondo l'ordine della stessa.

Art. 10

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato.

Art. 11

La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazioni ai finì giuridici ed economici di carriera, né a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali.

L'Azienda provvederà a contrarre per il borsista adeguata copertura assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi, e per i danni che potessero derivare da infortuni o malattie occorsi o contratte durante od a causa dell'espletamento dell'attività affidatagli. Il relativo premio, che il borsista è tenuto a rimborsare nella misura stabilita dalla normativa vigente, verrà trattenuto dall'Azienda in sede di pagamento del relativo compenso.

Art. 12

Il Direttore Generale potrà deliberare la sospensione della borsa o la decadenza della stessa, previo esame delle giustificazioni dell'interessato, in caso di mancato adempimento degli obblighi assunti o a seguito di rilievi per scarso profitto da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 13

Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità di cui al successivo punto 14 comportano l'automatica ed immediata decadenza del godimento della borsa di studio.

Pertanto il borsista è tenuto a comunicare con immediatezza al responsabile deli' U.O. di cui la borsa afferisce, tale sopravvenuta incompatibilità.

Art. 14

La borsa di studio non è cumulabile con altre borse, assegni di studio, ogni altro rapporto di lavoro dipendente ed è incompatibile con lo svolgimento delle attività professionali o di consulenza retribuita presso Enti Pubblici o Privati.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di Avviso pubblico, qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati, senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

Il Responsabile del Procedimento
Dr.ssa Maria LIPPOLIS

Allegato A

Schema di domanda

Allegare fotocopia del documento d'identità
In corso di validità

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliero-Universitaria
Consorziale Policlinico di Bari
Piazza Giulio Cesare, 11
70124 - BARI

Il sottoscritto (cognome).....(nome).....

chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli per il conferimento di incarico di.....

.....

.....dichiarando

sotto la propria responsabilità il possesso dei seguenti requisiti e, contestualmente, autocertificando

- di essere nato a .....prov.....il .....;

- di possedere la cittadinanza.....;

- di risiedere a..... prov.....;

- Via .....c.a.p.....;

- codice fiscale.....;

di essere
---------- iscritto nelle liste elettorali del comune di (1).....;
di non essere

di avere
---------- riportato condanne penali (2).....
di non avere

di essere in possesso del diploma.....
.....;
di essere in possesso del diploma di Laurea in.....
.....;
di essere in possesso del diploma di Specializzazione in .....
.....;
di essere iscritto all'Ordine .....dal.....
.....;

di avere
---------- prestato servizio presso (3).....
di non aver

dal ..... al.....;

dal ..... al.....;

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi .....;

di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti ..... (4);

di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....;

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato.....

Via.....c.a.p.....

Telefono.....

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data.....

Firma .....

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia , condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.
(4) Omettere tale dichiarazione nel caso che il candidato non sia in possesso di tali requisiti

Allegato "B"

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico – Bari

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 46 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N445

.....l... sottoscritt. .....

(cognome e nome)

nato a..... prov. .....

il..... e residente in .....

Via .....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____

_____

_____

Data

.....

Il dichiarante

....

N.B.: ** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti

Allegato "C"

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico – Bari

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

.....l..... sottoscritt.....

(cognome e nome)

nato a .....prov.....

Via.....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1. .....;
2. .....;
3. Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

.....;

Data

.....

Il dichiarante

.....

N.B

*Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;

Allegare copia di un documento di riconoscimento.

Avvisi

DITTA SOFIMEA BISCEGLIE (Bari)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La ditta "SOFIMEA S.r.l. ", con sede in Bisceglie in Via Vecchia di Corato, in qualità di proponente, ha presentato presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Ecologia Settore Ecologia, lo studio di impatto ambientale ed il progetto per l'ampliamento di una cava in pietra calcarea da frantumazione, sita in agro di Bisceglie, Ctr "Piccolo Chiano".

L'area d'intervento ricade in un A. T.E. di valore normale “E” del P. U. T. T., in una zona agricola priva di vincoli di natura urbanistica, paesaggistica, ambientale ed archeologica.

La ditta ha provveduto a depositare copia del S.I.A. e del progetto definitivo di coltivazione e di ripristino della cava presso gli Uffici competenti della Provincia di Bari e del Comune di Bisceglie.

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE BARI

Ore carenti di continuità assistenziale rilevate a settembre 2006.

Nel BURP n. 111 del 02/08/2007 bisogna apportare la seguente errata corrige:

A pagina 14108 l'Azienda Sanitaria Locale BAT risulta carente di 48 ore nel Comune di Trani è di 24 ore nel Comune di Spinazzola. Pertanto, le 24 ore carenti nel Comune di Spinazzola sono da ritenersi nulle, mentre restano invariate le ore carenti nel Comune di Trani.

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino